Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 22 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8692 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL CONTESTATO PRESIDENTE DEL VIETNAM DEL SUD TENTA IN EXTREMIS UN'ULTIMA CARTA

DIMISSIONI DI THIEU A SAIGON MENTRE IL CERCHIO SI STRINGE

Violento discorso antiamericano del leader costretto ad andarsene - Gli succede Tran Van Huong
Un'altra capitale provinciale presa dai vietcong - Interverranno i marines per lo sgombero USA

Saigon, 21

Van Thieu, il tanto contestato presidente del Vietnam del Sud, l'uomo che i comunisti invasori definivano il maggiore ostacolo alla pace, se ne è andato. Dopo aver retto le sorti di quel disgraziato paese per otto anni, in un periodo di ripetute crisi militari che ha visto prima il massimo impegno americano in Indocina, con oltre mezzo milione di soldati, e poi il disimpegno totale dopo gli accordi di Parigi, Van Thieu ha annunciato oggi al paese, attraverso la radio e la televisione, le sue dimissioni, presentandole come una «sfida» agli Stati Uniti e al vietcong.

Egli ha detto di interpretare le esitazioni del Congresso di Washington ad accordare altri aiuti al regime di Saigon come una manifestazione di sfiducia nella sua persona e nella sua politica. «Le mie dimissioni — ha detto — daranno modo al parlamento americano di provare fino a qual punto esso realmente tiene alla difesa della libertà». Riguardo ai vietcong, Thieu ha dichiarato che le ripetute affermazioni del «GRP», secondo cui egli rappresenterebbe un ostacolo alla ripresa dei negoziati di pace, lo hanno indotto a ritirarsi dalla presidenza, per offrire al paese una nuova occasione: di mettere alla prova la reale buona volontà della forza militare e politica che, con l'offensiva di Pasqua, è arrivata alle porte di Saigon.

«L'atteggiamento inumano degli Stati Uniti — ha detto — è quello di una grande potenza che si sottrae alle proprie responsabilità. Io rassegno le dimissioni oggi, cioè il giorno stesso in cui negli Stati Uniti, il Congresso si accinge a mercanteggiare gli aiuti alla Repubblica del Vietnam. Si è giunti al punto — ha aggiunto Thieu — di mercanteggiare 300 milioni di dollari mentre i 722 milioni inizialmente chiesti dal Presidente erano già del tutto insufficienti. Chissà — ha poi affermato Thieu — se ora i 300 milioni di dollari non diventeranno 700 milioni o anche un miliardo di dollari; in ogni caso lo spero con tutte le mie forze e vedremo se il Congresso lo farà».

Durante l'esposizione retrospettiva sulla sua gestione di presidente, Thieu ha molto insistito sui rifiuti successivi da lui opposti a Kissinger nel corso del negoziato degli accordi di Parigi: «Rifiuto di accettare un governo a tre che si sarebbe esteso alle città e ai villaggi del Vietnam del Sud con amministrazione, sempre a tre; rifiuto di accettare che l'Indocina fosse composta di soli tre paesi: Vietnam, Laos e Cambogia e insistenza per ritornare all'accordo di Ginevra del 1954 con i due Vietnam, quello del Nord e quello del Sud.

Su un terzo punto Thieu ha riconosciuto di avere fallito e di non aver potuto ottenere che il ritiro delle forze americane avvenisse come contropartita del ritiro delle truppe nordvietnamite. Il presidente dimissionario ha spiegato di avere dovuto cedere su questo punto a causa delle pressioni americane: «Se la Repubblica del Vietnam si fosse rifiutata di firmare — ha detto Van Thieu — il Congresso avrebbe messo fine all'aiuto economico e militare».

Quali che siano i motivi addotti da Thieu per il suo passo, e la loro intonazione polemica, il fatto è che l'uscita di Nguyen Van Thieu offre alla capitale una boccata di ossigeno. La morsa militare comunista si è stretta sempre più nelle ultime ore, e l'assalto finale sembrava inevitabile per la logica della supremazia militare, che non permette attese quando il nemico è in stato di debolezza. Le dimissioni dell'uomo identificato con la politica del «combattere fino all'ultima cartuccia, fino all'ultima goccia di sangue e all'ultimo chicco di riso», aprono la possibilità a una soluzione negoziata non certo al punto in cui si era due anni fa, ma perlomeno sulla base dell'attuale rapporto di forze.

A succedergli è stato chiamato secondo il dettato costituzionale il vicepresidente Tran Van Huong, un maestro in pensione di 71 anni, buddista, uno dei rari uomini politici del Vietnam del Sud cui l'esercizio del potere non abbia mai danneggiato la reputazione e che non sia mai stato accusato di essersi arricchito.

(Ansa - Upi - Afp)



Telefoto Upi
Saigon — Van Thieu ha annunciato alla Tv le sue dimissioni

Sollievo a Washington

New York, 21

Le dimissioni di Van Thieu sono state accolte con sollievo a Washington, essendo giunte appena in tempo per salvare la Casa Bianca e il Congresso da una situazione imbarazzante e rischiosa, che avrebbe potuto far scoppiare una crisi costituzionale.

Scioltosi in maniera non traumatica il nodo che paralizzava il Congresso, sparito forse l'incubo della battaglia per Saigon, con il temuto bagno di sangue (mentre procede comunque l'evacuazione degli americani), è divenuto ormai futile ogni discorso di aiuti militari al Sud Vietnam, si apre adesso per gli Stati Uniti una fase diplomatica mirante a salvare i residui di una «presenza occidentale» in Indocina.

Questa nuova politica è tuttavia resa difficile dal decennale appoggio americano al dimissionario presidente sudvietnamita e dall'intransigenza Vietcong, emersa nelle nuove richieste fatte a Parigi dai rappresentanti del governo provvisorio rivoluzionario: per «l'eliminazione di tutti i membri della cricca di Thieu», per «la fine di ogni interferenza americana» e per il ritiro immediato di tutti i membri delle missioni militari USA «camuffati da civili».

A Washington si ammette che il futuro a Saigon è quanto mai incerto e oscure sono le prospettive di un governo di coalizione in grado di negoziare la tregua con i comunisti. Gli americani non sono affatto sicuri che i nordvietnamiti vogliano una soluzione politica dopo aver ammassato 15 divisioni, circa 150 mila uomini, per l'ultimo assalto alla capitale, e aver portato le prime linee del fronte a 40 chilometri dal palazzo presidenziale di Saigon, a difendere la quale sono rimasti 51 mila soldati.

Frattanto il giornale «Newsweek» riferisce che unità di «marines» americani saranno impiegate a protezione degli elicotteri che sgombereranno da Saigon i cittadini americani colà residenti e i loro dipendenti vietnamiti. Il corridoio aereo necessario all'operazione sarà mantenuto aperto da cacciabombardieri. Secondo il settimanale, l'ambasciata americana a Saigon aveva inizialmente messo a punto i piani di sgombero basandosi sul fatto che Saigon fosse un luogo sicuro, ma in seguito ai recenti rovesci delle forze sudvietnamite ha completamente rivisto i piani.

(Ansa - Reuter - Afp)

Ventiquattresima ora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 21

«Perché sono morti i nostri soldati?», «Che faranno di noi?», sono le domande che più di frequente si ascoltano in questa Saigon della ventiquattresima ora, rivolte rispettivamente dagli americani dell'ultima retroguardia e dai sudvietnamiti dell'apparato politico e amministrativo saigonese. La prima domanda rispecchia un trauma morale unico nella storia americana, la seconda una crisi di sopravvivenza al culmine di trent'anni di guerra.

Gli americani in questo secolo hanno concepito interventi militari e la morte dei loro soldati come prezzo di vittoria e adesso che in Cambogia e in Vietnam l'epilogo è di sconfitta si trovano in una situazione nuova nella loro storia. Cinquantaseimila americani caduti nel Vietnam del Sud, morti non per vincere: è un colpo difficile da incassare, specie per la pattuglia americana rimasta fino a questa fase di declino della vicenda indocinese; è l'ora della verità dopo il «decente intervallo» dei due anni seguiti all'accordo di Parigi, di guerra chiamata «pace» anche se sono

Giuseppe Canessa

Continua in 2.a pagina

Commosse esequie a Firenze



Telefoto Ansa
Firenze — I funerali del giovane Rodolfo Boschi rimasto ucciso a Firenze durante la tragica sparatoria di venerdì notte

NONOSTANTE LA VOLONTA' POLITICA TROPPI GLI «OSTACOLI DI PROCEDURA»

Per la legge sull'ordine attesa fino al dopo elezioni

Socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno chiesto a Moro di accelerarne l'iter
Cariglia: «Se non si fa qualcosa il provvedimento ammuffirà in archivio a Montecitorio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il presidente del Consiglio ha ricevuto stamane le delegazioni del PSDI, del PRI e del PLI, concludendo il giro di colloqui sull'ordine pubblico intrapreso venerdì scorso, cioè all'indomani di una delle giornate più «calde» vissute negli ultimi anni sulle piazze italiane. La fiammata si è ora pressoché estinta, ma in tutte le forze democratiche resta — e deve restare perché quanto è accaduto non passi nel dimenticatoio, ignorandone il sintomatico valore di ammonimento — la preoccupazione per la gravità dell'esplosione di violenza, per la dimostrazione data dalle forze estremiste di poter sconvolgere ogni forma di civile convivenza e di calpestare la democrazia se non saranno prontamente ed efficacemente isolate da tutte le forze realmente democratiche.

Questo impegno è stato ribadito dagli esponenti di tutti i partiti consultati dal presidente del Consiglio, i quali hanno concordemente sollecitato misure idonee a prevenire e stroncare la violenza neofascista e, con le note differenziazioni, hanno rilevato la necessità di fronteggiare qualsiasi estremismo. Ma questo impegno, questa volontà cozzano con una realtà di fatto che fa prevedere tempi lunghi per l'applicazione dei provvedimenti presentati, già da tempo dal governo, per la tutela dell'ordine pubblico e delle istituzioni democratiche, e cioè il disegno di legge Reale che fu faticosamente elaborato in un lungo vertice di maggioranza.

La Camera sospenderà i suoi lavori giovedì perché il 25 aprile è l'anniversario della Liberazione, anzi in pratica li sospenderà dopodomani, perché giovedì 24 si svolgerà la cerimonia celebrativa del trentennale della Liberazione. Riprenderà la sua attività il 28, lunedì; la sospenderà di nuovo il 30 aprile perché il 1.o maggio è festa. Riprenderà i suoi lavori il 5 e li sospenderà l'8, perché è il giorno dell'Ascensione. Il 23 maggio poi la Camera, sospenderà definitivamente i suoi lavori per le elezioni del 15 giugno. E' perfino materialmente impossibile che il Parlamento approvi il d.d.l. dell'on. Reale prima della consultazione per il rinnovo dei consigli comunali, regionali e provinciali. I buoni propositi urtano così contro una realtà e una procedura che finiscono con il prevalere rispetto alle determinazioni delle forze politiche. D'altra parte il governo ha la capacità e la forza di intervenire solo se dispone dei mezzi legislativi e della solidarietà delle forze politiche.

Il presidente dei senatori democristiani, Bartolomei, conversando con i giornalisti ha ricordato che il Senato ha già deliberato fino dalla settimana passata i miglioramenti a favore del personale dei corpi di polizia e ha auspicato che l'altra parte del «pacchetto» attualmente a Montecitorio, sia esaminata e varata. «Se determinati figuri — ha osservato Bartolomei — non avessero potuto circolare liberamente con armi proprie e improprie, le probabilità di scontri drammatici nelle piazze, sarebbero state certamente minori. Talvolta, la paura che talune specifiche mansioni affidate alla polizia limitino la libertà, finisce — ha concluso il capogruppo democristiano, in chiara polemica con le riserve assunte dai socialisti sul disegno di legge Reale — col consentire, di fatto, alla delinquenza e ai terroristi di impedire l'esercizio stesso della libertà individuale e collettiva e di compromettere così il sistema democratico».

Il disegno di legge Reale è stato affidato alle commissioni interni e giustizia della Camera, in seduta congiunta. Cariglia presidente della commissione interni avrebbe voluto convocare le due commissioni per domani, cioè anticipare la riunione di 24 ore, ma non ha trovato Misasi, presidente della commissione giustizia, che si trova a Cosenza. Per di più, gli uffici della Camera gli hanno fatto presente che domani c'è sciopero generale e che quindi numerosi deputati che risiedono in provincia, difficilmente potranno raggiungere Roma.

Nel colloquio che l'on. Moro ha avuto stamattina con la delegazione del PSDI, composta da Cariglia, Ariosto e Massari, si è parlato soprattutto di questi argomenti. Cariglia, con il calendario alla mano, ha fatto presente a Moro la ristrettezza dei tempi e perciò ha sollecitato un intervento del governo sul Parlamento di sollecitazione. Cariglia ha anche criticato l'atteggiamento di Reale, che non si è battuto per appoggiare la richiesta di assegnare il provvedimento sull'ordine pubblico alle due commissioni in sede legislativa. «Se non si fa qualche cosa — ha detto Cariglia — il provvedimento sull'ordine pubblico ammuffirà negli archivi di Montecitorio. Il 15 giugno ci saranno le elezioni, poi probabilmente ci sarà una crisi di governo, poi ci saranno le vacanze parlamentari e se ne riparlerà a ottobre».

E' vero, ha chiesto ancora Cariglia, che la polizia e la magistratura hanno l'elenco dei teppisti di destra e di sinistra, degli squadristi e dei brigatisti? Se è vero perché non si interviene?

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LO SCIOPERO GENERALE

Quattro ore di protesta nel Paese

Le modalità e gli orari stabiliti dai sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Domani lo sciopero generale di quattro ore indetto dai sindacati paralizzerà il Paese. Le motivazioni dell'abitazione sono state ribadite oggi dai tre segretari generali Lama, Storti e Vanni in una conferenza stampa tenuta nella sede della «Stampa estera». Storti, dopo aver ricordato che ormai si è giunti alla chiusura della vertenza d'autunno, ha detto che il sindacato ora si impegna verso la soluzione dei problemi economici del paese: «Con l'agitazione di domani — ha detto — vogliamo sollecitare il governo a un incontro con le forze del lavoro per discutere insieme gli impegni che sono stati presi circa gli investimenti, il Mezzogiorno, l'occupazione».

I tre sindacalisti hanno poi espresso la loro dura condanna alle provocazioni che «hanno responsabilità precisa da parte del rinascente neofascismo, sia esso ufficiale e non ufficiale».

Lama ha poi negato che la manifestazione di domani a Milano possa provocare pericoli di disordini di piazza: «L'antifascismo — ha detto — non può fuggire, non ha diritto di fuggire. La manifestazione di domani è l'unica risposta che democraticamente la classe lavoratrice italiana può e deve dare». Infine i tre leaders sindacali hanno sottolineato come la strategia della tensione in Italia è alimentata dalle carenze nel settore giudiziario e della polizia. Per questo hanno sostenuto la necessità di proseguire nella lotta per la realizzazione del «sindacato di polizia».

Non tutte le categorie che prenderanno parte allo sciopero di domani si asterranno dal lavoro per quattro ore. Per questo ricordiamo ancora una volta quali saranno le modalità di attuazione dell'agitazione.

Ferrovieri: sciopereranno per mezz'ora, dalle 11 alle 11.30 per permettere l'afflusso dei lavoratori alla grande manifestazione di Milano.

Trasporti aerei: anche qui lo sciopero sarà di mezz'ora. Alle 11.30.

Scuole e università: i sindacati confederali del settore hanno deciso l'astensione dal lavoro per tutta la giornata. I sindacati autonomi hanno invece deciso di non partecipare allo sciopero perché «siffatte iniziative non giovano alla crisi in atto».

Autoferrotranvieri: lo sciopero è limitato ad un'ora, dalle 10 alle 11.

Giornali e RAI-TV: l'astensione sarà limitata ad un'ora per turno in modo da garantire l'informazione.

Giornalai: aderiranno allo sciopero chiudendo le edicole per quattro ore nella mattinata.

Alberghi e bar: la durata dello sciopero è stata prolungata all'intera giornata per la concomitanza della vertenza contrattuale.

Acqua, gas elettricità: gli impianti rimarranno in funzione perché lo sciopero verrà attuato in modo da fornire la popolazione.

Netturbini: lo sciopero sarà limitato a due ore.

Ospedali: vengono assicurati i servizi indispensabili e urgenti.

Altre categorie: cioè quelle dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito, del pubblico impiego, degli enti locali, gli statali e dei parastatali ecc. si asterranno dal lavoro per quattro ore, preferibilmente in mattinata.

Marina Alessi

IL PIU' GRAVE INCIDENTE DELLA CAMPAGNA PER IL VOTO DEL 25 APRILE

ESTREMISTI SPARANO A GUIMARAES CONTRO SOCIALDEMOCRATICI PORTOGHESI

Una ventina di feriti fra i quali un soldato che faceva parte dei reparti messi a protezione dei membri del partito assediati in un teatro - Osservatori stranieri seguiranno le elezioni

Lisbona, 21

A Guimaraes, cittadina del Portogallo settentrionale c'è stato oggi il più grave incidente della campagna elettorale.

Elementi di sinistra armati hanno impedito con la forza un comizio del partito socialdemocratico (CDS) e ci sono stati una ventina di feriti fra cui un soldato. Secondo un portavoce del CDS gli elementi di sinistra hanno aperto il fuoco anche con un mitra nonostante la presenza delle truppe che hanno cercato di proteggere i membri del partito che si sono barricati all'interno di un teatro.

A Guimaraes gli esponenti del CDS non hanno voluto identificare gli aggressori ma la sede centrale del partito a Lisbona ha detto che si tratta di appartenenti al movimento democratico popolare (MVDP) un partito che fa parte del governo provvisorio e della lega dell'azione rivoluzionaria unita (LUAR). Quest'ultima è un partito dell'estrema sinistra che già nel passato è stato accusato di episodi di violenza.

Aggressioni contro membri del CDS sono avvenute anche a Oporto e ad Aveiro e in quest'ultima località ci sono stati due feriti. Un portavoce del CDS ha preannunciato una protesta alla commissione elettorale nazionale ma ha soggiunto di nutrire poche speranze che abbia effetto perché le proteste presentate nel passato sono cadute nel nulla.

Il grave episodio di intolleranza politica è avvenuto nel teatro principale di Guimaraes, dove il generale dell'aeronautica Carlo Galvao Melo, ex membro della giunta, è rimasto bloccato all'interno assieme ad altri 200 membri del CDS. I socialdemocratici hanno potuto mettersi in salvo solo dopo l'arrivo di due reggimenti che hanno circondato l'edificio e bloccato l'aggressione dei militanti di sinistra.

Ma episodi di violenza si sono ripetuti quando alcuni iscritti al CDS questa mattina hanno cercato di andarsene ed è stato necessario affidare a essi una scorta armata. Tuttavia i dirigenti del CDS stesso hanno deciso, con un gesto di sfida, di tenere comunque il comizio previsto per questa notte a Braga, appena una quindicina di chilometri dalla località degli incidenti. La decisione di tenere ugualmente questa notte il comizio di Braga è stata comunicata da esponenti del CDS, interpellati telefonicamente, i quali hanno precisato che vi interverrà l'ex capo dell'aeronautica militare portoghese, generale Carlos Galvao de Melo, già membro della giunta militare.

Si ha intanto notizia che a Oporto giovani comunisti hanno preso a sassate un'autocolonna di simpatizzanti socialdemocratici e hanno tentato di assalire la sezione locale della CDS ma sono stati fermati dalla polizia militare. Gli episodi di violenza in provincia, a quattro giorni dalle elezioni, contrastano con la calma che regna a Lisbona dove ieri il partito socialista ha tenuto grandi comizi senza che si verificasse il minimo incidente.

Si sta frattanto acuendo la guerra del voto fra i dirigenti militari e del governo e i «cattolici laici». La radio ha invitato le persone indecise e insicure a votare scheda bianca, ma per i cattolici laici invece votare scheda bianca «non avrebbe scuse». La presa di posizione dei cattolici laici ribadisce l'appello lanciato una settimana fa dalla gerarchia ecclesiastica che aveva invitato i cattolici a votare comunque purché non per il partito comunista o qualsiasi partito le cui ideologie siano in contrasto con la concezione cristiana dell'uomo.

E' possibile valutare il potenziale del voto cattolico perché sebbene il Portogallo sia un paese nominalmente tutto cattolico con un concordato con la Santa Sede, i cattolici praticanti sono relativamente pochi. Si calcola che coloro che frequentano normalmente le chie-

Continua in 2.a pagina

La situazione

Moro ha ascoltato ieri mattina i dirigenti del PSDI, del PRI e del PLI concludendo così i colloqui con tutti i partiti dell'arco democratico sui problemi dell'ordine pubblico avviati venerdì scorso, cioè all'indomani di una delle esplosioni più tragiche della violenza politica estremista.

Il presidente del consiglio ha constatato in tutte le forze democratiche l'impegno a far fronte ai problemi della criminalità eversiva e dell'estremismo, ma ha anche dovuto prendere atto che questi buoni propositi cozzano contro la realtà di fatto che renderà molto improbabile la sollecita approvazione dei provvedimenti predisposti da tempo dal governo in materia e cioè il disegno di legge Reale messo a punto faticosamente nel lungo vertice della maggioranza.

Il proposito espresso anche ieri dal capogruppo parlamentare del PSDI Cariglia di accelerare l'iter del disegno di legge che consentirebbe una più efficace azione preventiva e repressiva della violenza, contrasta con le riserve espresse sul provvedimento dai socialisti più o meno condivise dai comunisti che si oppongono all'approvazione della legge in commissione, anziché in aula. Le manifestazioni di impegno e le tante dichiarazioni in merito rischiano, quindi di rimanere buoni propositi.

Si svolge oggi in tutta Italia lo sciopero di quattro ore per sollecitare le riforme, l'occupazione e gli investimenti e per dare una risposta di tutte le forze del lavoro alla violenza eversiva fascista.

UCCISA LA RAGAZZA RAPITA A MILANO



Milano — Laura Orsi, la studentessa diciassettenne rapita a Milano il 7 aprile scorso, mentre attendeva l'autobus per tornare a casa, a Melegnano, è stata assassinata dai rapitori. Il corpo, trovato con piedi e mani legati e con un cappuccio in testa, nel fiume Lambro, è stato riconosciuto dal padre della sventurata giovane. Il servizio in seconda pagina Telefoto Ansa

IN MARGINE AI FUNERALI DI GIANNINO ZIBECCHI NUOVI EPISODI DI TEPPISMO

Altro sangue nelle vie di Milano

Giovane col cranio fracassato da elementi di sinistra dopo una sparatoria di neofascisti

Milano, 21

Nei pressi del liceo classico Beccaria, un giovane di ventisei anni, Piero Pizzorni, senza precedenti all'ufficio politico, è stato aggredito da una ventina di persone armate di spranghe e bastoni. Il giovane è stato condotto al «Fatebenefratelli» e le sue condizioni sono gravissime: ha riportato trauma cranico con fuoriuscita di sostanza cerebrale.

Un'ora prima, mentre Milano si raccoglieva intorno alla salma di Giannino Zibecchi, sono stati sparati vari colpi di pistola contro alcuni studenti che sostavano davanti al liceo classico Beccaria; due giovani sono rimasti feriti: sono Paolo Franchini di 20 anni di Arese, studente alla scuola civica di musica di Porta Vigentina, colpito da un proiettile alla gamba sinistra e condotto all'ospedale San Carlo e lo studente-lavoratore Daniele Beringheli, di 18 anni, medicato al pronto soccorso della Croce Rossa di via Pucci per ferita di striscio al gomito sinistro.

Secondo il racconto di alcuni testimoni oculari, mentre un gruppo di giovani sostava davanti all'istituto con bandiere rosse è arrivata una motoretta con due persone a bordo. L'occupante del sellino posteriore ha estratto un'arma sparando tutti i colpi del caricatore in direzione del gruppo degli studenti. La motoretta si è subito allontanata per via Nievo inseguita per alcune centinaia di metri da una decina di studenti. Il Franchini è stato condotto al San Carlo ed è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile della gamba.

Una prima ricostruzione dei fatti, fatta dagli investigatori pone in stretta correlazione la sparatoria avvenuta davanti al liceo Beccaria e la susseguente aggressione a Pizzorni. Sarebbe stata la reazione di giovani di sinistra agli spari da parte di elementi di destra, che hanno provocato i due feriti, a compiere una «spedizione punitiva» nella zona. Essi hanno così incontrato Pizzorni che, pur non essendo fra coloro che hanno sparato, era conosciuto come persona di destra; è stato aggredito e picchiato con spranghe di ferro e ferito gravemente alla testa.

La polizia ha subito iniziato le indagini: è stato subito rintracciato e arrestato Fernando Molina, di 20 anni, che era stato riconosciuto davanti al liceo Beccaria come lo sparatore. Molina il 1.o febbraio del 1974 dette l'assalto insieme ad altri tre estremisti di destra al bar «Mino» di via Cesariano, usuale ritrovo di studenti di sinistra. In quell'occasione i quattro spararono diversi colpi di pistola.

(Ansa)

COMMOSSO OMAGGIO DI MIGLIAIA DI CITTADINI A GIANNINO ZIBECCHI E RODOLFO BOSCHI

I funerali a Milano e a Firenze delle vittime della nuova violenza

Proseguono le indagini sui drammatici incidenti - Interrogati i «commontisti» che assalirono il PSDI Mandato di cattura per Francesco Panichi dopo la sparatoria di venerdì notte contro due poliziotti

Milano, 21

Si sono svolti oggi a Milano e a Firenze i funerali di due delle vittime della violenza politica scatenatasi nei giorni scorsi: nella metropoli lombarda circa cinquantamila persone hanno partecipato alle esequie di Giannino Zibecchi, l'insegnante di educazione fisica aderente al «Movimento studentesco», travolto e ucciso da un gippone dei carabinieri, giovedì scorso durante gli incidenti seguiti all'omicidio di Claudio Varalli; nel capoluogo toscano migliaia di cittadini hanno porto l'estremo saluto a Rodolfo Boschi, il giovane militante comunista rimasto ucciso nel corso della sparatoria di venerdì notte, in via Nazionale.

A Milano la cerimonia funebre si è conclusa in piazza Duomo, con i discorsi di un membro del comitato ticinese di vigilanza antifascista e dell'ex comandante partigiano Raffaele Degrade, in rappresentanza dell'Anpi. Discorsi anche a Firenze, davanti a Palazzo Vecchio, sulla cui scalinata era stata deposta la bara. Poi il corteo si è snodato per le vie della città fino a Santa Maria Novella.

Continuano intanto, nelle città in cui sono avvenuti i più gravi fatti di violenza, le indagini della magistratura. A Milano il sostituto procuratore della Repubblica Alessandrini, ha cominciato oggi nel carcere di San Vittore gli interrogatori delle 17 persone arrestate dopo l'assalto alla sezione «Prampolini» del PSDI, incendiata nella notte fra venerdì e sabato. I fermati sono legati all'equivoco gruppo dei «comontisti» che predicano la delinquenza comune come espressione rivoluzionaria con «slogan» come «furto e rapina la rivoluzione si avvicina».

Il fondatore dei «commontisti» Riccardo D'Este, che è appunto fra gli arrestati, aveva da ragazzo professato idee naziste prima di proclamare un'improvvisa «conversione» che lo ha portato a qualificarsi della sinistra più estrema. Anche oggi D'Este, e coloro che erano con lui, durante l'assalto alla sezione del PSDI, Paolo Ranieri, Rodolfo De Martinis, Claudio Barbaccia e Claudio Buzzoni hanno ribadito tali tesi affermando di essere più a sinistra di tutti i gruppi della sinistra extraparlamentare comprese «brigate rosse» e «nuclei armati proletari», di condividere il senso di tutte le violenze commesse in questi giorni, «salvo quelle fasciste» e rivendicando come linea di condotta la «lotta armata comunista».

Si è appreso che le inchieste giudiziarie sulla morte di Claudio Varalli e di Giannino Zibecchi saranno quasi certamente formalizzate nella giornata di domani. Intanto si è saputo che Sergio Chiarieri, il carabiniere che si trovava al volante del camion che travolse Zibecchi dovrà essere nuovamente interrogato. Quando fu sentito la prima volta, venerdì scorso, non erano infatti presenti i rappresentanti di parte civile costituitasi nella persona del fratello della vittima, Carlo Zibecchi. Sergio Chiarieri è tuttora ricoverato all'ospedale militare di «Baggio» per le ferite riportate allo zigomo e al collo in seguito, a quanto pare, a due sassate ricevute attraverso il finestrino del veicolo che conduceva.

Frattanto sono migliorate nelle ultime ore le condizioni del consigliere provinciale del MSI-DN avv. Cesare Biglia e dell'ex sindacalista della Cisnal, Rodolfo Mersi, aggrediti giovedì scorso. Per entrambi la riserva di prognosi può ritenersi sciolta per quanto concerne le possibilità di sopravvivenza, mentre i medici non sono in grado di formulare ipotesi sulla sussistenza di eventuali menomazioni permanenti, che potranno essere stabilite soltanto in un secondo tempo. Per quanto riguarda il segretario provinciale della Filcea-Cisnal l'invalido Francesco Moratti, aggredito venerdì scorso, le sue condizioni non hanno registrato variazioni: la situazione è giudicata «stazionaria».

Novità a Firenze: in serata il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cariti ha comunicato di aver spiccato ordine di cattura nei riguardi di Francesco Panichi per tentativo di omicidio contro i due agenti di sicurezza Orazio Basile e Francesco Puleo, e detenzione e porto d'armi in luogo pubblico. Panichi è il giovane che durante la sparatoria di venerdì notte rimase ferito a un braccio ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Il magistrato ha anche ordinato il sequestro di un giubbotto che il giovane indossava al momento in cui fu ferito in via Nazionale. La manica sinistra presenta cinque fori che sembra possano essere stati prodotti da due proiettili uno dei quali lo ha ferito.

Il dott. Cariti aveva proseguito oggi gli interrogatori delle persone fermate e dei testimoni della tragica sparatoria di venerdì; ieri aveva sentito sei testimoni, oggi ha ascoltato le deposizioni di altre dieci persone. Fra gli altri sono stati sentiti Massimo Milazzo, il giovane proprietario della «500» che accompagnò Francesco Panichi, venerdì sera, fino ai pressi di via Nazionale, nonché la ragazza di Panichi, Valentina Ferrara, ed altri testimoni minori. Secondo quanto si è appreso dopo dagli stessi testimoni, Valentina Ferrara ha detto al giudice che la sera di venerdì telefonò a casa di Panichi perché la raggiungesse in centro per vedere quello che stava succedendo, ma ha aggiunto che non si incontrarono e lo rivide alle 4 nell'ospedale, ferito.

Massimo Milazzo ha detto di aver accompagnato Panichi fino all'angolo di via Faenza. Panichi scese dall'auto: Milazzo ha aggiunto di non avergli visto in mano un'arma e di essere poi andato avanti con l'auto. Ha anche detto di aver udito i primi spari provenire da punti diversi (otto o dieci colpi). Secondo Milazzo, Boschi è caduto prima che Panichi fosse ferito al braccio. Poi il magistrato ha chiamato Francesco Panichi che, dimesso stamani dall'ospedale di San Giovanni di Dio, aveva il braccio sinistro piegato, sospeso al collo, per la ferita riportata, e per la quale ha avuto una prognosi di 15 giorni. Poco dopo l'emissione del mandato di cattura.

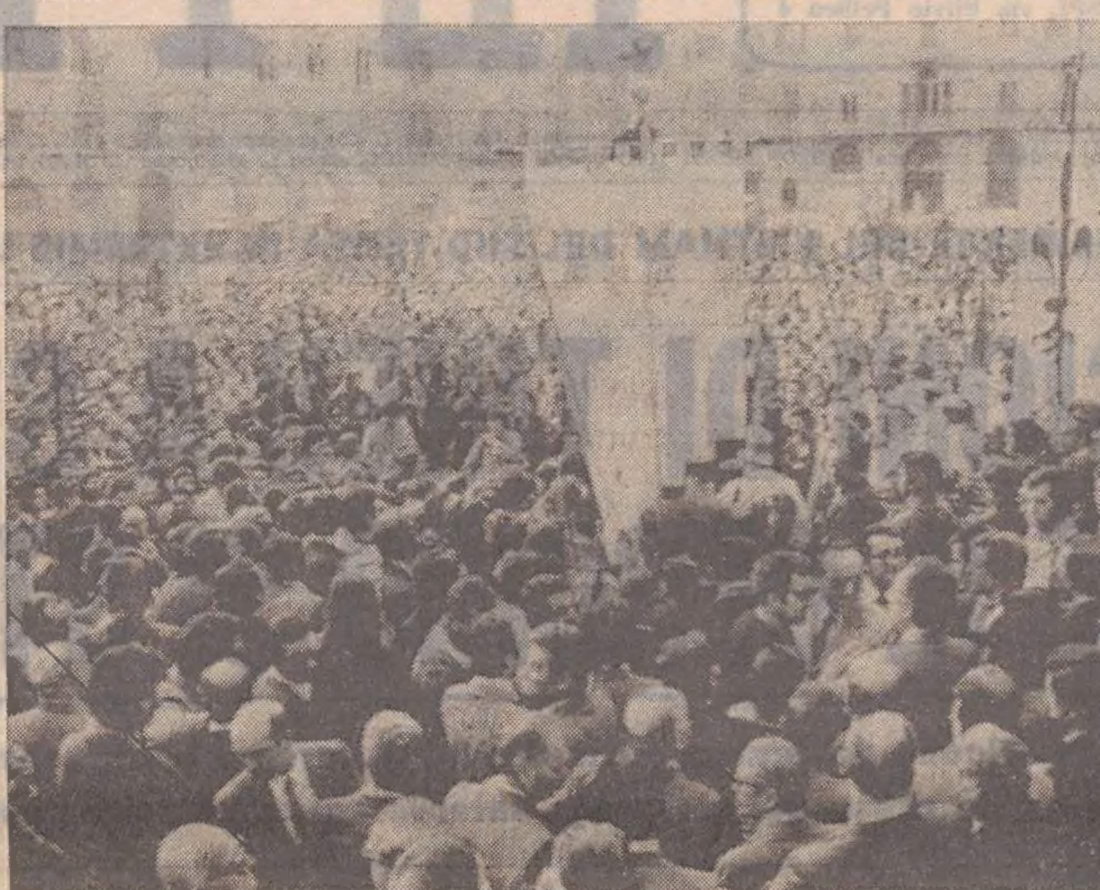
A Roma, infine, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Amato è andato stamani all'ospedale «San Filippo Neri» per interrogare Sirio Paccino, il giovane ferito gravemente venerdì scorso durante i tafferugli avvenuti nei pressi della sezione del MSI di via Luca Signorelli. Le domande del magistrato tendevano soprattutto a stabilire il ruolo avuto da Paccino negli incidenti, e ciò allo scopo di accertare le sue eventuali responsabilità ma anche di fare maggiormente luce sulle responsabilità dei tre missini sospettati di averlo ferito a colpi di pistola.

Per quanto riguarda le condizioni di salute di Sirio Paccino, i familiari ai quali ancora non è stato consentito di fargli una sia pur breve visita, hanno detto che sono stazionarie. Essi attendono con ansia che i medici facciano loro sapere se il giovane potrà riacquistare l'uso degli arti o se le lesioni provocate dalla pallottola alla membrana che avvolge il midollo spinale sono tali da lasciarlo paralizzato. Dopo il secondo intervento chirurgico fatto sabato scorso, i medici avevano infatti detto che nulla a questo proposito poteva essere stabilito prima che passassero un paio di giorni.

Il giovane, il cui fisico è stato duramente provato dalle due gravi operazioni subite, dovrà essere sottoposto, come è noto a un terzo intervento, durante il quale verrà estratto il proiettile; la data in cui sarà eseguita questa terza operazione non è stata ancora decisa. Per quanto riguarda i tre esponenti missini sospettati di avere sparato contro il giovane e detenuti in stato di fermo giudiziario, entro due giorni il magistrato dovrà stabilire se emettere contro di loro mandati di cattura per tentativo di omicidio. In caso contrario, scaduto lo stato di fermo, essi dovranno essere rimessi in libertà.

(Condensato Ansa - Italia)

ESTREMO SALUTO A BOSCHI

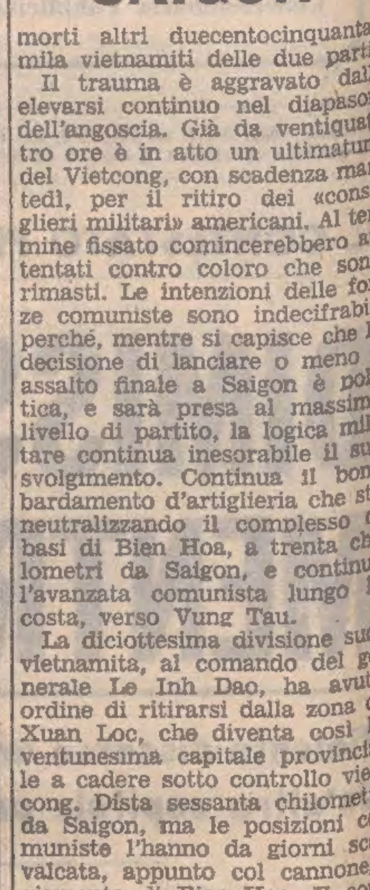


Telefoto Ansa

Firenze — Un'enorme folla si è riunita in piazza Signoria per rendere omaggio a Rodolfo Boschi, il giovane comunista ucciso da un proiettile di rimbalzo nella sparatoria di venerdì

Dalla prima pagina

SAIGON



morti altri duecentocinquantamila vietnamiti delle due parti.

Il trauma è aggravato dall'elevarsi continuo nel diapason dell'angoscia. Già da ventiquattro ore è in atto un ultimatum del Vietcong, con scadenza martedì, per il ritiro dei «consiglieri militari» americani. Al termine fissato comincerebbero attentati contro coloro che sono rimasti. Le intenzioni delle forze comuniste sono indecifrabili perché, mentre si capisce che la decisione di lanciare o meno l'assalto finale a Saigon è politica, e sarà presa al massimo livello di partito, la logica militare continua inesorabile il suo svolgimento. Continua il bombardamento d'artiglieria che sta neutralizzando il complesso di basi di Bien Hoa, a trenta chilometri da Saigon, e continua l'avanzata comunista lungo la costa, verso Vung Tau.

La diciottesima divisione sudvietnamita, al comando del generale Le Inh Dao, ha avuto ordine di ritirarsi dalla zona di Xuan Loc, che diventa così la ventunesima capitale provinciale a cadere sotto controllo vietcong. Dista sessanta chilometri da Saigon, ma le posizioni comuniste l'hanno da giorni scavalcata, appunto col cannoneggiamento di Bien Hoa. Il consolato americano di questa città, a soli trenta chilometri dalla capitale, è in procinto di chiudere i battenti. Si prevede un'intensificazione del cannoneggiamento comunista e si ritiene che i comandi fisseranno la linea di difesa leggermente più a Sud di Bien Hoa. Almeno tre divisioni nordvietnamite — la sesta, la settima e la 331.a — convergono verso questa linea e gli esperti militari stranieri ritengono che, se lo vorranno, i comunisti potranno minacciare Saigon entro ventiquattro o quarantott'ore.

Di fronte a questa situazione militare, la popolazione di Saigon appare impassibile; nei mercati la gente continua a vivere e lavorare indifferente sotto il torrido sole, i saigonesi più politicamente coscienti — o compromessi a vari livelli nel governo dello stato sudista — s'interrogano invece sul futuro e recriminano. Di solito danno la colpa a tutti tranne che a se stessi: all'America che non interviene a salvarli, all'URSS e alla Cina che hanno aiutato e aiutano con profusione di mezzi gli eserciti attaccanti. I sudvietnamiti della classe politica e amministrativa avevano "inteso nel 1954, gli aiuti americani come un'«assicurazione sulla vita». Mai avrebbero sospettato che un governo legatosi agli Stati Uniti e alla loro potente economia avrebbe potuto un giorno essere sull'orlo della sconfitta.

G. C.

UN DELITTO DI INUMANA FEROCIA CHIUDE LA TRISTE VICENDA CHE SI ERA INIZIATA IL 7 APRILE

UCCISA DAI RAPITORI LAURA ORSI LA STUDENTESSA SEQUESTRATA A MILANO

Il corpo della giovane, ritrovato con i piedi e le mani legati e con un cappuccio in testa nel fiume Lambro è stato riconosciuto dal padre grazie a una cicatrice al ginocchio destro - La ragazza prima era stata soffocata

Milano, 21

E' stata uccisa Laura Orsi, la giovane diciassettenne rapita, il pomeriggio del 7 aprile scorso, in piazza Medaglie d'oro, mentre attendeva il pullman per Melegnano, dove abitava con la famiglia. Il suo corpo è stato rinvenuto stamane nelle acque del fiume Lambro, in località Culturano, a tre chilometri da Melegnano. Aveva mani e piedi legati e la testa incappucciata. Alla identificazione si è però giunti solo questa sera verso le 19.30 dopo che il padre della giovane, interessato al ritrovamento dai carabinieri che non riuscivano a identificare il cadavere, ha riconosciuto il corpo come quello della propria figlia, grazie a una cicatrice sul ginocchio destro e agli abiti che indossava.

Stamane, poco prima delle 11, un pensionato, Erminio Bendetoli, di 60 anni, che abita a Melegnano in via Dezza 45, si era recato nei campi per raccogliere erba per i conigli. A un tratto, dopo aver attraversato un campo di grano, ha visto affiorare dalle acque del Lambro un corpo umano. Pensando a una disgrazia o a un suicidio, si è avvicinato per trarre a riva il cadavere, già in stato di avanzata decomposizione. Una volta riuscito nell'intento ha però constatato con raccapriccio che il corpo aveva il volto incappucciato e mani e piedi legati con una corda dietro la schiena.

Immediatamente ha provveduto a far avvertire, mandando da una vicina casa colonica un ragazzo in bicicletta, i carabinieri. Sul posto è giunto poco dopo il maresciallo Seini della stazione di Melegnano. In un primo tempo si era pensato alla vittima di un regolamento di conti, maturato nel mondo della prostituzione o del contrabbando (nella zona di Gratosoglio, a Milano lunedì scorso era stato trovato in analoghe circostanze il corpo del tunisino Giovanni Nauceri, morto strangolato e a sua volta legato mani e piedi).

Indosso la giovane vittima non aveva alcun documento di identità. Anzi, per essere certi che il cadavere non tornasse a galla, l'assassino o gli assassini lo avevano zavorrato il corpo con un blocco di cemento. Non avevano però potuto prevedere l'abbassamento delle acque dalle quali stamane il fardello è riemerso. Successivamente dall'abbigliamento della giovane è venuto l'atroce sospetto che doveva poi rivelarsi reale. Laura Orsi al momento del suo rapimento indossava blue jeans, una camicetta grigia a righe, un giaccone di lana pure grigio; portava inoltre al dito anulare della mano destra un anello con una pietra rossa.

All'ospedale Predabissi di Melegnano, dopo che il prof. Formaggio, medico legale di Pavia, aveva effettuato l'autopsia dalla quale è emerso che la vittima era stata soffocata prima di essere gettata nell'acqua, agli inquirenti è sovvenuto che gli indumenti aveva Laura Orsi quando fu rapita. Per questo si è provveduto a chiamare il padre della giovane, Emilio Orsi, di 47 anni, capoufficio di una ditta di Carpiano della quale è proprietario il fratello Luigi. L'uomo non ha esitato, una volta davanti al cadavere a riconoscervi quello della figlia.

Laura Orsi frequentava a Milano la «Cambridge School» di via San Paolo. Il 7 aprile pomeriggio, era uscita dalla scuola e in compagnia di un'amica si era avviata verso piazzale Medaglie d'oro. Dal momento in cui la compagna l'aveva lasciata — verso le 14 — nessuno ha più visto la giovane. Il pullman era partito senza di lei. La sera, sua madre, Carolina Grandi, di 45 anni, aveva cominciato a preoccuparsi. Con il marito si era poi recata alla vicina stazione dei carabinieri: a casa era rimasto in attesa l'altro figlio dei coniugi Orsi, Massimo, di 11 anni.

La certezza del rapimento era venuta più tardi, alle 23 di quella stessa sera; per telefono, una voce senza inflessioni dialettali, aveva pronunciato l'ormai usuale frase: «Sua figlia è con noi, prepari i soldi del riscatto». La richiesta era stata di 200 milioni di lire. Una somma enorme per la famiglia Orsi tutt'altro che benestante. Evidentemente i rapitori si erano sbagliati: pensavano di rapire la figlia del fratello di Emilio, Luigi Orsi, titolare di una piccola officina con 60 operai. I banditi nella loro richiesta erano stati perentori «o i soldi o uccidiamo Laura». Ma le possibilità di Emilio Orsi non potevano certo arrivare a 200 milioni.

E' probabile comunque che i malviventi avessero inteso colpire il nucleo familiare più che la persona di Emilio Orsi, tenendo appunto presente che suo fratello Luigi era titolare di una piccola azienda. Poi sulla vicenda era sceso il silenzio. Non si sa se successivamente vi siano stati altri contatti telefonici fra i rapitori e il padre della giovane. E' probabile di sì, come è probabile che Emilio Orsi abbia ribadito ai rapitori di non poter accondiscendere in alcun modo alle loro richieste. L'epilogo alla vicenda si è avuto questa sera con una tragedia tanto più grave per la ferocia con la quale è stata compiuta.

(Italia)

Alla Camera la legge sulla campagna elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La Camera ha cominciato oggi l'esame della nuova disciplina della campagna elettorale già approvata dal Senato. Le modifiche più rilevanti alle disposizioni vigenti che erano state fissate dalla legge del 1956 riguardano la durata della campagna elettorale ridotta da 45 a 30 giorni; il divieto della propaganda «sonora» con altoparlanti installati su mezzi in movimento e della propaganda luminosa su mezzi mobili (i contravventori incorrono nell'arresto fino a sei mesi e nell'ammenda da 50 mila a 500 mila lire).

Sarà consentita però la comunicazione attraverso altoparlanti, del luogo e dell'ora dei comizi nel giorno stesso o in quello precedente dalle 9 del mattino alle 21.30. La nuova disciplina consente inoltre l'affissione di giornali quotidiani e periodici in apposite «bacheche» anche nel giorno immediatamente precedente a quello delle elezioni quando è vietata qualsiasi altra forma di propaganda. Per la presentazione delle liste sarà necessario un numero di firme che va da un minimo di dieci a un massimo di 350 per i comuni con oltre mezzo milione di abitanti. Le liste, inoltre, potranno essere presentate anche dopo l'assegnazione degli spazi destinati alla propaganda elettorale.

Alcune di queste norme, ha sottolineato il sottosegretario all'interno La Penna, «sono chiaramente interlocutorie. Sarebbe stato meglio — ha aggiunto il rappresentante del governo — rivedere contemporaneamente anche le norme che regolano le elezioni». Il sottosegretario ha precisato che si è preferito cominciare a rivedere la legge sulla campagna elettorale per poterla applicare fin dalle prossime elezioni di giugno.

«Il governo però — ha aggiunto La Penna — si impegna a rivedere tutta la materia subito dopo il 15 giugno». Tra le norme che il governo e i gruppi politici della maggioranza si sono impegnati a modificare, quelle riguardanti la propaganda figurativa mobile non sonora (che si vorrebbe limitare) e il tempo riservato alla durata delle votazioni che si vorrebbe ridurre a un solo giorno, come avviene in numerosi paesi europei e, in Italia, nella regione Trentino-Alto Adige.

Il Senato ha continuato nella seduta odierna il dibattito sul bilancio di previsione dello Stato. Sono intervenuti numerosi oratori. La replica dei ministri finanziari Colombo (tesoro), Visentini (finanze) e Andreotti (bilancio) si avrà domani. Dopo di che l'assemblea di palazzo Madama voterà il documento contabile.

P. C.

LIBERATO NEL NUORESE Antonio Campus

Nuoro, 21

Il funzionario di banca, rag. Antonio Campus, rapito poco più di un mese e mezzo fa nelle campagne del Nuorese, è stato liberato questa notte vicino a Fonni, un paese ad una quarantina di chilometri dal capoluogo. Il rag. Campus è stato ricondotto a Lanusei dove risiede la sua famiglia.

ATTIVITA' A MILANO di «Alleanza laica»

Milano, 21

Incontro vivace ed affollato martedì sera al Circolo della Stampa di Milano dove Massimo De Carolis, consigliere della DC di Milano e Luigi Madia del PLI hanno tenuto un dibattito sul tema «Alleanza laica: tattica o strategia?». Moderatore il giornalista Enzo Bettiza de «Il Giornale» di Milano intervenuto all'ultimo momento per sostituire Indro Montanelli impossibilitato, per ragioni di lavoro, a mantenere la promessa di condurre l'incontro.

Tra gli intervenuti, numerosi naturalmente gli animatori e collaboratori dell'Associazione per l'Alleanza Laica. Ormai di questo movimento d'opinione pubblica, «movimento del basso», come l'ha definito il presidente prof. Aldo Sandulli, se ne parla dappertutto e l'idea dell'alleanza tra PRI, PSDI e PLI sta facendosi strada anche tra gli elettori di altri partiti.

Sono lettere che pervengono all'Associazione in numero incredibilmente rilevante e che volentieri stralciamo per il pubblico perché si renda conto che sono molti coloro che desiderano finalmente veder risolti i molti problemi dell'Italia.

SARA' PRESENTATA DAL COLLEGIO DIFENSIVO

RICHIESTA DI LIBERTÀ PER IL GENERALE MICELI

Il 30 aprile scadrebbe la carcerazione preventiva Di differente avviso sembra il P.M. dott. Vitalone

Roma, 21

L'azione difensiva destinata a far tornare in libertà entro il 30 aprile il generale Vito Miceli, da mesi in carcere per il «golpe» di Borghese, è entrata da oggi nella fase esecutiva. Per mettere a punto il piano, si sono incontrati gli avvocati Franco Coppi e Girolamo Bellavista, che difendono l'ex capo del Sid, accusato di aver favorito i cospiratori che nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970 avrebbero tentato un colpo di stato.

Gli avvocati hanno così deciso di presentare un'istanza al giudice Filippo Fiore, che conduce l'inchiesta sul «golpe» per chiedergli la scarcerazione del generale per decorrenza dei termini di detenzione preventiva. Tale termine, per il reato attribuito a Miceli, non può superare i sei mesi nel caso in cui l'istruttoria non si sia conclusa, e secondo la difesa scadrebbero il prossimo 30 aprile. Ma i magistrati non sembrano essere d'accordo. Soprattutto il pubblico ministero Claudio Vitalone.

Il punto di contrasto tra difesa e giudici è costituito dalla data da cui deve partire il computo dei sei mesi. Dicono gli avvocati: «Il generale venne colpito da un primo mandato di cattura il 31 ottobre 1974. Si tratta del provvedimento firmato dal giudice di Padova, Giovanni Tamburino, che accusò Miceli di cospirazione politica mediante associazione».

Il dottor Vitalone è di diverso avviso. Dice: «L'8 gennaio di quest'anno, su mia sollecitazione, il giudice Fiore spiccò contro l'imputato un secondo mandato di cattura per favoreggiamento. E da quel giorno, dunque, che deve partire il conteggio dei sei mesi.

(R. R.)

Ordine

Moro ha replicato sottolineando talune difficoltà di rapporti che qualche volta si verificano tra l'iniziativa della polizia e le decisioni della magistratura, nonché rilevando guai combinati da una concessione troppo facile della libertà provvisoria. Il presidente del consiglio ha fatto presente che ci si trova di fronte a una situazione molto difficile, che richiede, mai come in questo momento, grande senso di responsabilità da parte del governo, del Parlamento e delle forze politiche.

Il segretario del PRI, Biasini, ha tenuto a precisare ai giornalisti che l'incontro della delegazione repubblicana con il presidente del consiglio, era avvenuto su invito di quest'ultimo. I colloqui di venerdì sera di Moro con le delegazioni della DC, del PCI e del PSI, erano stati fissati invece su richiesta delle tre segreterie. Dopo una conversazione di circa mezz'ora Biasini ha dichiarato di aver «assicurato il nostro pieno e leale appoggio. Abbiamo sottolineato la gravità del problema dell'ordine pubblico, motivo di giusto allarme dell'opinione pubblica. Ci siamo impegnati come partito a dare alla campagna elettorale un tono di civile confronto e come gruppi parlamentari ad assicurare la più spedita approvazione possibile dei provvedimenti presentati dal governo».

Il colloquio tra il presidente del consiglio e il segretario del PLI, Bignardi, è durato circa un'ora. Al termine Bignardi ha sottolineato la preoccupazione del suo partito per la situazione dell'ordine pubblico e ha aggiunto: «Ho rappresentato al presidente del consiglio l'esigenza di una rapida discussione parlamentare delle proposte di legge sull'ordine pubblico, compresa quella liberale; ma soprattutto ho espresso — ha proseguito — la necessità di una guida politica ferma e sicura, tanto necessaria, mentre il paese si avvia a una consultazione elettorale di rilevante importanza».

R. P.

«COLPO» DI TRE BANDITI IN PIENO GIORNO A ROMA

Irruzione nello studio dell'avvocato di Coppola

Scritte «Nap» e «Brigate rosse» sulle pareti: si tratterebbe di un modo per falsare le indagini - Più probabile la rapina

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Tre individui armati e mascherati sono penetrati, questa mattina, nello studio legale degli avvocati Giuseppe Madia e Gino Colabianchi, sito nel centrale quartiere Prati. Sul movente dell'azione criminosa non è trapelato nulla, anche se sui muri sono state trovate scritte firmate con le sigle «Nap Brigate rosse», ed è stato trovato il disegno di una stella a cinque punte come quella delle «Brigate rosse». Sembra, tuttavia, che la colorazione politica sia solamente un tentativo di stornare le indagini. Non si esclude che l'azione possa essere stata ideata in ambienti della mafia. L'avv. Giuseppe Madia è uno degli avvocati di Frank Coppola.

I malviventi sono arrivati davanti allo stabile dov'è sito lo studio, a bordo di un'autovettura; i tre sono scesi e uno è rimasto al volante. I tre banditi dopo aver chiesto alla portinaia a quale piano si trovasse lo studio legale, sono saliti al primo piano e hanno suonato alla porta dell'ufficio, come clienti normali. Ad aprire si è recata Marilena Scassarre, la segretaria dei due avvocati. La donna si è trovata davanti tre individui mascherati, due dei quali puntavano le pistole.

La rapidità dell'azione non ha permesso alla giovane donna di reagire e i tre banditi sono entrati nello studio, immobilizzando l'avvocato Colabianchi che è stato legato a una sedia, e l'impiegato Mario Mariani che, fatto sdraiare su un divano, è rimasto sempre sotto la minaccia di una pistola. Resi innocui i presenti (l'incursione è stata disturbata due volte: una prima dalla portinaia che si recava a portare la corrispondenza, mentre la seconda volta è stato l'avv. Castellani a suonare alla porta) i malviventi hanno potuto saccheggiare i numerosi incartamenti che erano nell'archivio dei due avvocati.

Prima di fuggire i tre malviventi si sono impossessati anche del portafogli e dell'orologio dell'avv. Colabianchi e hanno strappato i fili del telefono per impedire ai presenti di avvertire immediatamente la polizia. Solamente un quarto d'ora dopo che il colpo era stato portato a termine l'avv. Colabianchi ha potuto avvertire l'ufficio politico della questura.

Allo stato attuale delle cose non si hanno precise indicazioni sull'identità degli aggressori. L'avv. Colabianchi ha dichiarato di essere rimasto stupito poiché non ha mai fatto processi di natura politica. Ha detto che, forse, l'obiettivo poteva essere il suo collega — peraltro assente dallo studio — Giuseppe Madia, ma ha ricordato che Madia non ha mai difeso estremisti di destra o di sinistra. Sconcertanti appaiono anche le scritte trovate sui muri dell'ufficio. Si pensa però, che gli aggressori abbiano voluto dare una colorazione politica all'episodio per stornare le indagini.

E' stata anche avanzata l'ipotesi della mafia: Giuseppe Madia, infatti, è uno dei difensori di Frank Coppola, anche se attualmente non lo assiste al processo che è in corso di svolgimento a Firenze per l'attentato al questore Mangano. Non si potrebbe, dunque, escludere che chi ha compiuto l'irruzione cercasse dei documenti riguardanti la storia di «tre dita» e i suoi risvolti misteriosi. Ma a quanto pare nulla è stato toccato nello studio, salvo alcuni documenti, portafogli e orologi. Il che quindi avvalorerebbe la tesi della rapina.

R. R.

POLEMICHE sulla Montedison

Roma, 21

L'ufficio stampa del ministro della sanità, «in merito a presunte dichiarazioni attribuite oggi dalla "lettera finanziaria" al ministro Gullotti», comunica: «Martedì 15 aprile il giornalista Alberto Statera ha sollecitato una dichiarazione del ministro Gullotti a commento delle dichiarazioni del ministro del bilancio Andreotti al Senato sulla Montedison. L'argomento addotto per rifiutare ogni dichiarazione ed intervista fu che il pensiero di Gullotti era già stato espresso chiaramente nel corso di una intervista concessa pochi giorni prima al settimanale "Europeo". Perciò tutto quanto è riportato dalla "lettera finanziaria" è inventato dall'articolista stesso».

Nell'ultima «lettera finanziaria» si attribuiva all'on. Gullotti l'affermazione secondo cui nella vicenda Montedison si era toccato il «top del sensazionalismo». La lettera, senza riportare dichiarazioni testuali dell'attuale ministro della sanità ed ex ministro delle partecipazioni statali, affermava che l'on. Gullotti aveva «criticato con grande asprezza le dichiarazioni di Andreotti sul caso Montedison», ed aggiungeva che, secondo Gullotti, le dichiarazioni di Andreotti «confermano fatti e responsabilità estremamente gravi» e che «la magistratura ne deve trarre le conseguenze».

(Ansa)

OLTRE I 221 MILIARDI il gettito dell'«una tantum»

Roma, 21

Il gettito fornito dall'imposta «una tantum» sui veicoli a motore è stato di 221 miliardi 645 milioni di lire. Lo ha precisato il ministro delle finanze Visentini in risposta a un'interrogazione presentata dal deputato socialista Servadei.

(Ansa)

POSITIVO COMMENTO DEL LONDINESE «FINANCIAL TIMES»

Apprezzamento inglese per il recupero italiano

«Nessun paese del Continente ha mostrato tali doti di ripresa»

Londra, 21

«La lezione della crisi italiana»: con questo titolo, il «Financial Times» dedica stamane un editoriale all'Italia e alle sue capacità di recupero «Nessun paese europeo ha mai mostrato un maggior talento nel ritirarsi dall'orlo dell'abisso un attimo prima di cadere di sotto. Frequentemente mozzafiato, le prestazioni sono state a volte eleganti. E gli ammiratori dell'Italia sono tentati di pensare che l'oggetto della loro ammirazione viva un vita affascinante»: così esordisce l'editoriale del «Financial Times», che prosegue: «Anche loro devono ammettere però che ogni respiro è stato sempre soltanto temporale. Le crisi di governo sono state risolte ogni volta contro la legge delle probabilità ma ogni volta la soluzione ha portato in sé il seme della prossima crisi. Le tempeste economiche sono state placate con una miscela di aiuto esterno e una tardiva azione. E anche in quei casi, il prossimo disastro non è mai stato troppo lontano nel tempo.

«L'attuale situazione — osserva il giornale — non fa eccezione. La coalizione di centro sinistra era a pezzi lo scorso anno e, rappezzata inadeguatamente è, per opinione generale, alla prova con le elezioni regionali del 15 giugno...» Una volta ricostituito il centrosinistra — spiega il giornale — un centrosinistra che rifletterà gli spostamenti registrati alle regionali, bisognerà vedere di che genere di spostamento si è trattato.

«Si pensava ad un certo punto — scrive il "Financial Times" — che sarebbe stato verso sinistra. Ma le ultime indicazioni hanno fatto sorgere dubbi. I fatti del Portogallo sembrano aver spaventato molti elettori e ridato forza ai democristiani... Il Portogallo sembra anche aver ridotto notevolmente le prospettive di compromesso storico... Sul fronte economico governo e Banca d'Italia possono ben sostenere di aver agito in modo pressoché miracoloso negli ultimi mesi... Ma anche qui la cura è solo parziale. Si è pagato un duro prezzo con la disoccupazione, con 600 mila persone senza lavoro in gennaio cifra che non dice nulla del sottoimpiego cronico. Per di più, c'è ragione che la stretta applicata per raddrizzare la bilancia dei pagamenti abbia duramente provato la capacità di pianificazione degli investimenti».

Il giornale prosegue affermando che gli ultimi fatti di Milano e Firenze sono le circostanze che accompagnano i mali cronici, e conclude: «Nonostante il groviglio delle sciarade politiche, l'inefficienza e il fermento dalla destra alla sinistra, non c'è ragione di supporre che la rimarchevole capacità italiana di recupero sia sparita».

(Ansa)

DOPO LA RECENTE DECISIONE DI AUMENTO

Telefono: da giugno le tariffe maggiorate

Riguarderà la bolletta del terzo trimestre del '75

Roma, 21

Gli utenti cominceranno a pagare i nuovi aumenti delle tariffe telefoniche, entrati in vigore il primo aprile scorso, con la bolletta del terzo trimestre del 1975, quella che sarà emessa dalla fine di giugno. Nessun aumento, invece, appare sulla bolletta emessa alla fine di marzo, benché il canone pagato con quest'ultima si riferisca al trimestre aprile, maggio e giugno, per il quale le nuove tariffe prevedono un aumento. Ciò dipende dal meccanismo che è alla base del sistema di tariffazione dell'ente telefonico, disposto per legge. Con la bolletta si paga, infatti, anticipatamente il canone del trimestre di riferimento e posticipatamente, previa lettura dei contatori, gli scatti telefonici.

In pratica, le bollette vengono recapitate dopo la fine di ciascun trimestre solare, ma si riferiscono al trimestre solare successivo: quella consegnata dopo la fine di marzo è quindi la seconda del 1975 e dispone il pagamento del canone del secondo trimestre (appunto aprile, maggio e giugno). L'importo delle conversazioni telefoniche si riferisce, invece, all'ultima lettura dei contatori che è compiuta a trimestri sfalsati, e non solari. Nella bolletta del secondo trimestre 1975 sono quindi contenuti gli importi delle conversazioni fatte nei mesi di dicembre 1974 e gennaio e febbraio 1975 (lettura di fine febbraio).

Visto questo meccanismo non era ovviamente possibile per la SIP inserire i canoni aumentati dal CIP dal primo aprile scorso nella bolletta del secondo trimestre 1975, emessa prima dell'entrata in vigore di tali aumenti. Nella prossima bolletta, dunque, sarà computato il canone del periodo luglio, agosto e settembre, quanto il conguaglio del canone del trimestre precedente.

(Ansa)

Portogallo

se fossero meno del 5 per cento prima che venisse rovesciato il regime salazariano lo scorso 25 aprile. Dopo la rivoluzione la Chiesa, accusata spesso di aver collaborato con il passato regime, è stata sottoposta a ripetuti e crescenti attacchi.

Da Vienna intanto si è appreso che un autorevole esponente del partito popolare austriaco è partito oggi dalla capitale dell'Austria, per guidare un gruppo di «osservatori», i quali seguiranno le elezioni portoghesi del 25 aprile a nome dei partiti democristiani europei. Herbert Kohlmaier, segretario generale del partito austriaco del popolo, si è fermato per la notte a Bruxelles, per partecipare a una riunione della commissione politico-sociale dell'UECD, l'unione dei democristiani europei.

Del «gruppo di guardia» fanno parte, oltre a Kohlmaier, quattro altri membri, come lui scelti dai rappresentanti di venti partiti democristiani, dopo che gli esponenti più autorevoli dell'UECD avevano espresso il timore che le elezioni portoghesi di venerdì possano essere viziate gravemente da irregolarità ai danni dei partiti non di sinistra.

(Ap - Upi)

DIECI ANNI FA MORIVA LO SCRITTORE ISTRIANO PIER ANTONIO QUARANTOTTI GAMBINI

Ovali di famiglia in un esterno

Regnò con l'invaghita passione del sentimento su quella perduta età dell'oro e sul caro universo geografico del suo incorruttibile amore



VORREMMO scrivere così: vi fu un momento, nella letteratura triestina, durante il quale alcuni protagonisti raccolsero, chi presto e chi tardi, onore e rispetto dalla nazione. Erano uomini di salda cultura, di grande finezza e sensibilità; scrittori che amavano l'ombra, il riserbo, e la cui opera si svolse, non di rado, anche al di là della pagina. Uno di questi fu Pier Antonio Quarantotti Gambini, l'ultimo dell'aristocratica stagione dissolta. Fu visitato ancor giovane da morte improvvisa, a Venezia, dieci anni fa, il 22 aprile 1965.

Perdita amara due volte, perché la sua fine arrivò a tradimento proprio nell'età feconda dell'artista in cui nulla ancora è conchiuso e il capriccio della morte non coincide con la stanchezza della vita; e perché essa sparse l'acidulo profumo, la polvera leggera di un mondo ideale, che con la scomparsa di lui sembrò, e sembra, definitivamente svanito. Se fosse vero che «Niente gli Dei ci hanno celato con più cura del piacere che si prova a morire», il detto di Lucrezio sarebbe di conforto.

La vita gli era stata spesso faticosa, ma la fama piena e precoce. Istriano di natali e triestino di formazione, Pier Antonio aveva sofferto per il dramma della patria e per la sorte dei luoghi natii perduti nel naufragio della seconda guerra mondiale. E non meno acerbamente dovette patire la «farsa» dell'epurazione inflittagli dall'«odioso ambiente della mezza cultura triestina»: tanto che a lenirgli il bruciore dell'offesa non erano giovate nemmeno le paterne raccomandazioni, a sorvolare a sdrammatizzare, che al «bambino Pierantonio» rivolgeva il grande Vecchio, Umberto Saba: «Sarebbe stato meglio (per te) se tu avessi cercato di dimenticare tutta questa faccenda municipale, oppure che tu avessi scritto quella "Storia d'una epurazione" (l'opuscolo con cui Quarantotti aveva denunciato il torto subito) così come hai scritto "La rosa rossa" o un altro dei tuoi libri: da un punto di vista cioè non giuridico ma letterario (meglio sarebbe dire, nel tuo caso, poetico)». Pier Antonio non se ne diede mai pace. Uomo mite e insieme altèro, si piegò sulla sua ferita con la smisurata rivolta del fanciullo ingiustamente punito, scaldandosela in petto come un'eredità infantile che il tempo abbia lasciato lievitare.

E' stato detto che ogni uomo è personaggio di se stesso e tanto più uno scrittore, il quale non si esaurisce nell'opera, ma vive nella propria umanità i motivi che nell'opera furono o saranno. Per Quarantotti Gambini questi motivi attinsero, appunto, alla ricerca del paradiso che è alle nostre spalle, alla pienezza e immensità dell'adolescenza, archivio d'ogni scoperta, sorgiva inesauribile di poesia. E i frutti del suo percorso artistico, iniziato molto presto, nel '32, con «I nostri simili», cui fece seguito quel piccolo gioiello che è «La rosa rossa», testimoniano infatti della sua fedeltà a questo tema, cioè ad una poesia tutta dell'uomo, e molto spesso, tutta dell'infanzia e della giovinezza.

I dolci e ruvidi turbamenti della magica età trapuntano la tela d'un discorso narrativo che muove felicemente dal racconto «Le trincee» (secondo Saba «il più bel racconto di questo secolo»), proseguendo con «L'onda dell'incrociatore», «Amor militare», «Il cavallo Tripoli», «La calda vita», «I giochi di Norma», su su fino alle ultime opere, uscite postume, «Le redini bianche» e la raccolta di versi «Al sole e al vento», sorta di bilancio lirico, quest'ultima, d'una esperienza umana e artistica che lo scrittore stese nell'ultimo mese di vita, tra il marzo e l'aprile del '65, forse col presentimento della fine.

E' dunque vero: Quarantotti Gambini regnò con l'invaghita passione del sentimento su quella perduta età dell'oro e sul caro universo geografico del suo incorruttibile amore (Capodistria, Semedella, Trieste, infine Venezia). Ne descrisse i volti, i giovanili moti dell'anima, gli oggetti antichi e perituri, il volgere delle stagioni, la fragorosa o sommessa musica del mare, l'inebriata acustica delle estati, i cieli gonfi di tempesta o sfavillanti di luce. Perché di quel mondo, che la storia e la morte andavano insidiando e sbriciolando irreparabilmente, egli si sentiva il depositario superstite nel suo affetto fermissimo.

Eppure l'operazione letteraria di Quarantotti Gambini non si risolse solo in una ricerca del tempo perduto, nel rispecchiamento autobiografico dei paradisi infantili, rimirati dalla sponda nostalgicamente contemplativa dell'età adulta. Quel tema, così a lungo battuto e corteggiato dal nostro scrittore, costituiva, anche se non essenzialmente, una lirica strategia per carpire, nelle sue trame labili e silenziose, una diversa realtà, o per difendersi da più tormentose realtà. Romanzi quali, ad esempio, «Amor militare» e «Il cavallo Tripoli» ci indicano chiaramente come nella «fabula» delle esperienze e dei moti interiori di un ragazzo (Paolo, il protagonista di altri suoi racconti), lo scrittore mirasse a cogliere le determinanti implicazioni d'una vicenda storica — la guerra, in Istria, negli anni terminali dell'Impero absburgico — che investiva la vita e il rapporto col mondo circostante del giovane protagonista. E nel romanzo postumo «Le redini bianche», un'altra tessera dello stesso ciclo istriano (però cronologicamente retrocesso rispetto ai tempi per così dire storici e psicologici dei due sopra menzionati), il recupero di quelle realtà si emancipa ancor più esplicitamente dall'aureo cerchio del mito infantile per proiettarsi in una condizione presente che coinvolge, prima che il personaggio letterario (sempre il piccolo Paolo, e i mirabili ovali di famiglia, il nonno, la nonna, gli zii ecc.), l'umanità attuale dello scrittore: l'umanità straziata e vespertina del Quarantotti Gambini, uomo «tra i quaranta e i cinquant'anni», quale si confessa nel calcolatissimo capitolo d'apertura, «Tre bandiere», apparentemente staccato dal contesto e invece indispensabile a illuminare l'ideologia del libro.

Ritornando dopo lunghi anni di distacco sui luoghi natii che un'altra guerra, l'ultima, ha strappato al suo amore e, nel non riconoscervi quasi più nulla, nel sentir parlare una lingua non sua — così d'avere «l'impressione di essere morto e di tornare, dopo secoli, nella mia città...» —, egli infatti ne soffre la perdita non solo psicologicamente ma, appunto, «storicamente». E', dunque, pure per questa testimonianza di storia e di società che l'opera sua resiste con un timbro inconfondibile, al di là delle tenere suggestioni legate ai miti dell'infanzia, che contribuirono ad alimentare una tenace serie di sfruttamenti di comodo.

La messa a fuoco del volto pubblico d'un poeta nella sua sembianza vera e finale, il tempo la compie con sovrana lentezza, ma la compie. Alla margherita del suo destino, giorno per giorno, petalo a petalo, il tempo chiede d'indicargli la più intima identità possibile di quel volto. E quando l'ultimo petalo è caduto, il proprietario magari non c'è più. Ma le stagioni letterarie (e i loro protagonisti), si sa, non tramontano con la velocità d'una giornata, hanno i tempi lunghi quanto più sono radicate nell'animo di chi le ha vissute. Forse proprio questo intendeva dire Pier Antonio nei versi del suo «Testamento», all'ultima pagina di «Al sole e al vento»: «La morte non comincia il dì che spenti / del tutto si è, ma anch'essa allor finisce: / è oggi che per me in me io ascolto / il mare, le creature, e tutti i venti / godendo in me come se fossi morto: / oggi che vivo».

Giorgio Bergamini

Dalla «Traversata»

— Paolo! — udì la voce della mamma.

— Paolo! — lo chiamò anche il papà.

— Mio Dio, dove si è cacciato? Ci farà perdere il vaporetto. Paolo!

In fretta, Paolo afferrò il fischio e se lo cacciò in tasca. Stava per rispondere e correre dalla mamma, che continuava a chiamarlo dal corridoio, quando si voltò, si chinò sulla cassetta delle sue cose, lì sotto il vano della finestra, e vi frugò dentro di nuovo.

— E' qui! — udì alle spalle la voce del papà, e si sentì afferrare al braccio.

In strada, lui e il papà, che aveva con sè, come sempre, il bastone di bambù dal manico ricurvo, precedettero la mamma. Il papà non correva, camminava; ma aveva le gambe così lunghe e le muoveva così svelto che per Paolo era come se corresse. Sicché per tenergli dietro — e non poteva non farlo perché il papà lo tirava per il polso — doveva correre lui. E correva, dietro di loro, anche la mamma, ora sì e ora no. Una breve corsa per raggiungerli; poi alcuni passi rallentando affannata, come se non ce la facesse più; poi un'altra corsa.

Paolo, pur senza smettere di correre, voltava di tanto in tanto verso di lei una faccia quasi spaventata. E ogni volta la mamma, ch'era paonazza per quelle continue corsettine, alzava la mano in un gesto ch'egli non capiva. Era arrabbiata? Avrebbe gridato, tra poco, ch'era tutta colpa sua, di lui, Paolo, che al momento di uscire era sparito, se rischiavano di perdere il vaporetto?

Si era voltato; ed ecco, la mamma, che aveva in testa un cappellino bianco con due alette anch'esse bianche, aveva alzato di nuovo la mano. Sottrasse subito il viso al suo sguardo. E non si voltò più.

Erano sulle rive. E tutto, all'intorno, scintillava nel sole. Rilucevano le rotaie del tram, brillavano i vetri delle ville sulla collina di fronte; e mandò balenii, passando accanto a Paolo, una bicicletta — anzi un velocipede, avrebbe detto il nonno — su cui pedalava diritto e attento, in maglietta rossa e bianca e berretto candido di tela, un signore dai lunghi e sottili mustacchi biondi.

C'era lì sulle rive (lungo i viali che allineavano tanti alberetti, le cui chiome si alzavano rotonde, ben tosate, nell'azzurro) un buon odore ventilato; di mare, di foglie giovani, di pietre al sole, quasi come a Semedella. La brezza faceva sbattere le tende davanti alle trattorie; e laggiù, dietro la Pescheria, dove si vedevano oscillare tanti trinchetti e sartie (si chiamavano così, glielo aveva insegnato lo zio Manlio), si vedevano tremolare le vele bianche e quadre di un bastimento.

Sotto i moli, anche l'acqua tremolava; Paolo lo sapeva, senza vederla, dal saltellìo di lingue di luce che si rifrangeva sugli scafi e persino sulle vele vibranti del bastimento, ch'erano piccole, là in alto, come fazzoletti.

C'era un po' di vento, «bavisela», dappertutto, dopo la pioggia ch'era venuta giù durante la notte. Sventolarono le tendine, color scarpe marrone (il colore stesso delle scarpe del papà), del tram aperto che passò con fracasso e col trotto pesante dei cavalli, andando verso la Stazione Transalpina; e avevano fremiti, e come un brusio, a tratti, le chiome degli alberetti, luccicanti qua e là di foglioline (quelle foglioline che a Paolo, quand'era a Semedella, piaceva mordicchiare e succhiare). Le foglie stormivano, era così che si doveva dire. E stormivano, pensò Paolo, anche le tovaglie a quadrati gialli e celesti di un ristorante davanti alla Pescheria. E sarebbero volate via se non le avessero trattenute tanti ferri lucenti, a pinza, simili alle molle con cui i velocipedisti si stringevano i calzoni al collo del piede.

Gli tornò in mente, all'improvviso, il temperino. Tentò di svincolarsi dalla mano di papà. Ma quello non gli lasciò il polso, anzi glielo strinse di più.

— Ahi! — gridò Paolo — Ahi! Ahi! Ahi!

— Ma cosa gli fai, Mino! — gridò, dietro, la voce della mamma.

Paolo avrebbe voluto cacciarsi la destra nella tasca dei calzoni, per toccare il fischio, il temperino e la gomma da cancellare: tutte le cose che aveva prese dalla sua cassetta prima di uscire da casa.

Lo distrasse dapprima un bambino vestito come lui, alla marinara, e ben pettinato a riga in parte, che correva lungo il vialetto tenendo in mano una mazzetta e battendo con quella dei colpi su un cerchio di legno che correva davanti a lui; e poi un signore dai mustacchietti bruni volti all'insù come due riccioli che aveva sul capo un cappello bianco di paglia, e camminava, tra il vialetto e la Pescheria, facendo ogni tanto roteare nell'aria la bagolina. Sollevando la destra oltre il capo, muoveva rapidamente le dita, in modo da far girare la bagolina su se stessa come una ruota; e a questo punto la lasciava, e quella roteava alcuni istanti da sola nell'aria. Ripresala, e infilatala sotto l'ascella, si arricciava prima l'uno e poi l'altro mustacchietto, continuando a marciare con passo elastico e col petto in fuori.

— Lascialo perdere! — esclamò il papà, accorgendosi che Paolo si voltava per seguire con gli occhi quel signore, che aveva ripreso a far roteare come prima la bagolina. — E' un «bullotto», uno «scartozzetto»...

Lo attrasse adesso una pariglia. I due cavalli, bianchi, avanzavano verso di loro, trattenuti nel trotto dalle redini tese; e inarcavano il collo aderendo, quasi, con le bocche schiumanti al petto. A cassetta stava dritto un signore in cilindro, colletto inamidato e cravatta bianca e giubba lunga blu dai bottoni d'argento; e i calzoni stretti e candidi gli uscivano fuori da un paio di stivaloni neri che al polpaccio si allargavano in una fascia — o un risvolto o una balzana, avrebbe detto la mamma — di cuoio marrone.

Quell'apparizione (che non si aspettava perché la carrozza si avvicinava soffice, senza alcun rumore; doveva avere le ruote di gomma come il biroccino dello zio Manlio) lo lasciò senza fiato.

Non aveva mai veduti due cavalli bianchi attaccati assieme; Idran e Ungar, la pariglia del nonno, erano gialli, bai come diceva Toni; gli pareva che i cavalli bianchi dovessero stare sempre soli, sellati o al biroccino, come a Semedella Falco; soli, non affiancati a un altro cavallo bianco.

L'equipaggio passò, senza scalpiti, senza strepito (senza «far sussurro» avrebbe detto la nonna), con un lieve e continuato romorìo soffice; e, proprio quando fu all'altezza di Paolo, quel signore a cassetta, che con una delle due mani guantate di bianco reggeva le redini e con l'altra la frusta — alta, diritta —, mosse questa nell'aria facendo sentire uno schiocco, e poi subito la riportò al fianco nella posizione di prima.

«Chi sarà — si domandò Paolo, travolto da un tumulto di ammirazione —. Dev'essere il Governatore. Sì, sì, è il Governatore!».

— Papà — gridò. Cercando di trattenerlo, si voltò, si spenzolò all'indietro, dopo che la pariglia li ebbe superati. Era una carrozza aperta, simile a quella che Toni chiamava landò; e dentro c'erano due ragazzetti e una bambina.

«Sì, sì — pensò —, è il Governatore, che porta a passeggio i figlioli!».

Ma il babbo non rallentò né si volse; proseguì, tirandolo per il polso.

Senza dire parola, Paolo riprese a trotterellare al suo fianco; e a un certo punto tornò a voltarsi, con la fronte corrugata.

Aveva scordato il temperino, il fischio, la gomma; e non vedeva l'ora di poter fare mille domande alla mamma.

La brezza gli portò un odore che conosceva; un odore che aveva qualcosa come di mattina presto, e d'ombra. E quell'odore fresco si avvicinava, leggero e umido. Un carro, tirato da due possenti cavalli rossicci, dalle barbe che dai garretti scendevano sin sugli zoccoli, avanzava emettendo un lieve sfriggolìo continuato, e lasciava intravedere di dietro un ventaglio di zampilli, quasi una liquida coda di pavone (Paolo conosceva i pavoni; li aveva veduti in quel giardino che si chiamava Miramar); e quella coda a un certo punto rifulse nel sole con tanti colori, come un piccolo arcobaleno.

* * *

— Perché mi hai fatto correre? — domandò la mamma al papà, raggiungendolo affannata davanti alla passerella del vaporetto. — Non è tardi, non ha neppure fischiato!

— E chi ti ha fatto correre? — le rispose il papà.

La mamma gli lanciò un'occhiata come se volesse fulminarlo (e in quell'istante Paolo le colse nelle pupille lo stesso lampo che aveva talvolta il nonno); poi ella si voltò e mosse alcuni passi d'impeto, quasi volesse tornare a casa.

— Io non correvo —, disse pacato il papà.

Già quasi stravolta, la mamma si era fatta di fuoco.

— Non correvi? — ripetè.

— No, — scosse il capo il papà sorridendo.

— Allora... — fece la mamma guardandosi intorno — o sono pazza io, o...

— Venivo — precisò il papà — del mio solito passo.

Paolo distolse gli occhi; come sempre quando il papà e la mamma si parlavano in quel modo, egli non voleva sentirli e neanche vederli.

Un passo più in là c'era Antonietta, la domestica che li aveva preceduti col bagaglio. Non lo aveva caricato sul vaporetto; le valigie, una cappelliera e alcuni involti erano lì a terra sul molo, accanto alla passerella. Paolo vide che Antonietta stava guardando la mamma e il papà, che continuavano a parlarsi in quel modo; e arrossì e distolse gli occhi anche da lei.

In quella si alzò un fischio che quasi lo rintronò, e una fitta pioggia sottile, quasi uno spolverio umido e tiepido, gli spruzzò addosso piacevolmente, sul viso, sul collo, sulle mani. Alzò gli occhi al fumaiolo del vaporetto, nero con una fascia rossa; da un tubo di ottone ch'esso aveva di lato si sprigionava un getto grigio-azzurrino, come un fumo che prorompesse dissolvendosi subito in quelle gocciole che lanciava all'ingiro. E, per tutto il tempo che durarono quello spruzzo e quel fischio, si vide sul ponte di comando un uomo dal berretto bianco tirare un cordino.

Il fischio cessò di colpo; e allora si udirono, come se cominciassero solo in quell'istante, mille rumori di cui Paolo non si era accorto prima; un brusio nell'aria e rotolii di carrozze e stridori di carri sul selciato, e un vocio vicino, là sul molo, e qualcuno che gridava: — Gita in golfo! Gita in golfo!

E si udiva anche:

— «Caramei! Nosèle e caramei!»

La voce della mamma, acuta, lo fece sussultare:

— Non posso sopportare — ella gridava al papà, che scuoteva il capo, calmo, in segno di diniego — questo tuo modo di negare l'evidenza!

Poi veduta Antonietta col bagaglio ai piedi, la mamma s'inquietò anche con lei.

P. A. Quarantotti Gambini

Dieci anni fa, il 22 aprile 1965, moriva improvvisamente e immaturamente a Venezia lo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini. Aveva solo 55 anni, ed era l'ultimo, in ordine cronologico, della pattuglia dei «grandi» della letteratura triestina e giuliana, che si fregia dei nomi di Svevo, di Slataper, di Saba, di Stuparich. Era stato nostro amico e collaboratore per molti anni e su questa pagina aveva pubblicato fra l'altro negli ultimi tempi quelle significanti corrispondenze dalla Russia che poi vennero raccolte in volume da Einaudi. In occasione della ricorrenza del 24 maggio 1915 - 1955 gli avevamo chiesto la sua collaborazione per un numero speciale, ed egli ci aveva inviato «La traversata», un bellissimo «racconto lungo», che per le circostanze di un destino ingeneroso apparve postumo, quasi un mese esatto dopo la dolorosa scomparsa. Oggi, nel commosso ricordo di lui e nel rammarico per quanto ancora avrebbe potuto dare alle lettere italiane, ne riproponiamo una parziale lettura, come giusto omaggio e memento.

IL «TESTAMENTO» IN POESIA

La mia tomba sia vicina al mare



Al mare sia vicina la mia tomba
e sia scoperta, bianca roccia, ai venti.

Il cinguettìo dei passeri e gli accenti
freschi e flessuosi non udrò dei merli,
né il frangente che scroscia e che rimbomba,
né l'urlo della bora, né la brezza
adriatica mia. Non c'è salvezza
pei sensi. Solo il Nulla è l'oltretomba.

La morte non comincia il dì che spenti
del tutto si è, ma anch'essa allor finisce:
è oggi che per me in me io ascolto
il mare, le creature, e tutti i venti,
godendo in me come se fossi morto:
oggi che vivo.

Ma' non deludetemi
il dì che la mia morte finirà.
Reclama i suoi diritti la Poesia:
tornato al nulla, vivo ancor, credetemi,
quasi ascoltassi in grembo all'Istria mia.

1.o aprile 1965



Telefoto Ansa

Roma — Maria Fiore è fra gli interpreti della trasmissione «Gli strumenti del potere 1925-1926: la dittatura fascista», la cui prima puntata andrà in onda giovedì. La regia è di Leto

Libri ricevuti

IN PRESA DIRETTA

Maria Grazia Miccoli Redivo «In presa diretta» (Edizioni Italo Svevo - Trieste; pagg. 62).

Educare i bambini, interpretarli e aiutarli a diventare persone in armonia con sè stessi e con l'ambiente è un'attività che ha sempre dato molto da pensare agli adulti. In nome delle buone intenzioni si sono commessi abusi e ingiustizie e, talvolta, autentiche scelleratezze; forse perché a furia di elucubrare si finisce col perdere di vista l'unico sistema pedagogico sicuro: l'amore.

I bambini bisogna amarli. Chi non li ama è meglio che non li frequenti, perché inevitabilmente finirebbe per danneggiare loro e sé stesso. Ma chi li ama avrà il privilegio di vedere il mondo attraverso i loro occhi sempre giovani e antichi.

Questo ci sembra il caso dell'autrice di una recente raccolta di «poesie per l'infanzia», Maria Grazia Miccoli Redivo. Dopo «Parole» del '66; «Tu mi sei luce» del '67 e «Il colore del mondo» del '72, è oggi la volta di «In presa diretta», un libro che si segnala anche per la presenza di numerosi disegni che sottolineano visivamente i contenuti del testo. Sono disegni di bambini: l'autrice infatti lavora in mezzo a loro da molti anni. Le poesie qui pubblicate sono nate appunto da vivificante e ininterrotto contatto con i piccoli e ciò spiega, tra l'altro, la complementarità dei due registri tonali usati per esprimere le semplici sagge cose che movimentano il microcosmo della scuola materna.

In alcune liriche sono i bambini a parlare: e abbiamo «Riconoscenza», «Il riccio e la castagna», «Primavera», «Fantascienza», «Nevicata»; in altre parla l'adulto che li ama: e nascono i titoli più preziosi, i versi più profondi. Così «Illusione», «Il tuo mondo», la delicatissima «Non son capace di star buono...», la tenera «Collera e perdono», la non dimenticabile «Scuola agreste» («Mi avete riempito le mani - di spighe di prato, - mi avete infiorato - le dita. - Avete donato alla vita - il vostro candore. - Con tutto il mio amore - non posso salvarvi - dal male, - non posso evitarvi il dolore. - Tra i riccioli biondi, - tra i riccioli bruni - io passo le dita...»).

In tutte un affetto struggente e consapevole per le creature che non hanno ancora visto cadere gli aquiloni. Un affetto maturo e articolato che si traduce agevolmente, diremmo quasi spontaneamente, in delicata poesia.

Mario Appignani: «Un ragazzo all'inferno» - Edizioni Napoleone - Roma (pagg. 198, lire 2.800).

Esistono libri che dovrebbero essere letti da tutti. Si tratta per lo più di libri spiacevoli, perché dicono verità di fronte alle quali riesce di solito più conveniente chiudere gli occhi. Ma se chiudendo gli occhi ci si avvia verso il burrone, allora, per quanto poco gratificante sia il paesaggio intorno, è meglio aprirli per evitare di precipitare.

Un libro così, impietoso e necessario come un bisturi, è «Un ragazzo all'inferno», di Mario Appignani. Quella di Mario e una storia da manuale: ghermisce un Mario bambino di pochi anni, con tutte le potenzialità positive in senso personale e sociale di una giovane creatura normalmente dotata, e ci restituisce un uomo plasmato irreversibilmente da una serie allucinante di persecuzioni, di crudeltà e di violenze.

Alla radice, ovviamente, cinismo politico da una parte, paurosa miseria interiore dall'altra. Nel mezzo un essere umano deterministicamente condannato a un'avventura esistenziale con scarse vie di scampo.

Questo «viaggio allucinante attraverso 19 case di rieducazione» non si limita però a coinvolgerci con la vicenda dell'autore-narratore. Ogni «casa» è un microcosmo sociale e rappresenta perciò comunque un contesto umano piuttosto ampio. Ciò che è accaduto a Mario Appignani, in altre parole, accade a moltissimi altri che non sempre riescono a trovare in se stessi le risorse per uscirne come sta tentando di fare Mario. Forse Mario ci riuscirà ma altri, meno forti, non ci sono riusciti e non ci riusciranno.

La loro sorte, oltre a commuoverci, dovrebbe preoccuparci, per ragioni così elementari da causare l'incredibilità — e lo sgomento — in chi si accorge che vengono sistematicamente ignorate da quanti potrebbero porre rimedio a una situazione assurda e feroce.

A parte comunque la preponderanza del significato etico de «Un ragazzo all'inferno», non va dimenticato il buon livello della prosa attraverso la quale tale significato si esprime.

C. S.

Mario Sanfilippo: «Il sistema feudale» (Società Editrice Internazionale - Torino 1975; pagg. 160, L. 2800).

Ottavia Niccoli: «La crisi religiosa del '500» (Società Editrice Internazionale - Torino 1975; pagg. 198, L. 3000).

«Il sistema feudale» e «La crisi religiosa del '500» sono due volumi, indubbiamente preziosi nel loro contenuto, che le Edizioni SEI hanno da poco pubblicato.

Materia del primo libro è ovviamente il feudalesimo i cui risultati conseguiti dalla più recente storiografia hanno trovato un tentativo di divulgazione su basi rigorosamente scientifiche da Mario Sanfilippo, autore del testo in esame, testo distinto in due parti: «Documenti» e «Critica storica», dove nei «Documenti» viene esaminata con ricchezza di particolari e in una approfondita problematica «La Signoria fondiaria» e «Il regime feudale»; mentre in «Critica storica» si fa centro con «Il feudalesimo nella storiografia contemporanea». Il risultato è una visione chiara e soprattutto informata, a cui un «Dizionarietto» conclusivo e «Per il lavoro di gruppo e la ricerca interdisciplinare» offrono indicazioni di metodo indispensabili ad uno studio consapevole e critico.

«La crisi religiosa del '500» di Ottavia Niccoli investe il grande tema della riforma protestante, della controriforma e degli aspri contrasti religiosi che per oltre un secolo travagliarono l'Europa. Convinta che la «crisi religiosa» del '500 sia un fenomeno globale da studiare nella sua interezza, l'autrice cerca di cogliere in una prospettiva unitaria la specificità ed anche l'interdipendenza e l'intima dialettica che legano le singole fasi del periodo con il risultato di un intelligente e vivace quadro che dia possibilità di comprendere un particolare momento di storia nella sua dimensione religiosa e profana.

Questi due volumi sono compresi nella collana «Il lavoro storico», diretta da Gian Luca Solfaroli Camillocci, collana che intende affrontare lo studio della storia in una maniera nuova, non offrendo più cioè il «risultato» della ricerca storica, ma dando la possibilità di ripercorrere e di ripensare il lavoro stesso dello storico, utilizzando strumenti e metodi che gli sono propri. In tale prospettiva rientrano appunto «Il sistema feudale» e «La crisi religiosa del '500», due studi che vogliono innanzi tutto stimolare il lettore in un lavoro autonomo e responsabile.

«Centro studi sui sistemi di trasporto» - Roma 1974: Il finanziamento pubblico dei trasporti metropolitani (Atti del Seminario di Ferrara - 24-26 gennaio 1974; pagg. 450, L. 3000).

Questo volume su «Il finanziamento pubblico dei trasporti metropolitani» curato dal Centro Studi sui Sistemi di Trasporto è una ricerca sulla situazione finanziaria del trasporto urbano e metropolitano. Tale ricerca si basa sull'analisi della situazione italiana e delle legislazioni straniere, sia del mondo occidentale che dell'Unione Sovietica, mentre il maggior merito di questo «Quaderno n. 9» è quello di fornire un'ampia panoramica dei molteplici problemi del trasporto metropolitano e al tempo stesso quello di mettere in confronto le opinioni, le istanze e le prospettive degli operatori fondamentali del trasporto per mezzo dell'impegnata partecipazione dei maggiori esperti italiani.

Tra gli altri, il prof. Magnani ha illustrato alcuni aspetti economici del trasporto nelle aree metropolitane, ma soprattutto ha messo in rilievo che la frammentarietà e le carenze legislative ed istituzionali condizionano pesantemente la mobilità urbana e metropolitana. Il prof. Pinto ha analizzato lo sviluppo delle aziende di trasporto, rivelandone gli squilibri di bilancio, la vetustà del parco rotabile, la modestia dei mezzi offerti alla collettività, i «nodi» del finanziamento. I proff. Stefani e Talice hanno invece illustrato le situazioni estere, puntualizzandone pregi e difetti per le diverse nazioni considerate.

Alla fine, il volume riporta gli interventi di numerosi esperti, espressione di un dibattito vivace ed estremamente interessante su di un tema di grande attualità.

Per concludere, non ci resta che precisare per i nostri lettori come «Il finanziamento pubblico dei trasporti metropolitani», costituisca in pratica la raccolta delle relazioni e degli interventi ad un Seminario svoltosi a Ferrara nel gennaio dello scorso anno, presenti anche eminenti amministratori pubblici e privati.

G. P.

LA CONFERENZA DI YALTA

Il grande storico inglese Alan J.P. Taylor rievoca in una nuova luce la conferenza che mutò l'assetto mondiale.

Mussolini soldato
Il futuro dittatore "rivisto" da Paolo Monelli nel ruolo controverso di combattente della Prima Guerra Mondiale.

I caccia italiani
Come vengono addestrati i nostri piloti. Esistono ancora gli assi? Un grande servizio a colori in due basi italiane.

Il numero ora in edicola contiene anche la quinta dispensa dell'opera "Il chi è della seconda guerra mondiale"

Arnoldo Mondadori Editore

STORIA ILLUSTRATA

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LUNGO DIBATTITO IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

«Adriatico» e «Vetrobel» tuttora senza soluzioni

Dettagliata e preoccupata relazione dell'assessore Abate sui due problemi - Gli interventi degli altri gruppi politici

Le acuite preoccupazioni di questi ultimi giorni sulla sorte della società di navigazione «Alto Adriatico» e dello stabilimento «Vetrobel» hanno avuto un'eco ieri sera al Consiglio comunale, i cui lavori sono stati in gran parte impegnati nella trattazione dei due problemi facendo così slittare il dibattito sul piano pluriennale delle opere alla seduta di domani e quello sul centro storico alla seduta di martedì 29.

Un chiarimento definitivo per quanto riguarda il destino della società di navigazione potrebbe addirittura intervenire già oggi: stamane, infatti, dopo l'approvazione da parte del Senato, il disegno di legge riguardante la ristrutturazione dei servizi marittimi minori dovrebbe passare al voto della Commissione trasporti della Camera. Quanto alla «Vetrobel», il cui stabilimento è da giovedì scorso virtualmente occupato dalle maestranze, è prevista per oggi pomeriggio, con inizio alle 15.30, un'assemblea aperta alla quale è stato invitato anche un rappresentante dell'Amministrazione comunale.

Il punto sulla situazione, nell'uno e nell'altro caso, è stato fatto ieri sera dall'assessore Abate, e alle sue relazioni ha fatto seguito un approfondito dibattito. Sull'«Alto Adriatico» Abate è stato molto meno ottimista rispetto alle positive valutazioni espresse la scorsa settimana dall'assessore regionale all'industria Stopper. Egli ha bensì ricordato le assicurazioni date dal ministro della marina mercantile on. Gioia che «gli interessi relativi al porto di Trieste, come quelli di Ancona, saranno salvaguardati anche dopo il 1977», ma ha altresì aggiunto che tali assicurazioni, in pratica, sembrano valere soltanto per i livelli occupazionali e non per il mantenimento dei servizi oggi svolti dalla società. I dipendenti della «Alto Adriatico» avrebbero comunque ottenuto la garanzia di venir «assorbiti» dalla Finmare attraverso il Lloyd Triestino, ma per la società come tale non esistono che due alternative: o vengono estesi ad essa, come alla consorella anconetana, i provvedimenti previsti per le linee tirreniche, oppure la società cesserà di esistere con il 31 dicembre 1977, dopo che due delle sue navi saranno state smantellate prima di tale data e sostituite con altre prese a noleggio. «In realtà — ha osservato Abate — il disegno di legge contiene elementi che non possono non preoccupare e che evidenziano una palese disparità di trattamento fra il versante adriatico e quello tirrenico».

L'assessore ha riferito che il mantenimento dei servizi nel Tirreno, con la ristrutturazione e il potenziamento delle società ivi operanti, è giustificato dal Governo con la considerazione che si tratta di servizi «dovuti» e atti ad assicurare i collegamenti tra la costa e le isole, mentre un tanto non varrebbe per quelli, a carattere preminentemente turistico effettuati dalla «Alto Adriatico». «Se tali considerazioni — ha aggiunto Abate — potrebbero tutt'al più valere per i collegamenti fra Trieste, Sistiana e Grado, altro discorso si deve invece fare per quelli fra Trieste, Capodistria e Pola, in quanto esistono degli impegni di carattere internazionale che andrebbero rispettati».

Insoddisfatti non tanto della risposta dell'assessore quanto della piega che hanno assunto le cose si sono dichiarati i presentatori di interrogazioni sull'argomento poi intervenuti in fase di replica, Kervin (PSI), Vergerio (DC), Monfalcon (PCI) e Fragiacomo (PRI), che hanno fatto tutti osservare con analoghe argomentazioni come sia sempre Trieste a rimetterci ogni qualvolta il Governo operi delle ristrutturazioni nei settori navale e marittimo. Ogni ottimismo — hanno rilevato — è assolutamente fuori posto quantomeno sulla base delle esperienze passate.

Unanime è stata la valutazione dei vari gruppi anche per quanto riguarda il problema della «Vetrobel». Sull'argomento erano state presentate due mozioni, una della Giunta e una del gruppo comunista, il quale ha poi ritirato la propria dopo aver ottenuto un'aggiunta alla prima che è stata alla fine votata all'unanimità. Dopo aver preso atto delle «nuove preoccupanti notizie di riduzione dell'attività produttiva dell'azienda, con gravissimi riflessi sulla manodopeara, in un momento economico che fa sentire in modo particolarmente acuto le proprie conseguenze sulla classe operaia» e aver denunciato altresì «l'inammissibile atteggiamento di spregiudicatezza con cui la dirigenza del gruppo economico responsabile della Vetrobel ha rimesso in discussione lo status quo aziendale e occupazionale», la mozione impegna il sindaco e l'amministrazione comunale tutta a «svolgere ogni utile azione di vigilanza e di pressione nei confronti del governo nazionale e soprattutto di quello regionale perché sia cercata una soluzione che consenta, anche con l'intervento pubblico e con la garanzia delle necessarie ristrutturazioni, nella salvaguardia dei livelli occupazionali, la ripresa di un'attività industriale particolarmente importante per la nostra città».

Prima del voto c'era stata una relazione sugli sviluppi della situazione da parte dell'assessore Abate, il quale ha anche riferito che nessuna risposta è stata ancora data, né sembra possa venire in futuro, a una lettera inviata alla direzione dell'azienda dall'amministrazione comunale. Sono quindi seguiti gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi. Canciani (PCI) ha parlato di un'«ennesima dimostrazione di irresponsabilità della direzione della Glaverbel», sostenendo poi che non si può accettare il «ricatto» della società e che nessun'altra forma di agevolazione pubblica deve essere concessa.

Anche Richetti (DC) ha messo l'accento sulla discutibilità di certe facilitazioni creditizie e fiscali concesse nel passato». «Spremuto il limone dei finanziamenti pubblici — ha detto — si passa alle minacce e ai ricatti». Per Di Giorgio (MSI-DN), il quale ha tra l'altro rilevato come «al consiglio comunale si parli di certe cose quando già sono cose fatte», una soluzione si può trovare solo a livello governativo, scarsa fiducia essendo attribuibile alla Regione.

D'Antoni (indipendente) ha chiesto da parte sua una decisa condanna del sistema degli incentivi, così come è stato strutturato fino ad oggi.

Il PSDI per la Vetrobel

A richiesta degli iscritti socialdemocratici della Vetrobel, si è riunita la segreteria della sezione del PSDI di San Giovanni, la quale ha deciso di raccomandare al commissario on. Nicolazzi un nuovo sollecito intervento in sede locale e nazionale, considerato che ogni ritardo sarà precario per il mantenimento della forza occupazionale dello stabilimento.

DICHIARAZIONI DEL SINDACO SULLA VIOLENZA POLITICA

«Deplorevole errore rispondere alle provocazioni neofasciste»

Le tragiche giornate di sangue e di violenza del Paese hanno offerto ieri sera al Sindaco Spaccini, in apertura dei lavori del Consiglio comunale, lo spunto per stigmatizzare quanto accaduto. «Il risorgere e il dilagare della violenza eversiva a trent'anni dalla lotta di Liberazione — ha esordito il Sindaco — è per tutti i democratici motivo di avvilente mortificazione e di profonda preoccupazione». «Non esistono parole abbastanza severe per l'ignobile e selvaggio assassinio per mano fascista del giovane studente milanese — ha quindi aggiunto — ma è stato un deplorevole errore cercare di rispondere alla provocazione dello squadrismo nero con altre violenze che hanno portato a nuovi lutti».

Rilevato quindi come «rompere vetrine, aggredire i singoli cittadini, bruciare e devastare uffici e sedi di giornali e di partiti non sono atti politici ma vere trappole che riporterebbero una giusta reazione di sdegno, sul piano infimo della rissa, proprio come desiderano i fascisti» e sottolineato altresì che «bisogna decisamente e definitivamente stroncare gli atti di criminalità politica perpetrati ormai da troppo tempo con impressionante continuità dalla destra neofascista e dai gruppi eversivi ad essa collegati», Spaccini ha affermato che «il dovere imprescindibile di tutti i democratici è quello d'isolare e di emarginare i neofascisti, di respingere tutte le provocazioni e di scongiurare e condannare tutte le ritorsioni e le vendette, inaccettabili e aberranti in un ordinato regime di libertà».

Agire altrimenti — ha concluso il Sindaco — significherebbe fare «con tutta evidenza il gioco dei fascisti e di quanti vogliono precipitare il Paese in una situazione di esasperazione e di fronti contrapposti, proprio alla vigilia di importanti scadenze».

Le dichiarazioni rese dal Sindaco anche in risposta ad interrogazioni presentate dai vari gruppi, sono state seguite dalle repliche dei capigruppo. Giacomelli (MSI-DN) ha lamentato che il Sindaco si sia limitato a una «generica condanna verbale delle violenze degli extraparlamentari di destra e di sinistra», senza peraltro rispondere al quesito postogli dal gruppo missino sulle misure da adottare per combattere il dilagare della violenza (inasprimento delle pene, fermo di polizia e uso delle armi da parte delle forze dell'ordine in determinate circostanze). Per Kervin (PSI) «assolutamente insufficienti, anche se doverose, sono le semplici parole di condanna», mentre si assiste ad un attentato continuo alle istituzioni.

Monfalcon (PCI), nell'individuare un chiaro disegno volto a sconvolgere il clima del Paese alla vigilia delle elezioni, ha detto tra l'altro che troppo spazio è stato lasciato al neofascismo e che ora si impone la massima unità delle forze democratiche e antifasciste. Secondo Trauner (PLI) «le forze democratiche debbono essere unite contro qualsiasi risorgente neofascismo ma anche contro ogni forma di violenza», ma il Governo deve altresì dare migliore prova di sé.

PRESA DI POSIZIONE DEI COMUNISTI

I «centri mentali» dentro i consorzi

Criticata l'impostazione data al progetto Aurisina le cui caratteristiche ripetono il «manicomietto»

Le perplessità espresse dai comunisti sulla decisione della Provincia, in accordo con l'Ospedale psichiatrico, di costituire un Centro di salute mentale ad Aurisina (altri dovrebbero sorgere a Barcola e Muggia), non hanno mancato di suscitare prese di posizione e commenti. L'atteggiamento del PCI, il cui gruppo al Consiglio provinciale si è astenuto sulla delibera relativa alla creazione del centro, ha destato sorpresa, noto essendo il sostegno dato dai comunisti ai nuovi metodi psichiatrici. Ed i più «sorpresi» si sono dimostrati questa volta i gruppi alla sinistra dello stesso PCI, da essi accusato tra l'altro di temere, alla vigilia delle prossime elezioni, gli effetti che potrebbero suscitare nell'opinione pubblica determinate iniziative come quella del centro di Aurisina.

I comunisti, nello spiegare le proprie riserve sulla decisione dell'Amministrazione provinciale, hanno voluto premettere di essere sempre d'accordo con l'impostazione terapeutica portata avanti dal prof. Basaglia e dalla sua équipe medica all'OPP e di non essere contrari all'iniziativa in questione per quello che è l'intendimento dei medici stessi e la loro quotidiana opera. Si sono invece manifestati perplessi per l'impostazione data all'iniziativa e hanno elencato una serie di ragioni. In un Comune, come quello di Aurisina, nel quale i servizi sanitari sono quanto mai carenti — sostiene il PCI — non si può ipotizzare un'iniziativa di tal genere basandosi soltanto sulla buona volontà di un gruppo di medici, ma è necessario che intervenga il Comune e che si costituisca il Consorzio sanitario. Il PCI ha poi affermato di temere che il Centro altro non diventi che una semplice struttura ospedaliera decentrata, una specie di «manicomietto».

«Contraddittorie e pretestuose» vengono considerate in una nota del PDUP per il comunismo le argomentazioni del PCI. «Per quanto riguarda le accuse che il PCI fa agli operatori dell'OPP sul modo di portare avanti l'iniziativa, è vero — rileva la nota — quando afferma che l'apertura del centro ad Aurisina si inserisce in una zona territoriale estremamente carente di servizi socio-sanitari e in un momento politico caratterizzato localmente dal tentativo portato avanti dalla DC di affossare il Consorzio sanitario; ma la creazione di un centro di salute mentale territoriale che, già prima di essere aperto, è diventato momento di incontro e di discussione tra utenti, tecnici democratici, forze politiche, sindacali e culturali del territorio, può costituire uno dei momenti prefiguranti un Consorzio sanitario con connotazioni democratiche e non clientelari e corporative».

«Avergli affibbiato la qualifica di "manicomietto a carattere comunale" ci pare — sostiene la nota — un'operazione estremamente grave, che non aiuta certamente il lavoro di tecnici con i quali a parole si afferma viceversa di essere solidali».

La Sauli al Comune subentra a Pecorari

Il Consiglio comunale, nel prendere atto ieri sera delle dimissioni presentate dal dott. Pecorari anche dall'incarico di consigliere dopo che già si era dimesso da quello di assessore, ha proceduto alla surroga con il primo dei non eletti nella lista della DC. Sui banchi ha preso così posto la signora Bruna Sauli, dirigente provinciale della DC e del movimento femminile del partito.

Con la signora Sauli, che ha portato a quattro il numero delle rappresentanti del gentil sesso in seno al Consiglio, la corrente «fanfaniana» ha riottenuto la rappresentanza che già aveva nel gruppo d.c. prima del passaggio dell'assessore Orlando alla corrente dei «dorotei»; oltre alla signora Sauli, pure «fanfaniano» è il consigliere Ponis.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Sotero e Caio — Il sole sorge alle ore 5.08 e tramonta alle ore 18.59; la luna nasce alle ore 15.10 e cala alle ore 2.56.

Ieri: temperatura massima 19,9; minima 13,1; pressione mb. 1018,4 staz.; umidità 62 per cento; vento km 7 da N.N.O.; temperatura mare 14,3.

Maree — OGGI: alta alle ore 7.10 con 26 cm ed alle ore 19.25 con 32 cm sopra il livello del mare; bassa alle ore 1.20 con 35 cm ed alle ore 13.05 con 37 cm sotto il livello del mare — DOMANI: alta alle ore 7.55 con 33 cm ed alle ore 20 con 56 cm sopra il livello del mare; bassa alle ore 1.55 con 46 cm ed alle ore 13.45 con 38 cm sotto il livello del mare.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CIT Viaggi . Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'ARTICOLAZIONE DELLO SCIOPERO GENERALE DISPOSTA DAI SINDACATI PER LE SINGOLE CATEGORIE

I settori pubblici e privati paralizzati per quattro ore

Fermi gli autobus dalle 9 alle 11 - Banche aperte soltanto un'ora nella tarda mattinata
Bloccata l'Università, astensioni in tutte le scuole - «Salta» nei cinema il 1.o spettacolo

In adesione allo sciopero generale proclamato per oggi in tutto il Paese, anche nella nostra provincia si osserveranno le astensioni dal lavoro programmate dalle federazioni sindacali e dalle categorie di lavoratori dei vari settori della vita pubblica e privata. «Con questa ulteriore azione di lotta — si legge nella nota sindacale unitaria — il movimento dei lavoratori ribadisce la precisa volontà di ottenere una nuova politica di investimenti a tutti i livelli, lo sviluppo dell'occupazione, la revisione delle tariffe pubbliche e l'equità del prelievo fiscale».

In particolare, come comunica la Federazione provinciale della Cgil, Cisl, Uil, i dipendenti, sia pubblici che privati abbandoneranno il lavoro quattro ore prima della fine dell'orario normale o del proprio turno di lavoro. Per alcuni settori sono state invece stabilite più specifiche modalità. Il personale insegnante e non insegnante aderente alle federazioni Cgil, Cisl, Uil diserterà le aule scolastiche di ogni ordine e grado per tutta la giornata. Anche l'Università resterà chiusa tutto il giorno come in tutte le altre sedi, ma a Trieste, come informa una nota del Cisapuni (confederazione sindacale autonoma del personale universitario non insegnante), «la protesta assume un carattere diverso da quella nazionale, poiché nell'ambito della vertenza generale per l'occupazione e per gli investimenti, si colloca la vertenza dell'Università e della scuola che comprende anche la discussione sullo stato giuridico del personale».

Gli aderenti alla Cgil, Cisl, Uil del settore trasporti osserveranno due ore di pausa, dalle 9 alle 11 (ultima corsa utile da ogni capolinea alle ore 8.30), mentre la «pausa» sarà di quattro ore per tutti gli altri impiegati. Anche i ferrovieri addetti alla circolazione dei treni si fermeranno, dalle 11 alle 11.30, mentre gli addetti agli impianti ed uffici sciopereranno la seconda mezza giornata.

Diverso è l'orario disposto per i marittimi nell'attuazione dello sciopero: dalle 13 alle 17 saranno fermi gli addetti ai rimorchiatori; lo stesso orario, cioè dalle 13 alle 17, sarà osservato al Lloyd Triestino, mentre i dipendenti della società Navigazione Alto Adriatico, si asterranno dalle 8 alle 12.

I bancari non lavoreranno durante le prime quattro ore del turno (gli sportelli resteranno aperti al pubblico, pertanto, nell'ultima ora della tarda mattinata) mentre nel ramo delle assicurazioni gli amministrativi «salteranno» il turno pomeridiano, gli appaltatori e i produttori l'intera giornata.

Anche l'ufficio del nuovo catasto edilizio urbano, rimarrà chiuso oggi dalle 8 alle 14; sarà invece riaperto nel pomeriggio dalle 16 alle 18.

Per quanto riguarda infine il settore dello spettacolo, in ogni sala cinematografica ci si asterrà dalla prima proiezione pomeridiana.

I negozi, invece, resteranno aperti se gestiti a conduzione familiare, lo sciopero non riguardando i titolari; saranno invece chiusi, durante le ore programmate dai sindacati per lo sciopero generale, i grandi magazzini.

Sempre in merito allo sciopero generale la federazione Cgil, Cisl, Uil precisa che sono esentati dal partecipare allo sciopero i lavoratori adibiti alla sicurezza degli impianti ed ai servizi di pronto intervento.

La Cisnal, in un suo comunicato, conferma la non partecipazione dei suoi aderenti a questo sciopero, ritenuto «strumentale e fazioso, di cui si era resa promotrice la Cgil a seguito dell'inasprimento dei rapporti tra PCI e maggioranza di governo per il mancato conseguimento del cosiddetto compromesso storico e chiaramente motivato ora per fini politici e repressivi». Secondo la Cisnal, «scatenare la lotta fratricida fra lavoratori, in questo momento, non giova agli obiettivi degli stessi e alle loro aspirazioni che, anzi, vengono disattese facendo deviare l'interesse su problemi di violenza politica, le cui responsabilità devono essere oggetto di soluzione da parte del potere pubblico preposto».

Consulenza fiscale presso la Cisl

La Cisl informa che, presso la sede sindacale di via San Spiridione 7, I piano, stanza n. 6, dalle ore 17 alle 19.30, funziona un servizio di consulenza fiscale per la denuncia dei redditi dei lavoratori iscritti al sindacato.

La pensionata Giovanna Bassa ved. Godina, di 86 anni, domiciliata in via della Ginnastica 15, ieri mattina verso le 5 è caduta in casa. Più tardi un suo nipote, Mario Verbais, ha fatto intervenire la CRI, e l'anziana signora è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nella divisione ortopedica.

LA DENUNCIA DEI REDDITI

A mezzo servizio gli uffici finanziari

Lo sciopero dei dipendenti delle imposte ha praticamente paralizzato l'attività degli uffici finanziari. A fare le spese del disservizio naturalmente sono i contribuenti, in questi giorni impegnati nella «maratona» per la denuncia dei redditi.

Lo sciopero è stato ampiamente motivato dal personale che da anni si batte per ottenere non solo condizioni migliori di lavoro ma anche perché l'amministrazione si decida a dotare gli uffici centrali e periferici di mezzi, uomini e strumenti adeguati ai tempi moderni e ai compiti d'istituto.

Le file dei contribuenti sono in progressivo aumento mentre non tutti gli sportelli — a causa dello sciopero — sono aperti. Anche l'ufficio per le informazioni è «muto» per buona parte del giorno. A questo punto non resta ai cittadini che attendere disposizioni in merito.

Fra l'altro il decreto legge 21 giugno 1961 n. 498, convertito nella legge 28-7-1961 n. 770, prevede che il ministro delle finanze proroghi i termini di presentazione delle denunce dei redditi — nel caso di scioperi del personale e di un irregolare funzionamento degli uffici — fino a un massimo di dieci giorni, e ciò attraverso un proprio decreto che indichi i giorni di «slittamento» a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

CROCIERA SPECIALE
3 - 8 maggio con la m/n ISTRA
Appositamente noleggiata da Trieste a Trieste (ZARA - SEBENICO, CATTARO, BUDVA, S. STEFANO, CORFU' RAGUSA, CURZOLA, LUSSINPICCOLO).
U.T.A.T.
Via Imbriani e Galleria Protti

UCV CIT PONTI JET
ATENE: 24/5 - 30/5 e 29/5 - 3/6 — da Trieste, mezza pensione da . . . L. 105.000
LONDRA: 29/5 - 2/6 — da Venezia, pernottamento e prima colazione . . . L. 124.000
COPENAGHEN: 29/5 - 2/6 — da Venezia, mezza pensione L. 135.000
BERLINO: 29/5 - 2/6 — da Venezia, mezza pensione . L. 195.000
più tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621
e presso tutte le Agenzie di Viaggio

SU ORDINE DEL DOTT. DOMENICO D'ONOFRIO

Fermato per peculato ex funzionario di banca

Quando era in servizio avrebbe stornato a suo favore alcune decine di milioni di lire

Ieri mattina è stato fermato il dott. Marcello Gullini, 53 anni, ex funzionario della locale sede del Banco di Napoli, su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Domenico d'Onofrio. Il mandato è stato eseguito dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

Secondo quanto si è appreso, l'anno scorso, al termine di un controllo effettuato da un ispettore del Banco di Napoli, veniva presentato alla Procura della Repubblica di Trieste un esposto, dal quale emergeva un sospetto di peculato nei confronti del dott. Gullini, che non fa più parte dell'Istituto dal settembre 1974.

Il danno arrecato al Banco di Napoli sarebbe di alcune decine di milioni.

Pensionata sulle strisce urtata da un'auto

Mentre attraversava la carreggiata di viale Miramare sulla zona zebrata, all'altezza dell'uscita della stazione ferroviaria, l'altra sera, poco prima delle 19, la pensionata Maria Cocco ved. Ferrero, di 82 anni, domiciliata in via Hermet 2, è stata urtata da una macchina «Giulia 1300», targata TS 164648 e guidata da Mario Vero, di 40 anni, abitante al numero 9/H-1 di Visogliano (Aurisina), il quale era diretto verso Barcola.

Soccorsa dallo stesso investitore, l'anziana signora è stata trasportata con la vettura all'ospedale, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica, per una lussazione alla scapola omerale sinistra. La prognosi è di 40 giorni.

Londra
27 aprile - 1 maggio L. 79.000
1 - 4 maggio L. 111.000
4 - 8 maggio L. 79.000
8 - 11 maggio L. 111.000
aerei speciali da Venezia
UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

STATO CIVILE

MORTI: Kolleger ved. Giacomini Elisabetta, anni 72; Paolini Tullio, 54; Milazzo Roberto, 54; Laurencich Giovanni, 78; D'Amore ved. Maraspin Michelina, 65; Pozzetto Pietro, 71; Brazzatti ved. Pizzulin Paolina, 87; Massimo ved. Giangiuli Giuseppina, 80; Raspolich ved. Majer Antonia, 79; Tadina Teresa, 76; Tatulli Vincenzo, 77; Rodella in Olo Cristina, 76; Busechian Lucia, 79; Del Conte Ettore, 93; Trenta Maria, 73.

Messico Yucatan
20 settembre - 1 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I negozi aperti oggi sia al mattino che al pomeriggio

L'Unione Commercianti di Trieste e provincia invita i titolari ed i responsabili delle aziende commerciali e turistiche a tenere aperti i negozi, gli uffici, i magazzini, gli alberghi, le agenzie ed in genere tutti i locali delle ditte nella giornata di oggi, martedì 22 aprile, con il normale orario, sia del mattino che del pomeriggio.

Lo sciopero dichiarato dalle organizzazioni sindacali per la giornata di oggi non riguarda infatti le aziende commerciali e turistiche né i loro titolari e loro familiari, né i coadiutori e collaboratori.

L'Unione non è stata in grado di poter comunicare in tempo con i giornali jugoslavi, sicché, nel caso in cui i negozi rimanessero chiusi, si creerebbe una situazione di disagio molto grave nei turisti provenienti dal vicino Paese, anche da molto lontano, per effettuare acquisti nella nostra città.

Nessuna posizione polemica, quindi, nell'atteggiamento dei commercianti, ma solo il sentito dovere di corrispondere all'esigenza della popolazione ed a quelle degli stranieri, generalmente appartenenti ad umili classi sociali ed ignari degli scioperi da noi proclamati.

L'IMPEGNO DELLA NUOVA PRESIDENZA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Una proposta «realistica» per i congressi alla Marittima

(Italfoto)

Le dichiarazioni del nuovo presidente Tombesi (al suo fianco il presidente uscente, Cumbat)

L'incentivazione ai congressi e la restituzione a un aspetto decoroso del giardino di piazza Libertà sono i punti su cui ha posto l'accento l'ing. Tombesi, nell'insediarsi al vertice dell'Azienda autonoma di soggiorno. Le due importanti tappe del programma della nuova presidenza sono state illustrate nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi ieri sera a San Giusto per il simbolico cambio di consegne tra il presidente uscente prof. Cumbat, e il subentrante ing. Tombesi. Dopo aver espresso allarme e preoccupazione per il contrarsi del movimento turistico il quale rappresenta un'«importante risorsa per lo sviluppo non solo economico, ma, anche culturale della nostra città», l'ing. Tombesi ha dichiarato: «Pur avendo presenti le grandi prospettive verso le quali vorremmo si indirizzasse lo sviluppo di Trieste, dobbiamo puntare, con lá nostra opera ed i nostri suggerimenti, a tutti gli obiettivi concreti che, nei limiti delle nostre possibilità reali, ci consentano di riattivare il flusso turistico».

E' stato quindi indicato il primo obiettivo, ritenuto «essenziale anche se potrebbe sembrare generico o modesto», cioè quello di far sì che la nostra città, «bella e dotata di caratteristiche peculiari», sia sempre più accogliente ed ospitale. «L'afflusso di visitatori dalle altre regioni italiane e dall'estero — ha detto Tombesi — oltre ad essere un'occasione di incontro e di arricchimento, concorre a mantenere in vita strutture economiche e culturali delle quali fruiscono anche i cittadini stessi».

Sotto tale profilo — secondo l'ing. Tombesi — debbono essere viste le iniziative dell'Azienda dirette a salvaguardare il paesaggio e a valorizzare gli angoli caratteristici, che danno tono alla città e attraggono i visitatori. Sono stati a questo proposito ricordati tutti i programmi intrapresi dall'Azienda in questo senso, sia attraverso interventi diretti sia sul piano promozionale: illuminazione di piazze e monumenti, manutenzione del colle Capitolino, pulizia del Canale. Appunto nella continuazione di questa opera già intrapresa dal presidente uscente, il neo eletto ha annunciato i programmi dell'Azienda in difesa del verde (parchi e giardini) e dell'ambiente, a salvaguardia del patrimonio estetico e culturale. A questo proposito l'ing. Tombesi si è impegnato in particolare sulle restituzione del giardino di piazza Libertà a un aspetto decoroso consono alla sua dislocazione di «biglietto da visita della città».

L'altro punto di fondamentale importanza per l'incremento turistico è quello che l'ing. Tombesi ha definito di «coordinamento e di incentivazione ai congressi». Questi ultimi — ha affermato — danno prestigio alla città, la propagandano, alimentano un tipo di turismo qualificato che utilizza e quindi sostiene strutture economiche ad alto livello. Essi quindi vanno ricercati e favoriti con il massimo impegno. La precedente presidenza si è attivamente interessata a questo settore, programmando la ristrutturazione del Bastione Fiorito a sala di riunioni, atta ad accogliere convegni e congressi di dimensioni ridotte ed impegnandosi nella ricerca di una soluzione realistica per il vero e proprio palazzo dei congressi.

La proposta dell'E.P.T. e della Fiera di fare della Stazione marittima una sede di congressi, al di là delle soluzioni tecniche prospettate e delle difficoltà che esse hanno incontrato, non deve essere lasciata cadere. «Sono convinto — ha concluso Tombesi — che una soluzione si potrà trovare con uno sforzo di buona volontà da parte di tutti sia pure tenendo conto delle esigenze della Dogana e del mantenimento della stazione passeggeri, che del resto non saremo certo noi a chiedere che venga disattivata. Però, perché lo sforzo sia costruttivo, esso deve essere indirizzato verso soluzioni che tengano realisticamente conto delle disponibilità finanziarie; altrimenti si rischia di lavorare solo per creare un'aspettativa che poi non sappiamo se e quando potrà venir soddisfatta».

BANKAMERICARD.
club
STUDIO A

ECCEZIONALE MOSTRA DEL TAPPETO PERSIANO
PERCHÉ ECCEZIONALE?
Perché selezionati direttamente in Persia solo tra la migliore produzione di ogni regione.
Perché in Persia, paese in forte espansione industriale, la produzione di tappeti è in costante diminuzione, ma la collezione di questa mostra reca ancora il fascino, il tepore, la qualità di quello che è l'artigianato più antico del mondo.
Perché si garantisce l'origine e il valore di ogni tappeto con un doppio certificato che è anche un impegno a riconoscere il sicuro incremento nel tempo.
Inoltre, nella gamma esposta sono compresi esemplari rari di tappeti antichi.
LA MOSTRA E' APERTA DAL 15 AL 26 APRILE PRESSO:
O. KRAINER
VIALE MIRAMARE 19 — TRIESTE

SPETTACOLARE INCIDENTE LUNGO LA VIA BATTISTI

Carambola di un'auto speronata a tradimento

Spavento e ferite per il guidatore: la prognosi è di 10 giorni

(Foto Rice)

Spettacolare incidente stradale ieri pomeriggio, poco dopo le 14.30, in via Battisti, all'angolo della via Zanetti: in seguito ad uno scontro una vettura è capotata, ma per fortuna il guidatore, che si trovava solo nell'abitacolo, se l'è cavata con poco. Costui è Livio Valencich, 40 anni, domiciliato in vicolo Scaglioni 19. Si era appena immesso con la vettura nella via Battisti, proveniente dalla via Zanetti, raggiungendo il centro della strada, quando si è scontrato con una «Simca 1000», targata TS 180084 e pilotata da Roberto Gazzini, 23 anni, abitante in via Levrier 21, che era diretto verso la via Giulia.

La peggio l'ha avuta la «Fiat 128», per la quale l'urto ha avuto l'effetto di uno speronamento, che l'ha fatta uscire di strada, mandandola a cozzare contro il semaforo, sull'angolo fra le due vie. Dopo una paurosa impennata l'automobile è caduta sul tetto, rimanendo a ruote all'aria.

Grande spavento per il malcapitato Valencich, ma, come s'è detto, egli non ha riportato ferite gravi. Soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, una contusione alla fronte, una ferita lacero-contusa all'angolo esterno dell'occhio sinistro e contusioni escoriate alla gamba ed al ginocchio sinistro. La prognosi è di dieci giorni. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai vigili urbani.

Referendum per l'aborto: denunciate difficoltà

Mentre continua la raccolta delle firme per il referendum sull'aborto presso i municipi, il tribunale e gli studi notarili di cui è stata data notizia nei giorni scorsi, il comitato promotore provinciale del referendum non è stato finora in grado d'istituire centri di raccolta mobili. I motivi di tale carenza sono oggetto di un'interrogazione parlamentare rivolta stamane alla Camera, su segnalazione dell'Associazione di Trieste del partito radicale, dall'on. Riccardo Lombardi, del PSI, al ministro della giustizia, «per sapere se sia al corrente del fatto che non è stato consentito ai cancellieri di svolgere volontariamente, fuori dell'orario d'ufficio, la loro attività di autenticatori delle firme per il referendum abrogativo sull'aborto, fuori dei locali del palazzo di giustizia; se sia al corrente che ciò è accaduto nonostante che il locale comitato promotore del referendum si fosse dichiarato disposto a rinunciare all'istituzione del centro pubblico di raccolta delle firme presso il palazzo di giustizia in orario d'ufficio, garantito per legge, al fine di non creare disagio allo svolgimento della normale attività giudiziaria, qualora fosse stato consentito ai cancellieri di svolgere volontariamente la loro attività fuori dagli uffici e fuori dall'orario d'ufficio; se non ritenga che tale interpretazione della normativa in materia limiti e conculchi di fatto l'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito, obbligando i cittadini a recarsi presso uffici pubblici, anziché consentendo alle autorità autenticanti a ciò disposte di recarsi presso i luoghi di lavoro, di studio, di svago; per conoscere infine quali provvedimenti il ministro della giustizia intenda adottare affinché tali ostacoli siano prontamente rimossi, in tempo utile, al fine da non compromettere l'esito dell'iniziativa in corso, in alcune località».

UN BICCHIERINO SOLO

Sera di febbraio su una strada della periferia, dove fila un ciclomotore guidato da un'operaia bionda, bella e di vent'anni. Ad un certo punto il veicolo si ribalta, trascinando a terra la guidatrice. Accorrono i carabinieri, trasportano la ragazza all'ospedale e, oltre ad alcune contusioni, un medico stabilisce che presenta l'alito vinoso. La giovane donna giura di non essere dedita all'alcool e giustifica il respiro che non odora proprio di violette, con un grosso patema d'animo che, quella sera, l'ha indotta a bere un bicchierino — uno soltanto — di cognac. Poiché il quantitativo non ha grande incidenza sulla violazione di un preciso articolo del Codice della Strada, il 132, che contempla la guida in stato di ebbrezza, l'operaia venne incriminata per tale infrazione e, con il patrocinio dell'avv. Calligaris, compare davanti al Pretore dott. Trampus, P.M. avv. Sblattero, cancelliere Loi, e sul già lontano cruccio scende la sentenza che la condanna a venti giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda con i benefici di legge. Se la ragazza bevette quel cognac per affogare un dispiacere che, probabilmente, sarà stato soltanto di natura morale, cosa mai dovrà fare adesso per dimenticare il concreto dolore di una condanna che, pur con la condizionale, è un episodio che rimane scritto sulla carta e non c'è né tempo né «drink» per poterlo cancellare?

SIGNORA TRIESTINA VITTIMA DI UN'AGGHIACCIANTE SCIAGURA

Muore tra le fiamme in uno «yacht» sul Po

Il fuoco ha preso origine dal fornello di cucina - Grave il marito

Tragica morte di una signora triestina, ma da molti anni residente con il marito a Casalmaggiore, in provincia di Cremona. Si tratta di Bruna Grion, di 54 anni, bruciata viva a bordo di uno yacht a Torricella di Sissa, nel Parmense.

L'agghiacciante disgrazia è avvenuta l'altra notte. La signora e suo marito, l'ing. Marcello Scarel, di 58 anni, concessionario della Fiat per le zone di Casalmaggiore, Viadana e Piadena, pernottavano sul panfilo, un esemplare di 16 metri di lunghezza e di otto tonnellate di stazza, che era ormeggiato sulla riva del Po.

Ad un certo momento la Grion si è accinta a preparare al marito una camomilla, ma, a causa di una fuga di gas, il fornello della cucina si è incendiato. Le fiamme hanno avviluppato la sventurata donna, che ha urlato per il dolore, suo marito, che in quel momento si trovava sul ponte, è accorso in suo aiuto, ma una violenta esplosione, provocata dall'incendio, lo scaraventava in acqua, mentre sua moglie moriva carbonizzata.

Benché avesse riportato delle gravi ustioni, l'ing. Scarel riusciva a raggiungere a nuoto la riva ed a dare l'allarme. Rotti gli ormeggi e sconquassato da nuove esplosioni, lo yacht prendeva il largo e veniva poi trascinato dalla corrente verso valle.

Era uno spettacolo impressionante: l'imbarcazione in fiamme procedeva lungo il fiume, lanciando sinistri bagliori; dopo avere percorsi alcuni chilometri, si è finalmente arenata fra Sacca e Casalmaggiore, a poca distanza dalla riva. L'incendio continuava a divampare. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i quali sono stati impegnati per il resto della notte e per tutta la mattina a domare le fiamme e tirare quindi in secca la carcassa del panfilo.

I resti della signora sono stati trovati fra i rottami bruciati. L'ing. Scarel è stato ricoverato all'ospedale di Casalmaggiore per ustioni di primo e secondo grado alle braccia, al volto ed alle mani. Le sue condizioni sono gravi.

MALORE DA SOLLEONE

Cade dal camion un guidatore francese

Un singolare incidente è occorso ieri, nel primo pomeriggio, ad un camionista francese, Charles Steinbach, di 42 anni, residente a Chateauneufles (Angoulême). Poco dopo le 15 egli s'era addormentato nella cabina del suo autotreno, nell'autoparco di Fernetti. Il sole picchiava abbastanza forte, e ad un certo punto l'interno della cabina è diventato un forno.

Per il gran calore lo Steinbach si è svegliato, ma aveva appena riaperto gli occhi e spalancato la portiera, quando è stato preso da malore, sembra mentre stava accingendosi a scendere. E' così volato a terra, riportando la sospetta frattura del gomito destro e contusioni escoriate alla regione parietale destra.

Sul posto è stata subito chiamata la CRI, e poco dopo è giunta un'autolettiga, con gli infermieri Dragoni, Borina e Catania. Costoro hanno praticato una medicazione d'emergenza allo Steinbach fasciandogli il braccio, e quindi l'hanno trasportato all'ospedale, dove l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di un mese.

Operazione dei carabinieri contro la criminalità

Allo scopo di reprimere il fenomeno criminoso in ogni sua manifestazione, il comando della Legione carabinieri di Udine ha organizzato una vasta operazione che, nei giorni 19 e 20 aprile, ha interessato tutto il territorio della regione Friuli-Venezia Giulia. L'operazione, coordinata dal comandante della Legione, ha visto impegnati i carabinieri dei gruppi di Udine, Trieste e Gorizia con l'impiego di reparti territoriali e di quelli speciali: radiomobili, unità motorizzate, nuclei investigativi e di P.G., natanti, eccetera.

Sono stati conseguiti i seguenti risultati: 65 persone arrestate, di cui: 33 in flagranza di reato e 32 su mandato di cattura; 172 persone denunciate a piede libero per reati vari; 62 armi da fuoco sequestrate o recuperate; 12.800 cartucce sequestrate o recuperate; 75 automezzi rubati recuperati; refurtiva recuperata per un valore di lire 129 milioni 130 mila lire; 42 persone proposte per provvedimenti di P.S.; 86 patenti e carte di circolazione ritirate; 1618 contravvenzioni elevate per infrazioni al codice della strada; 2000 stampe pornografiche sequestrate.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 22 aprile.

ARRIVI: mn. «Gjashte Shkurti» (alb.); mn. «Olivia Maersk» (dan.); mn. «Bakar» (jug.); mn. «S. Venier» (naz.); mn. «Adige» (naz.); mn. «Enotria» (naz.); mc. «Ilaria Montanari» (naz.); mn. «Bice» (naz.); mn. «Maro» (isr.); mc. «Waneta» (pan.); mn. «Chania 2» (ell.); mn. «Stollhammersand» (ger.).

PARTENZE: mc. «Tergeste» (naz.); mc. «Ilaria Montanari» (naz.); mc. «World Friendship» (lib.); mn. «Olivia Maersk» (dan.); mn. «Athens Day» (cipr.); mn. «Liublijana» (jug.); mn. «Natale» (lib.); mn. «Aghia Sofia» (ell.).

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Stasera in assemblea la «XXX Ottobre»

Stasera, con inizio alle 20.30 (in seconda convocazione), avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione del Club Alpino Italiano «Associazione XXX Ottobre». Oltre all'approvazione dei bilanci, l'ordine del giorno prevede l'elezione del nuovo consiglio direttivo e dei delegati all'assemblea generale del CAI, nonché la consegna del distintivo ai soci venticinquennali.

Il sodalizio triestino ancora una volta propone all'assemblea un ricambio di uomini in funzione dei programmi che vuole realizzare. «Un ricambio, una sostituzione continua — si legge nell'avviso di convocazione dell'assemblea — trova la propria giustificazione nella necessità di collocazione di giovani accanto ai più esperti anziani; un avvicendamento logico per favorire la nascita di idee moderne più adeguate alle esigenze attuali, alla luce delle recenti esperienze in una società umana ormai non condizionata da visioni settoriali ma avviata verso traguardi un tempo ritenuti utopistici. E queste considerazioni prospettano più ampie attività con diverse formule e criteri che le nuove generazioni possono impostare e sviluppare. Ai giovani, alla loro volontà, alla loro dedizione, la sezione si rivolge come sempre ha fatto, per trovare la continuità storica e tradizionale della vita della XXX Ottobre».

La relazione morale sarà letta dal presidente uscente Duilio Durissini, legato alle sorti del sodalizio con la sua passione trascinatrice, esemplare e immutata in tanti anni di reggenza.

SEGNALAZIONI

Buio in via Hermet

«Care "Segnalazioni", sono ormai due mesi che due lampade dell'illuminazione stradale in via Hermet sono spente. Tutte le segnalazioni fatte all'Acegat non hanno sortito risultato alcuno se non quello di ricevere vuote promesse. La situazione è molto grave perché, essendo le due lampade rotte contigue, in un notevole tratto della breve strada vi è il buio quasi assoluto» Lettera firmata.

Psichiatria democratica e accuse non democratiche

«Nonostante i tempi tristissimi e tutt'altro che piacevoli, nei quali sta sprofondando la nostra generazione, c'è qualcuno che fa l'apologia dell'assurdo e tesse l'elogio della follia, senza per questo essere un Erasmo da Rotterdam.

«Tutto ciò, se non altro fa ridere, anche se chi ne è la vittima, non ha modo di godere di questo involontario umorismo.

«E' il caso della lettera della lettrice L. P., che riguardo al trattamento psichiatrico versione Basaglia, dice "che è ottimo e dà sempre maggiori convincenti risultati".

«Infatti se questi risultati si misurano col numero di padri e di madri ammazzati dal figlio dimesso, persone decapitate a colpi di mannaia, medici accoltellati, suicidi ed altri fatti di cronaca nera, per non mettere in conto, ma sarebbe giusto, tutti i piromani che incendiano alberghi e boschi, causando allucinanti stragi e devastazioni ecologiche, da mettere sullo stesso conto, questi risultati sono davvero imponenti e convincenti, ma non nel senso desiderato dagli apologeti.

«La lettrice L. P. ha una casistica credibile da opporre? Per esempio un caso di demenza grave ereditaria; epilessia da focolaio traumatico, oppure uno dei tanti casi giudicati incurabili dalla psichiatria tradizionale, che rientrano nel campo generico della schizofrenia congenita, guarito con la terapia della "comunità terapeutica" o una delle tante trovate della "psichiatria democratica"?

«Forse la lettrice ci vuole fornire una casistica di ammalati cosiddetti "non organici", che in fondo risultano solo forme di esaurimento nervoso o isterismi. Ma questi casi sono guaribili con la psicoterapia comune (quanti trattati tradizionali di vecchio e di vecchissimo metodo lo insegnano!) o addirittura guariscono spontaneamente, quando non si ricorra allo stregone o all'esorcista...

«Anche se aspra, la guerra di opinione può essere legittima finché non si accusa chi dissente di fare un bersaglio politico del personaggio in causa.

«Allora viene il dubbio, che se non si è completamente ignari di cosa vuol dire psichiatria, anche nelle sue svariate scuole, significa che si vuol coprire la malafede con chiacchiere insensate.

«Infatti non esiste metodo di cura più politicizzato, autentica derivazione della sociologia marxista, di quel coacervo di illazioni e paralogismi che costituiscono la socioterapia, la comunità terapeutica ed altre teorie del genere, care alla cosiddetta "psichiatria democratica". La psichiatria non può essere "democratica": o è psichiatria come scienza, oppure non è psichiatria per niente.

«Qualcuno può cadere nella suggestione di un'abile propaganda, con attestati di solidarietà da parte di scienziati di analoga scuola, provenienti dall'estero. Non bisogna farsi ingannare dal fatto che le prime dissociazioni dalla psichiatria tradizionale provengono dall'America con le teorie dei due Lidz, per poi proseguire attraverso i Paesi scandinavi, e non bisogna meravigliarsi delle stravaganze pseudoscientifiche che provengono dall'oltre oceano e che formano una propaggine in alcune scuole nordiche e in Inghilterra.

«Per chi avesse qualche dubbio su queste affermazioni, non gli resta che andarsi a gustare gli spettacoli teatrali messi in mostra all'ospedale psichiatrico: se li sarà meritati.

«Alla lettrice L. P., per chiarirsi le idee e per poter fare adeguati paragoni in fatto di serietà scientifica ed equilibrio analitico, dovremmo consigliare di leggere i quattro volumi del Kraepelin, il Bleuler, lo Jaspers, sommo maestro e noto, assieme all'Heidegger, come padre dell'esistenzialismo tedesco.

«Ogni studente di medicina sa che questi famosi scienziati, sono le basi della psichiatria moderna. Vi sono pure molti ottimi testi recenti ed aggiornati che ribadiscono l'esattezza di gran parte dei loro studi. Se la lettrice si troverà in difficoltà nel capire il contenuto, potrà trovare argomenti più adeguati alle proprie cognizioni, da segnalare sul giornale. Ettore Leo».

Nidi per gli uccelli

Anche quest'anno la sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali ha organizzato una campagna per la posa di cassette nido sugli alberi dell'altopiano, onde favorire la nidificazione di paridi (cingiallegre, cinciarelle, cincie...) e di piciformi (picchio rosso, picchio verde...), contribuendo così alla tutela e alla conservazione del patrimonio avicolo insidiato dal rarefarsi dei tradizionali luoghi di riproduzione.

La posa delle cassette, autorizzata dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste, avviene su alberi di alto fusto, al di sopra dei 15 metri.

La Sezione triestina dell'ENPA invita tutti al rispetto di questi nidi, ringraziando coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questo concreto programma di tutela dell'avifauna.

Le «barriere» architettoniche

«Il 25 febbraio scorso c'è stata una riunione all'Assessorato della Pianificazione e del bilancio della Regione, presenti le varie associazioni di mutilati e invalidi, ove si è trattata la necessaria e impellente materia delle cosiddette barriere architettoniche. Mi sorprende che di tale convegno non sia stata data notizia attraverso la stampa locale.

«In sostanza si è trattato il problema delle difficoltà che incontrano anziani e handicappati, taluni dei quali condannati alla carrozzella, per l'inserimento pratico nella vita in comunità.

«Nel convegno sono state proiettate alcune diapositive relative al modo con cui a Londra si tenta di alleggerire le fatiche di questi minorati. Si è visto che in quel paese, a fianco delle scale, addirittura ci sono due passamani, l'inferiore dei quali al servizio di persone più piccole o bambini, per non parlare dei piani inclinati al posto delle scale stesse, appunto per carrozzellati.

«Mi è capitato, pochi giorni dopo la riunione in parola, di dovermi recare al nostro Municipio in largo Granatieri, ed ho visto due persone anziane affaticarsi, una per salire, l'altra per scendere dalle scale esterne, ove non vi è ombra di appoggio. Sembra impossibile che, a chi ha collaudato il palazzo, sia sfuggita la necessità di un passamano ove giornalmente affluiscono migliaia di persone, non tutte giovani ed aitanti.

«Inoltre, molti mesi or sono, un mio richiamo, molto gentilmente pubblicato dal caro vecchio «Piccolo» nelle "Segnalazioni", relativo al ripristino della tanto necessaria fermata dell'autobus in via Battisti all'altezza del caffè San Marco, è rimasto "vox clamantis in deserto". Ma, forse ingenuamente, ho dimenticato che chi dovrebbe decidere possiede una ricca automobile e, pertanto, non può perdere il suo tempo prezioso per pensare alle necessità della povera gente, che, misere pensioni permettendo, usufruiscono dell'autobus. Toni Cogoi».

Caduti sovietici e Caduti italiani

«Care "Segnalazioni", ho appreso dalle colonne de "Il Piccolo" e dai ripetuti annunci de "Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia" che anche quest'anno l'Unione Sovietica, in forma ufficiale, ha potuto onorare a Trieste i soldati russi caduti nella nostra terra nell'adempimento del dovere nel corso dell'ultimo conflitto mondiale. Dalle generiche notizie diffuse non è stato dato di conoscere né il loro nome né le vicende che li hanno portati fino in queste terre, ma di incontrovertibile c'è soltanto il fatto che hanno servito, fino all'estremo sacrificio, la loro patria. E qui hanno trovato quella sepoltura che consente ai loro compatrioti di onorarli degnamente.

«Ciò è potuto avvenire — ed avverrà sempre — in virtù di quei principi morali e religiosi che noi italiani possiamo ancora, orgogliosamente, mettere sul piatto positivo della bilancia che pesa il nostro grado di civiltà e la nostra cristiana pietà. Probabilmente, nell'Unione Sovietica vivranno ancora genitori, spose, figli o fratelli di questi Caduti, e conosceranno anche il luogo ove i loro cari sono sepolti.

«Purtroppo, altrettanto non può avvenire per i centomila nostri Caduti in terra di Russia, in combattimento o in prigionia, di malattie o di stenti, e non ci è concessa la consolazione di conoscere quale sorte abbiano avuto i loro poveri resti. Eppure esistono precise indicazioni dell'ubicazione di numerosi cimiteri di guerra italiani in Russia e sono, altresì, noti i nomi dei Caduti che vi sono stati sepolti.

«A Cargnacco, nel tempio votivo che la carità ed il dolore dei famigliari e dei sopravvissuti ha voluto erigere in loro memoria, esiste un sarcofago vuoto che attende, con sempre più flebile speranza, le spoglie mortali d'uno, almeno di uno dei troppi che incontrarono la morte in terra russa, rei soltanto di avere compiuto il loro dovere di soldati. In questo amaro destino Essi sono accomunati a coloro che sono stati testé onorati.

«Vorrei, con questa mia, fare appello alla sensibilità ed agli umani sentimenti degli aderenti all'associazione Italia-URSS affinché, in nome dei nobili obiettivi che — non oso dubitare — si propongono con le loro attività, si adoperino perché sia concessa anche ai nostri Caduti un po' di pietà. Altrimenti, l'iniziativa che annualmente essi attuano a Trieste rimarrebbe un mero espediente propagandistico di parte. Ben lontano, cioè, da quell'obiettivo di pace e di distensione mondiali che sono nei voti di tutta l'umanità e, in particolare, delle famiglie colpite nei loro affetti più profondi e degli excombattenti che recano nella loro memoria il ricordo di tante tragedie. Grazie per l'ospitalità. Cordialmente, Mario Claudi, reduce dal fronte russo».

Questi telefoni...

«Care "Segnalazioni", sono una vostra assidua lettrice e vorrei pregarvi un grande piacere. Ho letto e riletto le nuove tariffe telefoniche, ma non ho trovato la nuova tariffa per un apparecchio duplex con due spine, che ora è di lire 3.500. Quale sarà il canone nella prossima bolletta?

«E poi un'altra cosa. C'è chi dice che, telefonando in teleselezione, vengono scalati gli scatti non consumati per le telefonate urbane. Io dico di no, ma delle mie amiche sostengono il contrario. Chi ha ragione? Penso che ciò interesserà molti utenti. Vi ringrazio sperando in una risposta. V.B.».

Al «nido» di Muggia

«Siamo un gruppo di mamme lavoratrici che portano i loro bimbi a nido "Iacchia" di Muggia e vorremmo far conoscere all'opinione pubblica attraverso le vostre insostituibili "Segnalazioni" un problema che ci angustia molto: in questi ultimi tempi infatti la qualità del cibo dato ai nostri piccoli è peggiorata. Riteniamo che, per far economie, l'ONMI ricorra a forniture alimentari di non buona qualità, certamente inadatta a bambini da 0 a 3 anni. Erano un vanto per Muggia i pasti che venivano preparati al nido per i bambini». Seguono 31 firme.

DISAVVENTURA MILANESE DI UN COMMERCIANTE TRIESTINO

VALIGETTA «MILIONARIA» SPARISCE DAL BAGAGLIAIO

Tre o quattro milioni in contanti (la somma esatta non la conosce nemmeno lui) oltre a vari altri oggetti, sono stati rubati al commerciante Alessandro Moncini, di 34 anni, domiciliato in vicolo del Castagneto 10, titolare dei negozi di gomme e articoli per automobile di piazza della Libertà e di via Boccaccio (angolo viale Miramare).

Il furto, però, non è stato perpetrato nella nostra città, ma nel Milanese, dove il Moncini s'era recato per affari sabato scorso. Nel pomeriggio aveva preso l'aereo a Ronchi, diretto a Milano, portando con sé una valigetta del tipo «ventiquattrore», di cuoio marrone, nella quale aveva riposto il cospicuo importo di denaro (l'incasso di due giorni: venerdì e sabato), una calcolatrice elettronica portatile, vari timbri della sua azienda e un grosso mazzo di chiavi (una quindicina).

A Linate, davanti all'aeroporto, era ad attenderlo, con una macchina «Alfa Romeo 2000» targata Latina, un amico, Giovanni Benso, residente a Roma. Costui doveva accompagnarlo a Desio, dove entrambi avevano appuntamento all'hotel «Solide» con un operatore americano per affari.

Il Moncini depose la sua valigetta, sulla quale erano apposti il biglietto con il suo nome e indirizzo, e l'etichetta dell'«Alitalia», nel bagagliaio dell'automobile, accanto ad una consimile di proprietà del Benso. Prima di salire sulla macchina, il Benso aveva cura di chiudere a chiave il bagagliaio, ed i due si dirigevano quindi verso Desio, che raggiungevano verso le 20. Lasciata la macchina davanti al «Solide», si fermavano per una quindicina di minuti all'albergo, e quindi ripartivano con la vettura per Milano.

Erano ormai le 22.30 quando i due si fermavano in piazzale Istria per fare uno spuntino in una pizzeria. Il Moncini decideva quindi di ritornare in treno a Trieste; per andare alla stazione avrebbe preso un taxi. Così, verso le 23.30 stava per congedarsi dal Benso, ma al momento di ritirare la sua valigetta, ha avuto una brutta sorpresa: entrambe le borse erano sparite dal bagagliaio.

Mentre il Benso si recava a sporgere denuncia al più vicino commissariato di P.S., il Moncini, avendo urgenza di tornare a Trieste, prendeva il primo treno, ed il giorno dopo si presentava alla squadra mobile della nostra questura narrando al maresciallo Ovidio Steffè la disavventura che gli era occorsa in quello che sarebbe dovuto essere un viaggio di affari. Il derubato ha spiegato che il furto doveva essere stato commesso o durante i pochi minuti che egli si era fermato a Desio, o mentre egli ed il Benso facevano sosta nella pizzeria di piazzale Istria, a Milano. Comunque, il ladro doveva essersi servito di chiavi false, perché la serratura del bagagliaio non presentava segni di effrazione.

Cinema e Resistenza

Il comitato coordinatore dei circoli del cinema, in occasione del trentennale della Resistenza, presenterà per tutto il mese di maggio (in data e luoghi da stabilire con la collaborazione delle consulte rionali e dei comuni) i documentari: «Bianco e Nero» e «Resistenza: una nazione che risorge».

Saranno inoltre proposte le seguenti giornate di cinema: martedì 22 aprile al «Barbaro» in via Madonnina 19 (ore 16 e ore 20) «La guerra delle mummie» di W. Heinowski e G. Scheumann; ore 18 e ore 22 «Rappresaglia» di P. Cosmatos; mercoledì 23 aprile al CUC in via Rotonda 4 (cinema Radio) alle ore 16 e alle 22 «La marcia su Roma» di D. Risi; giovedì 24 aprile alla «Cappella» in via Franca 17 (ore 16 e ore 20) «All'armi siam fascisti» di Miccichè-Del Frà-Mangini; alle 18 e alle 20 «Camicia nera» di G. Forzano; alle ore 21.30 ci sarà una presentazione storica del prof. Sala.

Sarà proiettato inoltre «Gli ultimi giorni di scuola prima delle vacanze di Natale» di G. Baldi (anteprima per Trieste) con Lino Capolicchio e Macha Meril, un film presentato alla Biennale di Venezia e a Sanremo che rievoca — attraverso l'ottica di un ragazzo — la storia di un efferato delitto dei repubblichini di Salò.

DA MARZO AD OTTOBRE VERSO LE PORTE DELL'ORIENTE
16 GRANDI CROCIERE
In un solo itinerario: EGITTO-LIBANO ISRAELE-TURCHIA-GRECIA
SCONTI PER: *GRUPPI *GIOVANI *VIAGGI DI NOZZE
GENOVA NAPOLI CAPRI ISTANBUL BEIRUT HAIFA PORTO SAID ALESSANDRIA
PROSSIME PARTENZE: MAGGIO: 3 - 17 - 31 GIUGNO: 14 - 28
con la grande nave blu M/n Achille Lauro (24.000 tonn.)
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio oppure presso la sede della Flotta Lauro in Napoli, Via C. Colombo, 45 - tel. 311229/325363

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste Nord

Un altro tema di viva attualità attende il Rotary Club Trieste Nord: questa sera argomento della conviviale saranno le nuove tariffe telefoniche, delle quali parlerà il direttore della SIP ing. Cavazzoni.

Concerto a Treviso

Al Teatro Comunale di Treviso il Quartetto a fiati di Trieste ha eseguito un concerto nel quadro della stagione concertistica 1975, organizzata dall'Ente Teatro in collaborazione con la Società Amici della musica. Il concerto ha ottenuto un particolare consenso dal pubblico trevigiano, per l'originalità delle musiche e per l'eccellente bravura degli esecutori: Tone Grcar e Stanko Arnold, prime trombe dell'Orchestra sinfonica di Lubiana, Augusto Bartoli e Sergio Siccardi, rispettivamente primo corno e secondo trombone dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

San Marino Urbino - Ravenna
31/5 - 2/6 in autopullman, pensione completa, visite. L. 39.000 più tassa.
UCV CIT Ufficio Centrale Viaggi Piazza Unità 6, tel. 62621

Per il gen. Nepitello

Giovedì prossimo, 24 aprile, ad un mese dalla scomparsa del generale Sante Nepitello, verrà celebrata alle ore 10, nella chiesa di San Francesco d'Assisi (via Giulia 70), una Messa in suffragio.

L'A.Ge. per i genitori

Continuando il ciclo di conferenze che l'A.Ge. Trieste ha iniziato con l'intento di aiutare particolarmente i genitori impegnati negli organi collegiali delle scuole e tutti coloro che sono sensibili ai problemi della scuola moderna, domani alle ore 18, nella sala di via Battisti 13, I piano (g.c.), il prof. Mario Zanini tratterà il seguente argomento: «La partecipazione dei genitori nella formazione dei genitori nella formazione dei programmi educativi e didattici nella scuola elementare».

Pro natura carsica

A causa dello sciopero in programma per oggi, è sospesa la consueta attività dei «Martedì culturali». La prossima conferenza sarà tenuta martedì 29 c.m.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Tende da sole

per poggioli e finestre Tendaggi nella produzione più aggiornata da *Stransiani*, via XXX Ottobre 16, tel. 62097.

«In presa diretta»

Oggi, alle ore 17, nella sala maggiore dell'AIMC, in via Mazzini 26, il dott. Mario Zanini presenterà il libro di recente pubblicazione: «In presa diretta». Liriche per l'infanzia, Ed. Svevo; ne è autrice la dirigente di scuola materna Maria Grazia Miccoli Redivo.

Religione e cultura

Oggi alle ore 16.30, al Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2), mons. Libero Pelaschiar, docente del Seminario diocesano, parlerà sul tema: «Religione e cultura oggi».

All'Adriaclub

Domani, con inizio alle ore 18.30, si terrà all'Adriaclub Italia la quarta serata del ciclo «Conferenze sul teatro». I critici Tullio Reggente e Carlo Milic parleranno sul tema: «Italo Svevo, un Teatro Borghese». All'appuntamento con il teatro, che si può considerare uno dei più rappresentativi esempi della borghesia «illuminata» di quel periodo, partecipa il regista concittadino Sergio D'Osmo, unitamente agli attori Novella e Dino Castelli, che proporranno la recita di alcuni dei brani più significativi.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

Amici del Vangelo

Oggi, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin riprenderà gli incontri biblici settimanali col commento alla prima lettera di San Giovanni.

Consulte rionali

Si riunirà la Consulta rionale di Roiano - Gretta - Barcola oggi, 22 aprile, alle ore 20, nella sede di via S. Ermacora 3, con all'ordine del giorno: aree d'interesse collettivo.

Al Circolo Svizzero

Al Circolo svizzero, via Stuparich 19, si svolgerà domani, alle ore 20.30, una serata cinematografica offerta dal signor G. Bortolotti, che mostrerà sotto il titolo «Una giornata a Venezia», un condensato dei suoi numerosi film dedicati alla città lagunare. Amici e simpatizzanti del Circolo sono cordialmente invitati.

Cresime Seiko

Assortimento meraviglioso orologi uomo donna automatici, ultimo arrivo *Seiko Quartz Digital LC*. Largo Santorio 4 Laurenti Stigliani.

PRIMA COMUNIONE
con il tradizionale dono di una bella fotografia
CERETTI

100000 VOCI
CONSULTAZIONE GRATUITA
sempre aggiornata
CAPILLARE DISTRIBUZIONE
3000 PAGINE
esperienza secolare
Alitalia GUIDA MONACI TALMONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
sono solo questi?
Sono solo alcuni dei vantaggi
GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO
I successivi li scoprirete voi. CONSULTANDOLA!
00187 roma • via f. crispi, 10 • tel. 483401 20145 milano • via v. monti, 86 • tel. 348567

L'ASSESSORE REGIONALE MIZZAU ALL'ALUT

Confronto di culture fra Trieste e il Friuli

Non rivalità e polemiche ma fruttuosa concorrenza per la leale conquista di un traguardo di prestigio

Dell'«attuale storiografia friulana» ha parlato l'assessore regionale ai beni ambientali e culturali, dott. Alfeo Mizzau, ospite dell'Associazione fra laureati dell'Università di Trieste (Alut). Il tema, quanto mai vivo per i numerosi saggi sulla storia del Friuli pubblicati lo scorso anno, ha consentito al dott. Mizzau di sviluppare un interessante discorso sulle caratteristiche e sull'evoluzione della cultura friulana. In particolare, egli ha intrattenuto l'uditorio sulle tendenze, remote e recenti, del Friuli all'autonomia culturale e sulle rivalità sorte con Trieste proprio in seguito a questo sforzo per raggiungere la propria identità e originalità.

L'assessore Mizzau ha detto che il moltiplicarsi di iniziative e di studi sulla storia del Friuli può essere spiegato con il giudizio sintetico espresso dal prof. Menis: «Quando un popolo va alla ricerca della propria identità fioriscono gli studi storici». E il perché di questa ricerca — ha rilevato il conferenziere — va individuato nella decisione politica che ha portato friulani e triestini a unirsi nell'entità amministrativa della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il dott. Mizzau ha quindi analizzato le ragioni storiche e politiche che hanno portato al sorgere della Regione Friuli-Venezia Giulia. Trieste e il Friuli — egli ha rilevato — non hanno avuto quasi nulla in comune nella storia ormai millenaria delle due città capoluogo. L'oratore ha sottolineato come la volontà di autonomia del Friuli sia nata in contrapposizione soprattutto con Venezia e come, nonostante la convivenza di lingua e di nazionalità venne a formarsi in Friuli, rispetto a Trieste e a Venezia, un'«area culturale differenziata». Il problema di Trieste, ha detto ancora Mizzau, non si è posto nel Friuli praticamente fino al 1964, quando scoppia un dissidio, una reazione di tipo-campanilistico, irragionevole ed estraneo alla cultura: «Che l'antitriestinismo sia culturale — ha ribadito — è dimostrato dal fatto che nei quasi vent'anni precedenti nessuno aveva approfondito il tema».

Dopo aver parlato del tipo di reazione espressa allora per esempio dal Movimento Friuli, l'assessore Mizzau ha fatto notare che questa polemica ha trovato spesso uno sbocco nella constatazione che «il Friuli era alla ricerca di sé stesso e che nella nuova realtà amministrativa era la cultura che contava non la protesta o peggio l'antitriestinismo del Movimento Friuli».

«In questo quadro la richiesta dell'Università di Udine — ha proseguito il dott. Mizzau — comincia a delinearsi non più come una scelta contro Trieste, almeno fra i più responsabili, ma piuttosto in termini di approfondimento culturale, anche se il campanilismo prevale». Questa nuova tendenza — ha detto ancora Mizzau — la si potrebbe riassumere nello slogan: «Il Friuli assieme a Trieste nella Regione: ma con pari prestigio culturale». Da qui — ha rilevato — il moltiplicarsi delle iniziative culturali, dei fermenti artistici e storici e delle numerose pubblicazioni di saggi storiografici sul Friuli. Dopo aver esaminato le principali opere sulla storia friulana, l'assessore Mizzau ha concluso osservando come «l'area culturale friulana non è più in polemica con Trieste: è in concorrenza; una concorrenza come gli atleti nello stadio alla ricerca di un traguardo di prestigio. E' questa una situazione che tutti noi ci auguriamo continui ininterrottamente, giacché non sono prevedibili sconfitte o vittorie, aniz la conquista di un obiettivo di una parte diventa automatica conquista anche dell'altra parte».

Concorso per allievi dell'Arma azzurra

Il ministero della Difesa ha indetto un concorso per titoli ed esami, per l'ammissione alla prima classe dei corsi regolari dell'Accademia Aeronautica nell'anno 1975-76, di 120 allievi ufficiali del corpo del Genio Aeronautico - ruolo ingegneri in servizio permanente effettivo.

Al concorso, il cui bando è stato pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 96 del 10 aprile scorso sono ammessi i cittadini italiani che, oltre ad avere i requisiti prescritti, abbiano compiuto il diciassettesimo anno d'età e non superato il ventiduesimo alla data del 31 ottobre 1975, e posseggano uno dei titoli di studio di scuola media superiore indicati nel bando stesso o contino di conseguirlo nella sessione di esami del 1975.

I corsi per allievi ufficiali piloti hanno la durata di tre anni accademici, seguiti da un corso annuale di perfezionamento nelle scuole di volo dell'aeronautica militare. I corsi per allievi ufficiali ingegneri hanno la durata di cinque anni. Gli allievi, che al termine del secondo anno di corso di Accademia abbiano superato gli esami, sono avviati alla facoltà di ingegneria di università o ad un politecnico per frequentarvi il triennio di studio di applicazione e conseguire la laurea in ingegneria.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta da bollo, dovrà essere inviata, entro il 10 maggio 1975, al comando Accademia Aeronautica, Ufficio concorsi, 80078 Pozzuoli (Napoli).

Il nuovo consiglio all'Istituto Nautico

Passaggio delle consegne all'Istituto nautico tra il consiglio d'amministrazione uscente e il nuovo consiglio d'istituto previsto dai decreti delegati della scuola. C'è stata una breve cerimonia nella sede di piazza Hortis, presenti i componenti del nuovo organo collegiale e il presidente del consiglio d'amministrazione uscente, ing. Nereo Varridi, che ha rivolto al preside, agli insegnanti e al personale un ringraziamento per l'opera svolta e agli studenti e ai loro genitori un augurio di buon lavoro nell'ambito del consiglio appena eletto.

Quest'ultimo, che è presieduto da un genitore, Lionello Razza, risulta composto, oltre che dal preside prof. Tullio Stravisi, dagli insegnanti Vito Mizzan, Alma Viola, don Armando Gottardis, Giacomo Morena, Sergio Ferluga, Sergio Nigido, dai genitori Mario Giorgini e Giuseppe Paoletti, dagli studenti Paolo Paoletti, Paolo Sodomaco e Fulvio Sluga, nonché dal rappresentante del personale non docente Renato Benedetti.

PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA

(«Giornalfoto»)

Non troppo confortanti le passeggiate archeologiche per le strade di Cittavecchia e forse nemmeno scevre da rischi: le assi di questo recinto in via Crosada sembrano destinate a crollare

ANCORA ECHI DEL TRAFFICO CLANDESTINO DI LAVORATORI

Deve essere interrogato sulla «tratta» dei negri

La consegna alle nostre autorità d'un accompagnatore che ha terminato di scontare la pena oltre frontiera

La vicenda del traffico di lavoratori africani dal Mali alla Francia, attraverso la Jugoslavia e l'Italia, torna alla ribalta in seguito alla consegna alle nostre autorità da parte di quelle jugoslave di uno degli uomini che vi furono coinvolti: Lorenzo Larocca. Questi, assieme a due complici, Giancarlo Pittavino e Francesco Facciolo, venne arrestato la notte del 20 ottobre 1973 dalla polizia d'oltre frontiera che aveva intercettato un gruppo di dodici africani, e fermato in circostanze drammatiche (ci fu una sparatoria) nove di essi, mentre tentavano di traversare il confine presso Fernetti. I loro accompagnatori furono giudicati a Sesana, nel processo di appello, tenutosi successivamente a Capodistria, vennero condannati, il Pittavino e il Larocca ciascuno ad un anno e sei mesi di reclusione, e il Facciolo a 10 mesi.

Quasi contemporaneamente era stato arrestato a Fernetti, ma al di quà delle sbarre, dove era in attesa con un furgoncino rosso, che sarebbe dovuto servire al trasporto dei negri, Carmelo Facciolo, fratello di Francesco, il quale, però ottenne la libertà provvisoria alcuni giorni dopo.

Dei quattro, soltanto Lorenzo Larocca si trova ora a Trieste, avendo scontato la pena di un anno e sei mesi, come si è detto egli è stato consegnato alla nostra polizia. Il giudice istruttore, dott. Sergio Serbo, lo ha convocato per questa mattina. Per la prima volta Lorenzo Larocca sarà interrogato dalla nostra magistratura su quel triste traffico. Il giudice Serbo dovrà eventualmente istruire un altro processo nei confronti del Larocca e degli altri tre, nell'eventualità che essi debbano rispondere dei propri reati anche alle nostre autorità.

Il Pittavino, che come s'è detto, era stato condannato alla stessa pena del Larocca, è stato rilasciato una decina di giorni fa, avendo ottenuto una lieve riduzione della pena, per buona condotta. Egli è nel frattempo rimpatriato. Francesco Facciolo fece lo stesso già nell'agosto dello scorso anno dopo avere scontato i dieci mesi di reclusione in Jugoslavia, mentre al fratello Carmelo fu concessa la libertà provvisoria pochi giorni dopo l'arresto, avvenuto a Fernetti, da parte della nostra polizia. Comunque anche costoro debbono considerarsi a disposizione del magistrato.

L'episodio di Fernetti si inquadra nella più vasta «tratta dei negri», che una settimana prima, cioè il 13 ottobre 1973, era sfociata nella tragedia di Sant'Antonio in Bosco, dove, in una notte piovosa ed eccezionalmente fredda per quella stagione, trovarono la morte tre giovani negri Mali che facevano parte di una comitiva di emigranti clandestini: Mamadou Njakhata, Sajdon Dembele e Bakonj Traoré.

Per questo fatto fu arrestato un loro connazioale, Foussenou Traoré, di 33 anni, residente a Parigi, ritenuto il basista di quello squallido traffico. Anche Foussenou Traoré venne però rilasciato a piede libero, e si rese uccel di dosco. Il 23 settembre dello scorso anno egli fu giudicato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (P. M. dott. Claudio Coassin), il quale lo riconobbe colpevole di omicidio colposo plurimo, infliggendogli tre anni di reclusione.

Infine, un altro episodio si inserisce in questa drammatica vicenda: l'11 novembre sempre del 1973 fu scoperto nei pressi di Draga Sant'Elia, a pochi metri al di quà della linea bianca, il cadavere di un giovane negro, Baye Somaila Djibu, di 25 anni, originario della Mauritania.

L'età della restaurazione vista da Ghisalberti

Il prof. Ghisalberti dell'Università di Roma ha tenuto per la «Dante Alighieri» una conferenza sul tema «Realtà istituzionale e ideologia politica nell'età della restaurazione». La restaurazione delle monarchie intorno al 1815 dopo l'esperienza napoleonica, costituisce indubbiamente una fase assai delicata della storia europea, e fu avvertita, sia pure indirettamente, anche dalle nostre terre.

Lo storico del diritto, muovendo dalla considerazione che l'idea di monarchia limitata dai poteri della nobiltà, del clero e della borghesia era stata già contestata e superata dalle monarchie illuminate prima della rivoluzione francese, sostiene che è proprio con l'assolutismo illuminato che va idealmente collegata la restaurazione, nel suo aspetto istituzionale.

Dopo l'opera accentratrice compiuta dalle monarchie settecentesche e le prospettive egualitarie aperte dal periodo napoleonico, la nobiltà aveva perso molto del suo peso politico; d'altra parte, la nascente borghesia si era consolidata al punto da condizionare le monarchie. Queste, ad ogni modo, non poterono rifiutare «in toto» l'esperienza napoleonica, accettando di questa se non altro quanto poteva essere ultilmente recuperato ai fini di una maggiore efficienza amministrativa.

Il Kissinger di allora, l'austriaco Metternich, grande manipolatore di popoli, suggerì ai monarchi d'Europa di evitare il conflitto con le tendenze centrifughe del municipalismo, tramite il «contentino» di organi consultivi, solo apparentemente rappresentativi, che non scalfivano il potere decisionale dei sovrani.

Questo «mito consultivo», come lo ha definito Ghisalberti, tramontò definitivamente nel 1830, con il trionfo del costituzionalismo liberale in Francia e in Belgio.

Al termine dell'esposizione, l'oratore è stato lungamente applaudito da un pubblico composto, oltre che da appassionati, da numerosissimi giovani, il che comprova della freschezza dell'argomento.

ERANO ANDATI AD ASSISTERE ALLA PARTITA JUVENTUS-AJAX

Fu tragico il ritorno dei tifosi da Belgrado

All'incidente automobilistico notturno avvenuto presso Postumia uno dei due cugini non è sopravvisuto - Condannato l'altro

Una incontenibile passione sportiva fu l'involontaria causa della tragedia della strada che costò la vita a Candido Marelli, di 28 anni, da Cantù, e sospinge ora suo cugino Giuseppe Cappelletti, di 27 anni, residente nella stessa località, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato, e dott. Vecchioni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, per rispondere di omicidio colposo aggravato. All'alba del 3 giugno 1973, i due giovani stavano rientrando con la macchina giudata dall'attuale imputata, in Italia da Belgrado, dove si erano recati tre giorni prima per assistere all'incontro di calcio Juventus - Aiax. Erano, all'incirca, le tre e mezza quando, alla periferia d'una località nei pressi di Postumia, la vettura sbandò del tutto sulla destra, urtò un «guard rail», piombò, quindi, contro un albero e, infine, rimbalzò sul margine sinistro, arrestandosi in un fossato. Nei colpi e contraccolpi, la portiera del posto di guida si spalancò, Cappelletti venne catapultato su un prato, dove si abbatté privo di sensi mentre lo sventurato Marelli rimase intrappolato tra i rottami della vettura.

I due cugini furono trasportati all'ospedale di Trieste, dove Marelli spirò all'alba del giorno 6. Cappelletti (guarì in 20 giorni) rimase in stato di incoscenza per ventiquattro ore e quando, finalmente, rivenne non ricordava assulutamente l'accaduto. Interrogato, egli accennò a un'auto incrociante i cui fari lo avrebbe abbagliato e poi attribuì il sinistro a un colpo di sonno o un improvviso malessere.

Gli atti assunti dalla milizia jugoslava furono rimessi a Como, il processo venne fissato in ruolo ma quel collegio, essendosi l'evento letale compiuto a Trieste, dichiarò la propria incompetenza a giudicare, e il fascicolo dibattimentale venne, pertanto, smistato al nostro Tribunale.

Dopo avere confermato di non conservare alcun ricordo del sinistro, Cappelletti precisa che lui e il cugino si alternarono nella guida e dice ancora che lasciarono Belgrado alle 17. I congiunti della vittima (i genitori e tre fratelli) sono stati ormai tacitati e, di conseguenza, non sono presenti quali Parti civili. Prende la parola il P.M., il quale, dopo aver rilevato che gli unici elementi provati sono quelli del rapporto, dice che «tutto deve riportarsi a un comportamento colposo determinato dall'imprudenza». Il dott. Tavella chiede, infine, che, con le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, l'imputato venga condannato a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo.

Il difensore, avv. Premoli del Foro di Como, sostiene che le cause che determinarono l'incidente non furono provate e perora l'assoluzione del suo assistito con formula dubitativa. Accordate al Cappelletti le attenuanti indicate dall'Accusa, il Tribunale lo condanna a cinque mesi e 10 giorni di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente per la durata di sei mesi.

Assemblea dei farmacisti

Questa sera con inizio alle 21 nella sede di via delle Zudecche 1 si terrà in seconda convocazione l'assemblea ordinaria dell'Ordine provinciale dei farmacisti. I punti all'ordine del giorno sono: lettura del verbale della precedente assemblea; relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 21 APRILE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		Rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	900	1700	1280	2640	—	2400
Barboni	1000	2200	2120	2888	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	5000	7000	5890	8000	—	8800
Cefali	—	—	960	1140	—	—
Girai	300	500	880	980	—	680
Guati gialli	800	1200	1130	1715	—	1280
Menole	—	1000	—	1280	—	1680
Merluzzi	—	2000	2230	3000	—	—
Moli	2400	2800	2990	3756	3880	4400
Mormori	—	2500	3000	3980	—	—
Orate	3200	7600	—	8000	—	8800
Passere imp.	—	900	1280	1600	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	250	3500	913	4390	1600	4800
Rospi - code	2300	2600	3866	4480	—	4080
Sardelle	230	360	507	660	—	680
Sardoni	280	360	540	760	—	680
Sgombri	—	—	700	880	1080	1280
Sogliole	4000	5200	4800	6200	5600	6800
Tonno	—	—	2100	3193	—	2800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	6800
Trote	1100	1300	1624	1800	—	1800
Volpine	—	—	1040	1980	1480	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	800	1300	1840	2400	1600	2400
Calamari congelati	800	960	—	1480	—	1600
Caparozzoli	220	270	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	476	500	—	500
Seppie	350	1300	688	885	—	1200
Crostacei:						
Canocchie	2800	3000	—	3600	—	—
Scampi - code	1400	3500	5750	8000	—	6800

RASSEGNA DELLE GALLERIE

GIAK

Gioacchino Francese, alias Giak, all'Endas. Questo giovane pittore padovano sa costruirsi un solido guscio a difesa della propria intima vocazione espressionistica. Le facce di codesto apparato sembrano fra di loro troppo diverse: qui uno scorcio sironiano su una sequenza di scorci di tetti a spin di pesce; là un lirico colloquio col verde della selva in chiave di naturalismo, astratto ma non troppo; più avanti ancora una serie di nudi svolti con notevole disinvoltura fino a torcere le magre membra su inflessioni surreali.

In realtà c'è un filo d'oro che annoda le varie esperienze ed è il piacere di far presa sulle cose descritte e sulla materia impiegata per descriverle, proprio come vuole l'antica lezione accademica.

Quindi quel movente espressionistico che è al centro della sua personalità ne causa anche la dispersione e la frammentazione in generi e in tecniche diverse per il voler dir troppo e il voler testimoniare una sua presenza umana assidua in ogni aspetto del vero.

STAGNI

Gemma Stagni al Bar Costa. Pittrice gentile, nel senso dantesco che è sinonimo di nobiltà e non di sdolcinatura femminile, fa parlare, non senza ingenua fiducia, il sentimento in lei sucitato dalle cose, dalle semplici, anzi talvolta semplificate cose che costituiscono gli ambienti paesaggistici tipici del nostro territorio.

Metafora visiva di tale sentimento è la luminosità, talvolta accentrata nella sfera solare al tramonto e nel verticale riflesso che da quella piomba a picco sul mare, altrove promanante dalla modellatura plastica delle rocce e dei verdi colli inarcati attorno alle breve insenature della costa.

Il gusto della definizione plastica delle forme naturali è caratteristica di questa pittura e bene si manifesta nella coppia d'alberi le cui fronde s'incurvano verso il vuoto centrale. Tuttavia la Stagni ci sa fare anche in un fresco e disteso fraseggiare impressionistico, quale si manifesta nel mazzo di rosse fronde di sommaco.

ROSSO

Franco Rosso alla Incontro. Franco Rosso è, ch'io sappia, l'unico artista giovanissimo attivo a Trieste. Udinese di nascita, ventidue anni, diplomato al Volta, studente di economia, grafico pubblicitario, ha incominciato a dipingere nel '73.

La sua ricerca si muove da un ricupero del costruttivismo e del suprematismo. Rari segni geometrici neri su sfondo bianco. I segni sono quanto più possibile regolari e semplici per far risaltare l'asimmetria, lo scarto in sequenza cinetica fra segno e segno, il dinamismo delle possibili alterne percezioni sfondo-figura. Sono tre sistemi di notazione intimamente compenetrati fra di loro, tanto che il primo già definisce la compiuta collocazione dell'insieme. Due sono le principali famiglie di segni. L'una tratta il tema delle semirette a ventaglio che suggeriscono una rotazione degli elementi e del ritaglio di una porzione ad angolo bianco su nero che suggerisce la rotazione dell'intiero riquadro. L'altra famiglia sviluppa la graduale trasformazione dell'arco, sempre meno curvato, in segmento.

In questa sua prima mostra personale Franco Rosso presenta disesegni e dipinti. I secondi sono una verifica, una statuizione di alcuni momenti della processualità che lega l'uno all'altro, quanto a questo processo ideativo, i disegni. La bellezza delle opere esposte parla da sé sola, con persuasione, senza bisogno di retoriche perorazioni da parte della cosiddetta critica militante. Piuttosto è opportuno insistere sull'intelligenza dell'artista e sull'intelligenza che si richiede all'osservatore. Di entrambi viene messa in crisi la concezione dell'equilibrio armonico nella composizione e ciò non per provocazione intellettualista, ma bensì allo scopo di ritrovare insieme una nuova armonia, la quale, a propria volta, sarà messa in crisi, com'è proprio della cultura che si dice dialettica e della civiltà che si dice moderna. Una punta di rammarico: manca un giovane triestino diplomato all'Istituto d'arte o maturato in un liceo che voglia competere con Franco Rosso.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Pino Ferfoglia alla Stadion

Dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi può essere visitata sino al prossimo 7 maggio la mostra di Pino Ferfoglia allestita nella galleria «Alla Corsia Stadion» di via Battisti, 14. L'artista espone una serie di paesaggi carsici.

Elio Rizzo alla Mignon

Fino al giorno 30 nella galleria Mignon di Corso Italia 9 sarà allestita la mostra del giovane pittore romano Elio Rizzo. Orario di visita: 10.30 - 12.30 e 16.30 - 19.30.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
CHRISTIAN HESS
Oli, acquerelli, disegni
fino al 24 aprile
ore 10-13 e 17-20

CORSA BLOCCATA DAI CARABINIERI

FECE CINQUE METRI LA MACCHINA RUBATA

Tre mesi al giovane sorpreso a spingerla Perdonati i ciclisti che l'accompagnavano

Direttissima per tre imberbi nottambuli al tribunalt penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudizi dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova. Essi sono i detenuti Ferruccio Grison, di 20 anni, abitante a Muggia, in via Forti 1, e i diciassettenni Franco F. e Giuseppe T. Nella notte del 12 scorso una pattuglia automontata dei carabinieri in perlustrazione lungo la via XXV Aprile di Muggia, fu colpita da una scena curiosa: due ragazzi avanzavano lentamente in bicicletta, seguiti da una «500» a luci spente che un terzo giovane (il Grison) stava spingendo.

Ovviamente i militari chiesero ai tre spiegazioni, e il maggiore ammise candidamente che, poco prima, facendo uso di chiavi trovate giorni prima per strada, aveva aperto le portiere dell'auto, che l'insegnante Alida Furlani-Corbatti, di 30 anni, aveva posteggiato nel cortile di casa. Grison disse ancora che aveva avuto intenzione di fare una corsa a Villa Opicina per bere un caffè. Il giovane, continuando nel proprio racconto, precisò che i due ragazzi erano assolutamente estranei al furto vero e proprio: egli li aveva incaricati di accompagnarlo sul posto, di precederlo e di lanciare un fischio al sopraggiungere di eventuali guastafeste. I tre furono, comunque, dichiarati in arresto e denunciati per concorso in furto aggravato. Al tribunale, Grison ripete che i due amici non parteciparono materialmente al furto e si limitarono semplicemente a fare da palì. Il brigadiere Silvestrini dichiara che, quando bloccò il trio, la macchina era stata spostata di soli cinque metri dal cortile. Il P.M. chiede che Grison venga condannato a un anno di reclusione e 80 mila lire di multa e il perdono giudiziale per i coimputati. In difesa dei tre parla poi l'avv. Padovani. Il tribunale riconosce Grison colpevole e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, gli infligge tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con la condizionale, accorda il perdono ai due ragazzi e ordina, infine, l'immediata scarcerazione del terzetto.

Uno «Stop» con obbligo d'arresto è stato istituito sulla via Maiolica all'angolo con la via Tarabocchia. La disposizione del comune ha lo scopo di agevolare lo scorrimento dei mezzi pubblici.

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 14 aprile 1975, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° luglio 1975 diverranno esigibili:

a) Titoli da rimborsare

PRESTITI	Tutti i titoli costituenti le serie numerate:
« Europa » 6% 1965-1980 (Volta):	15-29-30-33-34-43-63-89
6% 1966-1986 II Emissione (Ferraris):	23-49-79-85-90
6% 1968-1988 II emissione (Fermi):	22-75-107-114-127-132
6% 1969-1989 II emissione (Ohm):	9-52-53-68-83-97

I titoli devono essere presentati al rimborso muniti delle cedole in scadenza dal 1° gennaio 1976 in poi. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

b) Premi in denaro

Prestito 7% 1972-1992 di L. 300 miliardi II emissione
seicento premi in denaro, di L. 1.500.000, spettanti alle obbligazioni

n. 476631 e n. 542264

I premi saranno pagati dall'Enel, Servizio Titoli, Via G. B. Martini, 3 - 00198 Roma, previa ricezione, diretta o tramite banca, dei rispettivi tagliandi « C », staccati dai titoli comprendenti i numeri delle obbligazioni ripetuti in ognuna delle 300 serie costituenti il prestito.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenio Ruan dalle famiglie Bernetti e Cavalieri 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilio Dolfi nel trigesimo da Giuliana Dolfi 25.000 pro Società elvetica di beneficenza e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Cuzzi per l'onomastico dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Savini nel 28.o anniv. dai figli Fulvio e Fabio 4000, dalla sorella 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Enrico Guastalla nel III anniv. dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Zanne per il compleanno dalla mamma e fratello 10.000, dagli zii 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Tullio Paolini da Lili Corsi 2000 pro ANFFaS; da Benito Baldissera 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. ing. Erico Pioppi nel XX anniv. (22-4) da Margherita e Giuseppe Ball 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Pomasan nel IV anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Ceguar nel IV anniv. (22-4) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Villaggio del Fanciulo.

In memoria dell'avv. Emilio Ricchetti nel I anniv. dalla figlia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvira Chiama nel I anniv. dai familiari 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvia Fronza da Gemma Mioni 5000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento); da Marisa e Giorgio Caruana 5000 pro Centro tumori «M Lovenati»; da Gracco e Iris Fronza 10 mila pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Angelina Usigovich dal marito Manlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Fondo cap. Banelli; da Lucia Piccaluga 5000, da Natalina Piccaluga 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Paolo Mortara 5000, da Silverio Paludetto 5000, da Franco Cristiani 5000 pro Fondo cap. Banelli; da Natalina Aniasi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italia Bradaschia dalla famiglia Citroni 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Vito Silvestri da Sergio Udina 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Gregoris dalla famiglia Udina 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Scodellaro dalla famiglia Nacrezia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Italia Furlan ved. Bradaschia da Corinna Brusaferro 3 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma Maria Trenta dal figlio Mario 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Linda Bello 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da Umberto Sgubin 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ermanno Marizza dall'amico Carlo Bak 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei genitori Enrico e Concetta Mocher nel 51.o e 26.o anniv. dai figli Mario, Nora e Floria 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gisella Samani dai cugini Dapretto - Stibelli 10.000 pro AIMC e 10.000 pro Seminario; dalla cugina Letizia Giacomelli 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Andreina e Armando Trevisani 5000 pro Infanzia abbandonata; dalla famiglia Manente 5000 pro Ente nazionale protezione sordomuti; da Anita Bortolotti 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore.

In memoria del dott. Miro Cuchelli da Liana e Mario Niccolini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Moroello Bidoli 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi» - Trieste).

In memoria di Eugenio Ruan dalla famiglia Nessi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. dott. Censo Osti dal figlio Guido 5000 pro cassa scolastica Istituto commerciale «G. R. Carli».

In memoria di Vinicio Martinuzzi dalle famiglie Smundin - Rossbacher 20.000, da Piero e Gigliola Vascotto 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Tullio Paolini dalla famiglia Millo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Centro rianimazione; da Gisella e Luigi D'Errico 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Attilio ed Elda Tirelli 10.000, da Marina Ersini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Parida e Loredana Nicolini 10.000 pro Chiesa S. Giacomo; dalle famiglie Pitton 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Franco Pitton); dalle famiglie Miglorini - Toneato 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Sinceri ved. Carlini da Iolanda Gessi ved. Gaveglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» da Remo e Silvana Gelletti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Emanuele e Matilde Noè 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Claudio e Edda Protti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio ed Enza Bortolotti 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Claudio e Claudia Vaccari 5000 pro Lega Nazionale Muggia; dalla famiglia Vaccari 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Jeanne Fonda da Dora Oberti di Valnera 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Virgilio Gallico da Nidia e Massimo Giadorou 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Ritani dalla famiglia Cadel 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ermanno Marizza da Carlo e Inge Tamaro 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Iolanda e Arturo Pertout 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della nonna Gina da Lalla e Marilena 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fausta Iacuzzi da Maria Percolt 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5 mila pro Unione degli istriani.

In memoria di Paoline Brazzatti nata Pizzulin dalla famiglia Romano 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iperide Sanizza dai medici e personale del I reparto di geriatria Ospedale S. M. Maddalena 50.000 pro Fondo convalescenti poveri (Ospedali Riuniti).

In memoria di Pietro Pozzetto dai cugini Anita e Pietro Biasi 10.000 pro «Isola Nostra» (Altare Chiesa Gesù Divino Operaio).

In memoria di Clelia De Biasio da Alfredo Cumar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Sagrati dai figli Livia e Aldo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro E. N. P. A.

In memoria di Giovanna Mariotti ved. Coloni da Carla Tervi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giovanni e Lucilla Frandoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

SI E' RIUNITO IL COMITATO REGIONALE DEI PORTI

Giudizio positivo sul piano di riassetto delle linee di p.i.n.

Non sono previsti licenziamenti - Lavoro assicurato ai cantieri fino all'80 - Berzanti: «Il Lloyd Triestino ne sarà rafforzato»

La ristrutturazione dei servizi di p.i.n., gli interventi della Regione a tale riguardo, il giudizio sul programma di trasformazione presentato dal ministro della marina mercantile, Gioia, sono stati illustrati e discussi a fondo ieri nel corso della riunione del comitato regionale dei porti e dei traffici marittimi; presieduto dall'assessore regionale Stopper, esso si è riunito nella sede dell'assessorato regionale dell'industria e commercio, a Trieste. Alla riunione ha partecipato anche il dott. Berzanti nella sua veste di presidente del Lloyd Triestino, accompagnato dal prof. Lacalamita, direttore generale della società stessa.

L'assessore Stopper, introducendo i lavori del comitato, ha ricordato come la Regione abbia seguito il problema della ristrutturazione fin dal suo sorgere nel fondato timore che la stessa si risolvesse in uno smantellamento di fatto della flotta Finmare, con gravissime ripercussioni sull'occupazione e sull'economia di intere città e regioni marinare. A tale proposito, l'assessore ha rilevato come la Regione già nel 1971 abbia predisposto un «parere» sul riassetto, mettendo in luce la necessità di salvaguardare l'insostituibile ruolo di Trieste nel quadro della economia marinara italiana e di valorizzare la funzione emporiale del Friuli-Venezia Giulia quale positivo fattore di sviluppo non solo in chiave locale, ma anche nella più ampia dimensione nazionale ed europea.

Ricordati i punti più significativi in accoglimento delle impostazioni contenute nel «parere» della Regione, contenuti nella deliberazione del CIPE del luglio 1971, sulle direttive per un piano di ristrutturazione e di potenziamento dei servizi marittimi e della flotta a partecipazione statale, l'assessore ha accennato brevemente all'iter del programma di trasformazione presentato dal ministro della marina mercantile (disegno di legge Lupis, legge 684 del 1974, programma della FINMARE, comitato permanente di coordinamento tra le Regioni marinare) e ha sottolineato l'azione svolta dalla Regione in stretto collegamento con le altre regioni italiane interessate, e con la fattiva collaborazione del Lloyd Triestino, delle Camere di commercio e dei sindacati dei lavoratori, per la salvaguardia degli interessi di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. Il piano del Ministero della Marina mercatile — ha osservato — è indubbiamente migliore di quello iniziale e tiene conto delle osservazioni e dei suggerimenti formulati da tutte le forze in questi mesi decisivi.

L'assessore si è quindi soffermato su alcuni punti del piano, in particolare sull'occupazione, sulla contestualità, sul potenziamento della flotta e sull'autonomia delle società. Per quanto attiene all'occupazione — ha detto — il piano non prevede licenziamenti di sorta: la riduzione del personale dalle attuali 9359 unità alle previste 7817, sarà attuata in altre forme mediante esodo naturale, sfollamento agevolato o riqualificazione professionale in vista delle nuove possibilità d'impiego.

Alcune preoccupazioni — ha osservato — si possono forse avere circa la contestualità tra il disarmo delle navi passeggeri, previsto in tre anni, e l'immissione in servizio delle nuove navi merci che dovrebbe essere portata a compimento in 5 anni. Un fatto sicuramente positivo è rappresentato dal mantenimento in servizio di 5 navi passeggeri, tanto per le linee regolari quanto per le crociere. Il problema è comunque aperto e richiede di essere attentamente seguito: se sarà necessario, bisognerà puntare su una maggiore elasticità nell'osservanza dei tempi per il disarmo. In ogni modo il piano — ha continuato l'assessore — prevede un notevole potenziamento della flotta di p.i.n. che entro il 1980 passerà dalle attuali 85 navi per 750 mila tonnellate a 152 navi per 3 milioni e 500 mila tonnellate; di queste, accanto a 7 usate verranno costruite ben 88 nuove navi con riflessi sicuramente positivi anche per la cantieristica nazionale. E' questo è un aspetto estremamente positivo — ha detto — nell'attuale congiuntura caratterizzata da una grave incertezza sulle future possibilità di lavoro per i cantieri di tutto il mondo.

I cantieri italiani — ha osservato ancora Stopper — grazie al piano di costruzioni predisposto dal Ministero della Marina Mercantile avranno lavoro assicurato fino al 1980 e non dovrebbero quindi rimanere coinvolti nella probabile crisi mondiale. Buone prospettive di lavoro si aprono quindi anche per i cantieri della nostra regione: in un primo luogo per quello di Monfalcone, ma anche — noi ci auguriamo e non mancheremo di agire in tal senso — per l'Arsenale Triestino S. Marco, nel campo delle costruzioni speciali, e per i cantieri minori.

Viene inoltre assicurata e mi pare sia arrivato il momento di chiudere con gli allarmismi, ingiustificati, non meno che dannosi — ha concluso l'assessore Stopper — la sopravvivenza come società autonome dell'Italia, della Tirrenia, dell'Adriatica e del Lloyd triestino, il quale, grazie ad una lungimirante e collaudata attività nel trasporto delle merci, trarrà consistenti vantaggi dal potenziamento di questo settore e dall'istituzione di nuove linee regolari.

Da parte sua, il presidente del Lloyd triestino ha integrato la relazione dell'assessore, per quella parte relativa alla ristrutturazione, con particolare riferimento alla società e, sui riflessi che detta trasformazione potrà avere sulla città di Trieste e sul Friuli-Venezia Giulia. Rilevato come il piano di ristrutturazione non vada visto in una visione limitata, ma nel più ampio contesto degli interessi generali del paese, Berzanti ha espresso sul provvedimento un giudizio positivo, osservando che per quanto riguarda il Lloyd triestino, la società ne esce rafforzata.

Oggi si riunisce il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà oggi alle ore 9.30, con al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Successivamente l'assemblea sarà chiamata a discutere su una serie di mozioni concernenti l'attuazione dell'articolo 50 dello statuto regionale, il quale prevede che «per provvedere a scopi determinanti, che non rientrano nelle normali funzioni della Regione, e per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo, lo Stato assegna alla stessa, con legge, contributi speciali». L'ordine del giorno dell'assemblea reca successivamente la discussione su vari disegni di legge.

Nel pomeriggio è prevista ancora una riunione della prima commissione permanente per il seguito dell'esame del disegno di legge sullo statuto giuridico e trattamento economico del personale della Regione (relatore Ginaldi, DC).

Arnaldo Rossi segretario del PRI

La direzione provinciale del PRI ha provveduto nell'ultima riunione a nominare il nuovo segretario provinciale in sostituzione di Arturo Gargano, designato dal partito a coprire l'incarico di Assessore comunale e pertanto dimissionario da segretario del partito per incompatibilità. La direzione che ha espresso il più vivo ringraziamento e apprezzamento all'ex segretario per l'opera svolta e l'augurio di buon lavoro nella nuova impegnativa carica di assessore all'economato, ha eletto al vertice dell'organo provinciale Arnaldo Rossi già vice segretario provinciale.

Sulla via Vasari è stato disposta con ordinanza del sindaco l'istituzione dell'obbligo di dare la precedenza ai veicoli in transito sulla via Oriani.

Trent'anni dalla Liberazione



(Foto Nadia)

Il presidente della giunta regionnale, avv. Comelli e il segretario provinciale dell'ANPI, Lorenzon hanno commemorato nel grande piazzale dell'Italcantieri il XXX anniversario della Liberazione

L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI REGIONALI

In esame le norme per la tutela del Carso

Approvato un provvedimento che rifinanzia la legge per la formazione della carta tecnica

La quinta commissione permanente, presieduta dal cons. Vicario, ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei rappresentanti del PCI, il disegno di legge che rifinanzia la legge che reca provvedimenti per la formazione della carta tecnica del territorio regionale, del quale è relatore il democristiano Specogna. Il rifinanziamento, pari a 100 milioni per l'esercizio finanziario in corso, servirà a dare corso ai lavori delle zone di Trieste e Gorizia, dove la disponibilità di strumenti cartografici aggiornati e tecnicamente validi è condizione indispensabile per la pianificazione territoriale e urbana.

La commissione, contrari i consiglieri del PCI, ha inoltre espresso il parere di propria competenza sul disegno di legge che reca norme di attuazione e di integrazione della legge statale per la tutela del Carso triestino, del quale è relatore il democristiano Masutto, e che ora dovrà essere sottoposto all'esame di merito della prima commissione permanente. Va ricordato che la predetta legge statale (legge Belci) affida alla Regione il compito di provvedere con propria legge alla strutturazione dell'ente per la tutela del Carso triestino e all'emanazione della normativa per le zone di riserva, integrando le disposizioni vigenti nella legislazione statale per adeguarle alle particolari necessità delle riserve naturali del Carso.

Alla riunione della commissione, la Giunta era rappresentata dall'assessore Mizzau; prima della votazione sul parere, l'orientamento dei rispettivi gruppi è stato preannunciato dai consiglieri Rigutto (DC), Manzon (PSI) e Bosari (PCI).

Il premio nel nome di Nino Favretto

L'Università di Trieste ha indetto il concorso alla borsa di studio «ing. dott. Nino Favretto», di lire 200 mila, alla quale possono concorrere gli studenti della Facoltà di ingegneria dell'Università triestina che siano iscritti ad un anno di corso per la laurea in ingegneria; cittadini italiani; che non siano già in possesso di altro titolo accademico; meritevoli per profitto scolastico e di condizioni economiche non agiate.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, devono giungere entro le 11 del 30 prossimo. Acclusi i seguenti documenti, pure in carta semplice: 1) certificato della Università attestante l'iscrizione per l'anno accademico 1974-75 e gli esami sostenuti fino all'appello straordinario dell'anno accademico 1973-74; 2) certificato di cittadinanza italiana; 3) stato di famiglia e certificato degli agenti delle imposte redatti sul modulo fornito dall'Università.

Sono esclusi dal concorso i fuori corso o ripetenti o sottoposti a sanzioni disciplinari. Il concorso, per titoli, sarà giudicato dal Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria; a parità di merito sarà preferito un candidato della sezione civile edile.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

B 1008 1012 1016 1020 A 1024 1020 1016 1012 B 1006 1008

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

IN PREVALENZA POCO NUVOLOSO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Tempo previsto: su tutte le regioni, in prevalenza poco nuvoloso. Nel corso della giornata, aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sulle regioni centrosettentrionali tirreniche e sull'Italia Nord-occidentale, con possibilità, su quest'ultima, di isolate precipitazioni. Durante la notte e nelle prime ore del mattino, probabili formazioni di foschie e locali banchi di nebbia, nelle valli e lungo i litorali. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: in prevalenza da Sud-Est moderati sulle isole maggiori; sulle altre regioni, deboli di direzione variabile con tendenza a provenire da Sud-Ovest sull'Italia Nord-occidentale. Mari: mossi o molto mossi, il canale di Sicilia e il canale di Sardegna; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	13	20	Bologna	9	23	Roma N.	5	26	Catanz.	12	21
Bolzano	10	23	Firenze	8	25	Fiumicino	8	22	Reggio C.	8	22
Verona	10	25	Pisa	6	25	Roma Eur	9	23	Messina	12	21
Venezia	10	20	Ancona	13	22	Campob.	12	21	Palermo	12	22
Milano	11	23	Perugia	12	24	Bari	9	19	Catania	7	23
Torino	12	22	Pescara	12	24	Napoli	8	22	Alghero	9	23
Genova	11	18	L'Aquila	7	22	Potenza	7	17	Cagliari	11	20

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Belgrado 7, 20; Ginevra 6, 14; Atene 12, 18; Londra 6, 16; Berlino 4, 15; Francoforte 10, 16; Amsterdam 6, 15; Bruxelles 5, 16; Madrid 9, 18; Mosca 5, 13; Stoccolma 1, 9; Helsinki 4, 7; Lisbona 11, 17; New York 11, 15; San Francisco 11, 27; Los Angeles 10, 23; Chicago 4, 9; Miami 24, 28; Montreal 3, 7; Toronto 3, 8; Vancouver 3, 10; Buenos Aires 11, 27; Rio 20, 26; Teheran 15, 21; Honolulu 21, 28; Tokio 9, 16; Hongkong 24, 31; Seul 10, 18; Bangkok 29, 30; Taipei 22, 27; Singapore 24, 33.

INCONTRO ALLA «CAPPELLA» CON IL NOTO DISEGNATORE

Fra mostri e astronavi il mondo di Karel Thole

Olandese di nascita e italiano di adozione, è oggi considerato uno dei migliori illustratori della fantascienza internazionale

Allucinanti creature di mondi alieni, orribili mostri dalle sembianze umane, bellissime ragazze nude, macchine enormi e misteriose. E' l'universo personale in cui si muove Karel Thole, l'ormai famoso grafico delle copertine di «Urania», uno dei migliori illustratori della fantascienza internazionale. L'incontro alla «Cappella Underground», indaffaratissimo a preparare la mostra dei suoi disegni aperta in questi giorni. E' la terza volta che Thole espone nella nostra città: vi era già stato nel '70, ospite del festival della fantascienza, e nel '72, in occasione del primo congresso europeo della fantascienza.

Ma stavolta Thole ha voluto presentare agli appassionati triestini una selezione del suo lavoro che va ben al di là dei «cerchi» delle copertine di «Urania». Vi sono i disegni in bianco-nero realizzati per alcune raffinate edizioni di classici della letteratura olandese, vi sono le illustrazioni di ispirazione «romantica», vi sono le copertine dei volumi fantastici e fantascientifici della Editrice Nord e quelle delle collane dell'orrore «made in Germany». Un microcosmo di fantasia, ora tecnologica ora surreale ora demoniaca, in cui Thole si muove perfettamente a suo agio.

Eppure, a conoscerlo di persona, Thole è esattamente l'opposto di quel che verrebbe da pensare vedendo certi suoi disegni: è un affabile e distinto signore appena oltre i sessanta, entusiasta del suo lavoro, gran bevitore di birra e buona forchetta. E molto sincero, senza alcuna pretenzione: «Artista io?», dice, «No, sono solo un artigiano che cerca di fare il suo lavoro nel miglior modo possibile».

Alla fantascienza c'è arrivato per caso. Nato e vissuto in Olanda, un diploma di disegno, il lavoro per alcune case editrici del suo paese. Ma l'Olanda è piccola, le tirature di libri e riviste sono limitate, il mercato è ristretto. E allora, a 45 anni, con moglie e quattro figli, eccolo decidersi nel '58 al gran passo. Viene in Italia, a Milano. Si presenta alla Mondadori, gli offrono di prendere il posto del disegnatore che fino allora aveva realizzato le copertine del periodico di fantascienza «Urania». Thole di fantascienza non sa nulla, ma accetta lo stesso.

E' una decisione saggia e fortunata, l'inizio di un'attività che lo proietta nel mondo bizzarro della science fiction. I lettori cominciano ad accorgersi che spesso le sue copertine sono più suggestive dei romanzi che illustrano, arrivano i primi riconoscimenti nazionali e internazionali, la sua collaborazione con Mondadori si allarga ad altre collane di libri, i suoi disegni vengono richiesti da case editrici tedesche, inglesi, americane, lavora per la pubblicità televisiva preparando i bozzetti di una serie di «caroselli» di ispirazione fantascientifica per una grande industria di pneumatici.

Eppure Thole continua a dire di non essere un vero appassionato di fantascienza, i romanzi e i racconti che illustra non li legge quasi mai, gliene manca il tempo. «Sono Fruttero e Lucentini, i due curatori di "Urania", che mi scrivono in dieci o venti righe lo spunto per il mio disegno». Ma della fantascienza lo entusiasma la libertà d'immaginazione, la capacità evocativa. Preferisce disegnare di notte, l'immancabile sigaretta in bocca, bevendo un caffè dopo l'altro. E' allora, nel silenzio e nell'oscurità, che prendono corpo i suoi mostri surreali. Creature — confessa — che nascono da timori ancestrali, da un'infantile terrore del buio. Disegnare questi mostri, tracciarne sulla carta le forme paurose, diventa un modo per esorcizzarli, quasi per ingraziarseli.

Così, anche se non la legge, Thole è come se la fantascienza la tenesse dentro di sè. Assieme ad una sconfinata immaginazione. «Uno dei luoghi che più mi hanno affascinato è Pompei. Un paesaggio di morte e di distruzione, eppure avevo l'impressione che tutto fosse sul punto di ricominciare a vivere daccapo da un momento all'altro. Mi ero seduto su un marciapiede e attendevo il passaggio di una biga romana». Che sia lo spunto per un'altra copertina?

Fabio Pagan

SEDUTA STRAORDINARIA DEGLI ESPONENTI

Qualcosa si muove per la Latteria sociale

Convocata per il 9 maggio l'assemblea a Monrupino

Il comitato direttivo e il collegio sindacale della Latteria sociale del Carso si sono riuniti nuovamente, in seduta straordinaria per deliberare su importanti argomenti che riguardano la vita sociale della cooperativa. Erano presenti anche il p.a. Tagliaferro in veste di invitato e il dott. Miccoli nella sua qualità di presidente della Federcooperative.

Il presidente Gustin ha informato che sinora nessuna comunicazione ufficiale è ancora pervenuta alla cooperativa da parte della Regione, in merito alla decisione giuntale per la realizzazione della Latteria in quel di Monrupino, ma che indirettamente si è venuti a conoscenza che la Giunta stessa aveva deliberato di approvare la realizzazione dell'opera però con determinati risparmi e che era stato costituito per stabilire i risparmi, un comitato di tre assessori e precisamente Coloni, Mauro e Del Gobbo.

Nella discussione sono intervenuti il vicepresidente Milic e i consiglieri nonché il presidente del collegio sindacale rag. Petaros. Dalla discussione è emerso che i consiglieri non sono contrari a effettuare dei risparmi nella realizzazione dell'opera purché non sia snaturata la struttura organizzativa e tecnica della cooperativa. E' stato successivamente confermato che l'assemblea sociale si terrà in seconda convocazione il giorno 9 maggio, alle ore 19, a Monrupino; all'assemblea sono state invitate diverse autorità regionali, provinciali, i sindaci di tutti i comuni della provincia, la stampa cittadina, nonché i rappresentanti di organismi socio-economici.

In fine di seduta è stata ribadita la volontà e la determinazione che anima tutti gli agricoltori del Carso triestino per veder realizzata questa opera che è considerata fondamentale non solo per quanto riguarda il mantenimento della zootecnia esistente e il suo futuro sviluppo, ma anche da un punto di vista etnico, sociale ed economico; comunque non vi sono dubbi sulla validità economica dell'iniziativa.

Cronache degli spettacoli

Proiezione all'AIA di documentari

Stasera, alle ore 19, avrà luogo presso la sede dell'Associazione Italo-Americana, in via Roma 15 II p., la proiezione di due documentari a colori, in lingua inglese; il primo «If You want to Study in the United States» descrive alcuni aspetti della vita nelle università americane, mentre l'altro, «Stout Hearts, Steady Hands» tratta lcuni aspetti del mondo del lavoro in America. L'ingresso è libero.

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella» (via Franca 17) presenterà il film «Cul de sac». Girato nel 1966 da Roman Polanski, può considerarsi una specie di «trattato» sul carattere incomprensibile dei rapporti umani. Il film interpretato da Donald Pleasance e Françoise Dorléac, è uno spettacolo insolito in cui l'umorismo nero gareggia con la parodia e l'eccentricità.

DOPO LA PROSA TOCCA ALLA MUSICA LEGGERA

CHARLES AZNAVOUR IL 30 AL POLITEAMA



Charles Aznavour

Calato ormai il sipario sulla stagione di prosa 1974-75 al Politeama Rossetti, in attesa del Festival dell'operetta, è scoppiato il boom della musica leggera. Un mese densissimo di arrivi: in poco più di venti giorni vedremo e sentiremo il «Banco di Mutuo Soccorso», Charles Aznavour, «Le Orme», «I cugini di campagna».

Ecco il calendario: «Banco» sabato 26 aprile alle 16 e 20.30; Aznavour, mercoledì 30 aprile, alle 20.30; «Le Orme», sabato 3 e domenica 4 maggio, alle 16 e alle 20.30. «I cugini di campagna» devono ancora definire nel dettaglio il loro arrivo che è previsto comunque entro i primi giorni di maggio. Altri complessi, altre novità sono comunque nell'aria.

Il primo complesso in programma è «Il Banco di Mutuo Soccorso» ormai nella fase conclusiva della sua tournée in Italia. Vittorio & Co. hanno entusiasmato ovunque, testimoniando come nella concezione del «Banco» nulla possa mummificarsi e segni invece una costante progressione. Recentemente il complesso italiano ha registrato il primo album destinato al pubblico britannico.

Charles Aznavour sarà a Trieste mercoledì 30, per un'unica serata con un suo recital. Il «piccolo armeno dal grande cuore» — come lo ha definito un quotidiano — ritorna ancora con una scelta accurata di canzoni vecchie e nuove. La poesia di Aznavour non è letteraria, è su un altro piano, è la congiunzione delle parole di tutti i giorni, di immagini vere, con una musica che è il loro prolungamento, e con una voce rauca, angosciata, pervasa da un ritmo febbricitante che magnetizza tutti.

Il pubblico giovane, e anche quello dei non proprio giovanissimi, avrà modo, in questa coda di stagione, di fare conoscenza o di reincontrare questi «big» della canzone e della musica leggera. Dei complessi in arrivo in maggio, riparleremo a tempo opportuno. Intanto annunciamo che, come di consueto, la direzione del Teatro Stabile ha ottenuto per gli abbonati notevolissimi riduzioni e che le prenotazioni sono aperte.

TEATRO VERDI

Terza rappresentazione del «Cavaliere della rosa»

Stasera alle ore 19.30, va in scena la terza rappresentazione (turno B-A) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. L'opera viene reppresentata in edizione originale ed è l'ultima del cartellone 1974-75. Dirige il maestro Ralf Weikert, mentre la regia è curata da Alfred Wopmann. L'allestimento è quello del Teatro Massimo di Palermo. I cantanti interpreti saranno gli stessi applauditi nelle precedenti esecuzioni. Da stamane presso la biglietteria del teatro inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili per lo spettacolo di stasera.

Domani al CCA incontro con gli artisti

Domani, con inzio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, si terrà, promosso dall'Associazione triestina «Amici della lirica», l'ultimo incontro della corrente stagione operistica. Saranno graditi ospiti i protagonisti del «Cavaliere della rosa» di Strauss, di scena al Teatro Verdi. All'incontro, che si svolgerà, come di consueto, su filo di brevi interviste agli ospiti, l'ingresso sarà libero a tutti.

Il C.U.C. e il British Film Club presentano oggi, alle ore 18 e alle 20.30, nella sala dell'Ancifap (piazzale Valmaura 9), il più recente film di Joseph L. Mankiewicz, «Gli insospettabili» (Sleuth) nell'edizione originale.

Olivetti Copia 405

copialibro da tavolo

La più semplice tra le universali
La più economica tra le automatiche



Veramente semplice: nell'uso (basta premere un pulsante) e nella manutenzione (cartuccia-toner sostituita integralmente ogni volta: nessun liquido da travasare).

Veramente economica: basso costo d'acquisto; copie a misura di originale, senza sprechi di carta e, quindi, costo copia ridotto al minimo.

Veramente automatica: nel funzionamento in «multicopie», nella selezione dei formati, nell'alimentazione a carta (da rotolo e a fogli), nel sollevamento automatico del piano di copertura e, soprattutto, nell'elevata velocità che le permette di sbrigare rapidamente un grosso volume di lavoro.

Veramente universale: copia con fedeltà e nitidezza da libri e da qualsiasi tipo di originale in foglio (documenti, lettere, disegni, prospetti, immagini) e anche su grandi formati.

olivetti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

HEMINGWAY SUL NOSTRO VIDEO

Può piacere o no ma va rispettato

Un originale TV su due dei «49 racconti»

Roma, 21

«Hemingway può piacere o no; in ogni modo va rispettato e proposto con assoluta fedeltà». Questa la convinzione di Gian Pietro Calasso che testimonia di un serio criterio di rigore nei riguardi del grande romanziere, di cui andranno in onda il 29 aprile due racconti.

Era un antico progetto del regista, incontratosi a New York con la vedova dello scrittore, signora Mary, per avere con lei uno scambio di idee. E' chiaro che Calasso ha inteso polemizzare con gli autori dei vari film ricavati dalle opere di Hemingway, il cui successo è stato determinato nel tempo, non tanto dalla qualità dei «prodotti» ma piuttosto dalla fama dello scrittore e dalla scelta di attori celebri come Gary Cooper e Ingrid Bergman («Per chi suona la campana»), oppure Spencer Tracy («Il vecchio e il mare»).

L'originale televisivo, realizzato interamente negli studi di Napoli, comprende due dei 49 racconti di Hemingway: «I killers» e «L'invitto». Questo secondo, però, sia pure secondo principi di fedeltà rispetto alle intenzioni e allo spirito dell'autore, è la fusione dell'«Invitto» e di un altro racconto, «La capitale del mondo», che — secondo Calasso — rivelano una sostanziale analogia.

Con una tecnica nuova, il regista sostiene di essere riuscito ad integrarli, mettendo in luce i risvolti comuni dell'«Invitto» e della «Capitale del mondo», soprattutto attraverso le figure dei protagonisti, i quali hanno una componente comune: la passione per le corride.

Manolo, attorno al quale è imperniata la vicenda dell'«Invitto», è un torero in declino che, reduce da una lunga degenza in ospedale, decide di ritornare nella arena. Accetta di prendere parte ad una corrida pericolosa andando incontro, con un coraggio consapevole, alla morte. Muore, infatti, come un «eroe» di Hemingway, che fa venire in mente le parole dello scrittore: «Amo pensare che l'uomo possa essere distrutto ma non sconfitto». Protagonista della «Capitale del mondo» è invece Paco, un giovane spagnolo dell'Estremadura che approda a Madrid col sogno di diventare torero, ma sbarca il lunario facendo il cameriere in una pensione dove prendono alloggio toreri famosi e no. Una sera cede alla provocazione di uno squattero ed accetta di «giocare ad una corrida» nella sala da pranzo della pensione, dove il lavapiatti finisce col ferirlo con un coltello. Paco muore così senza avere avuto il tempo di misurarsi con il toro.

«Ho ravvisato un unico personaggio, sia pure a livelli diversi, nei due racconti di Hemingway»: spiega Calasso, e aggiunge: «Spero di essere riuscito a rendere, servendomi di materiale di repertorio, il contenuto drammatico dell'„Invitto" e della "Capitale del mondo" che è poi quello di tutti i libri di Hemingway, lo scrittore, a mio avviso, più generoso di concetti traducibili in immagini».

E' questa, infatti — secondo Calasso — la prerogativa di Ernest Hemingway. Le «sue verità» in poche parole, non perdono efficacia, ma ne acquistano affidate alle immagini. La sua riproposta dunque era opportuna, a prescindere dal fatto che egli è un «classico» e i suoi scritti ridondano di verità profonda sulla vita e sugli uomini.

Quanto ai «Killer», indicata da Calasso come una «tragedia da camera», essa riflette non tanto il coraggio dell'uomo che preferisce la morte alla sconfitta, quanto piuttosto il senso di fatalismo che lo pervade alla vigilia dell'appuntamento estremo. La «vittima» predestinata dei «killers», due stranieri che irrompono in uno snack bar della provincia americana legando i camerieri e creando un clima di emozionante suspense, è un pugile a riposo. Questi sarebbe dovuto arrivare nello snack bar, invece rimane nel proprio albergo inducendo i «killers» ad allontanarsi come due personaggi da «Vaudeville». Egli sa tuttavia che non potrà sfuggire all'«appuntamento». «Sono stanco — gli fa dire Hemingway — di scappare da questa vita».

I ruoli dei «killers» saranno interpretati da Vittorio Mezzogiorno ed Ernesto Gicolli; quelli di Manolo e di Paco nell'«Invitto», rispettivamente da Duilio Del Prete e Gigi Pistilli.

Per la TV Gian Pietro Calasso ha diretto recentemente «Ipotesi su un omicidio». In teatro la sua esperienza più importante risale al Maggio fiorentino di tre anni fa, per il quale mise in scena un testo giapponese moderno, «Zeami», valendosi di un cast di primordine, del quale facevano parte, tra gli altri, Giorgio Albertazzi, Anna Maria Guarnieri, Claudio Gora, Mariangela Melato, Gabriele Lavia Lucia Catullo, Cesarina Gheraldi. *(Ansa)*

Il regista americano Francis Ford Coppola, che era stato invitato a far parte della giuria del prossimo Festival di Cannes, ha fatto sapere che impegni professionali gli impediscono di essere a Cannes nel prossimo maggio per la manifestazione cinematografica. Intanto è stato reso noto che il compositore Maurice Jarre è stato scelto per far parte della giuria.

Joseph Losey al Festival di Cannes

Parigi, 21

Il Festival di Cannes, in programma dal 9 al 23 maggio prossimi, dedicherà la serata del 19 a Joseph Losey, considerato uno dei maggiori registi cinematografici viventi, già vincitore di un'edizione del Festival con il film «Le messagger».

Nella grande sala del palazzo del cinema saranno proiettati gli ultimi due lavori di Losey: «The romantic english woman» (fuori concorso) con Glenda Jackson, Michael Caine ed Helmut Berger, e «Galileo», tratto dalla celebre commedia di Berthold Brecht.

«"Galileo" è un'impresa ambiziosa. Avevo già diretto l'opera di Brecht nel 1964 con Charles Laughton nei panni del protagonista» — ha detto Losey che si trova in questi giorni a Parigi — «ma era da molto tempo che volevo ripetere questa mia esperienza, e sono ampiamente soddisfatto del nuovo lavoro. Il film sarà proiettato a Cannes in versione originale senza sottotitoli: è impossibile — a mio giudizio — tradurre con sottotitoli il testo abbondante ed essenziale del grande drammaturgo tedesco», ha affermato il sessanteseienne regista americano. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
Mercoledì 30 aprile ore 20.30
Unico recital
CHARLES AZNAVOUR
Sconto agli abbonati

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Oggi alle ore 19.30 terza rappresentazione (turno B-A) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Ralf Weikert, regia Alfred Wopmann. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Giovedì alle ore 19.30 quarta rappresentazione (turno C-B) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Ralf Weikert, regia Alfred Wopmann.

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 26 aprile ore 16 e 21 Concerto del «Banco di Mutuo Soccorso». Sconto agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 29 aprile ore 20.45. Concerto del coro «S. Ambrogio». Sconto agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 30 aprile, ore 20.30 unico recital di Charles Aznavour. Sconti agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA (via Franca 17). Ore 19 e 21.30: «Cul De Sac» di Polanski, con D. Pleasance, F. Dorléac.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30 ult. 22: «Bianco e nero». Un film documentario di P. Pietrangeli sulle trame nere.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Juggernaut». Technicolor con Richard Harris e Omar Sharif.

EXCELSIOR. 17, 18, 20, 22.15: «Conviene far bene l'amore». L. Proietti, A. Belli, G. Giorgi, C. De Sica. Technicolor. V.m. 18 anni.

FENICE. 17, 19.30, 22: «Yuppi Du». A. Celentano, C. Rampling, C. Mori. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «Attenti... arrivano le svedesi tutto sesso!». Technicolor con C. Hoffman, Severam. v.m. 18 anni

GRATTACIELO. 17: «Le Rossignol et l'Alouette» (L'usignolo e l'allodola). Sylvia Kristel, l'ultima favolosa scoperta del cinema mondiale presenta il suo secondo, spettacolare, inebriante film in technicolor. V. m. 18 anni.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La polizia ha le mani legate». C. Cassinelli. Technicolor.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Dario Argento torna al thrilling con «Profondo Rosso». Technicolor. V.m. 14 anni

GRATTACIELO
la Cinematografica Sagittario presenta
SYLVIA KRISTEL in le Rossignol et l'Alouette
(L'USIGNOLO E L'ALLODOLA)
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 18 anni

AURORA. 17.30. Un film di L. Salce: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» con P. Villaggio ed E. Giorgi. Technicolor. V.m. 18 a.

CAPITOL. 17.30. Un drammatico film di T. Joring «L'uomo del Klan», con R. Burton, L. Marvin e L. Paluzzi. Technicolor. V. m. 18 anni.

CRISTALLO. 18. Charles Bronson è l'interprete del drammatico technicolor. «10 secondi per fuggire». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto), 16.30: «Macchie solari». Il capolavoro del thrilling in technicolor. V. m. 18 anni.

IMPERO. 17. L'atteso ritorno di un grande film: «Il laureato» con D. Hoffman. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il cittadino si ribella», con F. Nero, J. Prete, Barbara Bach. Un autentico capolavoro. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I traumatizzati del sesso». Film piccante in techn. con Tamara Baroni e Paul Garner. V. m. 18 a.

ALCIONE. (tel. 796162) 16.30, 18.20, 20.10, 22: «7 orchidee macchiate di rosso». Un giallo thrilling con Antonio Sabato e Rossella Falk. Technicolor. V.m. 18 a.

ALDEBARAN. 16.30: «Cielo rosso all'alba». Colori con Richard Thomas.

ASTRA. 16.30. Oliver Hardy nel divertentissimo film «Ollio, sposo mattacchione».

IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo di Hong Kong». Jean-Paul Belmondo, Ursula Andress. Avventuroso.

MIGNON. 16: «5 dita di violenza». Il primo e il più grande film di Karatè e Kung-Fu. Con Wang Yu. Technicolor.

RADIO. 16: «Gli artigli dello squartatore». Sensazionale film del terrore con Eric Porter. Colori. V.m. 14.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Fantozzi».
CENTRALE. 15.30: «Una strana coppia di sbirri».
ODEON. 15.30: «Il colpo della metropolitana».
CAPITOL. 15.30: «L'inferno di cristallo».
PUCCINI. 15: «Esecutore oltre la legge».
DIANA. 18: «La cugina». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «Soffio al cuore» di Louis Malle, con L. Massari e D. Gelin. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Profumo di donna», con A. Momo, A. Belli e V. Gassman. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Emmanuelle», con A. Cuny e S. Kristel. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Silvestro contro Gonzales». Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.

Il «Variety Club International», opera filantropica del mondo dello spettacolo, ha annunciato di voler «adottare» uno degli undici figli adottivi di Joséphine Baker. Il «Variety Club» che in questi giorni tiene il suo annuale congresso a Londra, ha dichiarato in un comunicato che questa decisione è stata presa all'unanimità, su proposta di Felix Marouani, presidente del «Variety Club di Francia», «per rendere omaggio a una donna dal gran cuore».

VITTORIA. 17: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato», con G. Ralli e G. Giannini. Colori. V.m. 18 a. Ultima 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Il Corsaro nero» con Bud Spencer e Terence Hill. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La terra si tinse di rosso» con Rod Steiger e Robert Ryan. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «L'uomo senza memoria», con L. Merenda e S. Berger.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Hai mai provato in una valigia», con M. Darc e M. Costantin.

CERVIGNANO

NUOVO. «La sculacciata».

PALMANOVA

ITALIA. «La grande scrofa nera.
GARIBALDI. «Psyco».

GEMONA

SOCIALE. «La mano spietata della legge».

RONCHI

RIO. «Mattatoio 5».

TARCENTO

MARGHERITA. «La via dei babuini».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'invasione - Marte attacca Terra».

CASARSA

ROMA. «Il caso di Thomas Crown».

OGGI
al cinema d'essai
ARISTON - I.N.C.
XXX della Resistenza
ARCI UISP
cooperativa nuova comunicazione r.l.
presenta:
BIANCO & NERO
regia Paolo Pietrangeli
Le trame nere registrate dal vivo

Oggi all'EDEN - PRIMA
JUGGERNAUT
DAVID V. PICKER presenta
RICHARD HARRIS - OMAR SHARIF
'JUGGERNAUT'
Un film di RICHARD LESTER
con
DAVID HEMMINGS - ANTHONY HOPKINS
SHIRLEY KNIGHT - IAN HOLM - CLIFTON JAMES - ROY KINNEAR
produttore esecutivo DAVID V. PICKER - produttore associato DENIS O'DELL
scritto e prodotto da RICHARD DeKOKER - regia di RICHARD LESTER
copie della TECHNICOLOR
United Artists

A GIORNI A TRIESTE
IL MEGADIVERTIMENTO DELL'ANNO
RIZZOLI FILM presenta
Paolo Villaggio in
FANTOZZI
Un film di
LUCIANO SALCE
Tratto dai libri di Paolo Villaggio «FANTOZZI» e «IL SECONDO TRAGICO LIBRO DI FANTOZZI» pubblicati da Rizzoli Editore
CINERIZ

HARLEM GLOBETROTTERS
UDINE 28-29 APRILE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

C'è poco da spendere

C'è poco da spendere per l'ultima settimana televisiva. Niente le è venuto a rinforzo, e di ciò che nel meglio e nel peggio valeva la pena, già si è scritto le volte passate: ad esempio, del documentario di Furio Colombo e Ugo Stille «Dove va l'America», della biografia di Albert Einstein o del teleromanzo «Ritratto di signora», preso dall'opera omonima di Henry James.

Ebbene, questi programmi sono ancora tutti in funzione. Qualcuno fa il passo un po' più lungo della gamba e qualcun altro ha la gamba un po' più lunga del passo, ma coi loro pregi e difeti costituiscono, al momento, le testate di maggior spicco. Tanto vale aggiornarle un pochino.

A breve distanza dalle prime impressioni, qui riportate, e oggi con qualche carta in mano in più, sembra lecito ribadire che l'inchiesta giornalistica «Dove va l'America» continua a svolgere la sua anilisi di certi fenomeni e certe implicazioni psicologiche della nuova società americana, con lucido puntiglio. Naturalmente è solo un tentativo d'interpretare le spinte sotterranee (il nomadismo, il mito della frontiera, la nostalgia del passato ecc....), che muovono i comportamenti dell'individuo e della collettività americani in rapidissima trasformazione. Ma che cosa si potrebbe pretendere di più, in prospettiva ravvicinata, da una materia tanto complessa, ribollente e al tempo stesso... volatile, qual'è appunto, la «fenomenologia» dell'immenso pianeta umano chiamato America?.

Nemmeno per il «ritratto» di Albert Einstein, di cui s'è vista da poco la terza puntata, si ha motivo di rettificare alcunché. Sempre parlando a titolo personale (a qualcuno potrebbe magari dispiacere che gli autori del programma si siano presi certe «licenze» biricchine col grande scienziato), questa biografia ha per noi il pregio di narrare una vita d'uomo eccezionale e una splendida avventura dell'intelligenza — pur dense, l'una e l'altra, di vicende drammatiche, di dubbi e di crisi morali — col brio anticonvenzionale e la fresca levità d'un richiamo alla «gaia scienza». Il che, salvo errore non è poco.

Una lieve rettifica, invece, ci sembra giusta per quanto riguarda la riduzione di «Ritratto di signora». Sarà un caso, sarà che col procedere del lavoro la mira s'è aggiustata e gli interpreti si son fatti più consapevoli dei loro personaggi, o quel che si vuole. Comunque, dopo l'avvio molto incerto, alla terza puntata le cose sembrano essersi calibrate meglio, come se cominciassero ad annusare il polline e i profumi speciali di James. E' parso, insomma, che quel piccolo universo di privilegiati, intenti a tessere i loro problemi di «business» e di cuore, dietro le quinte d'una brillante eppur feroce «causerie» mondana; e quel rapporto, o scontro, tra l'intelligenza d'America e la vecchia Europa, di cui la stessa esistenza dello scrittore costituisce l'esemplificazione palese, così da riflettersi con tutta la forza della sua problematicità nell'opera letteraria (proprio a Firenze germogliò questo «Ritratto di signora», che fu poi proseguito a Venezia), si siano decisi ad affiorare. Conviene non vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato. Staremo a vedere, e del resto l'attesa sarà brevissima. «Ritratto di signora» chiude stasera.

Si dovrebbe anche ricordare che è finita la serie dei «gialli», «Tre enigmi», con l'archiviazione dell'ultimo episodio: «Un uomo curioso». Quanto a dare un giudizio sull'intero ciclo, o su l'uno o l'altro dei singoli episodi, e in particolare sull'ultimo, ce ne guarderemo bene. Per la semplicissima ragione che non abbiamo capito (colpa nostra, speriamo) niente di niente: né contro chi lotava l'eroe, né se avesse fatto bene a mettersi in quel pasticcio, anzi no: se lo avesse fatto apposta proprio per non farci capire nulla. Forse è anche questo un modo di rendere più «misterioso» il mistero dei telefilm gialli. Mah! Gabriele Ferzetti, Tino Scotti, Gaia Germani (per riferirci all'ultima carta del tris enigmistico) sono divi ufficialmente riconosciuti: possono permettersi di non recitare, al pari degli altri, che ufficialmente divi ancora non sono.

Ber.

Renata Tebaldi disdice gli impegni

Milano, 21

Renata Tebaldi, a causa di una persistente infiammazione tracheobronchiale, è stata costretta a disdire tutti i suoi impegni artistici fino alla fine di maggio. Non potrà quindi presentare, com'era previsto, alla Scala il 7 maggio il suo concerto. Pertanto, il penultimo concerto di canto della stagione 1975, sarà affidato al mezzosoprano Marilyn Horne e avrà luogo alla Scala domenica 4 maggio.

La soprano Anna Moffo, convalescente da un'operazione chirurgica all'ospedale Lenox Hill, ha annullato gli impegni artistici di maggio e giugno in Inghilterra, Germania, Francia e Italia. Un portavoce ha anche reso noto che la cantante ha annullato la sua partecipazione a una tournée del Metropolitan in Giappone che inizia il 29 maggio.

IMMINENTE AL
Fenice
Un solo attore osò accettare quella parte a rischio della pelle:
JEAN PAUL BELMONDO
JEAN-PAUL BELMONDO
IL POLIZIOTTO della BRIGATA CRIMINALE
con ADALBERTO MARIA MERLI
con CHARLES DENNER - ROSY VARTE - GERMANA CARNACINA
con la partecipazione straordinaria di LEA MASSARI
Un film di HENRI VERNEUIL
Soggetto di HENRI VERNEUIL
Sceneggiature di HENRI VERNEUIL - JEAN LABORDE - FRANCIS VEBER
Dialoghi di FRANCIS VEBER
Musiche di ENNIO MORRICONE
Una coproduzione italo-francese
MONDIAL TE.FI.-Roma - CERITO FILMS - Parigi
Colore della TECHNOSPES

QUESTA SERA SUL VIDEO

FINISCE IL RITRATTO LA SPERANZA AMERICANA

«Il giorno dopo» (TV-1, ore 18.10) — Per il settimanale dei più giovani, «Spazio», va in onda un servizio dedicato al periodo immediatamente successivo al 25 aprile, cioè all'indomani della liberazione. Il «giorno dopo» cambiarono molte cose. Finita la guerra e la dittatura, i giornali poterono uscire con notizie non dettate dal partito, la radio potè liberamente esprimersi e la gente ricominciò a leggere libri e poesie che prima erano proibiti e a cantare inni alla libertà conquistata. Dai film dei «telefoni bianchi» si passò al periodo del cinema neorealistico in cui si mostrava una realtà di macerie e di angosce, ma si dava anche la speranza di un futuro da ricostruire nella libertà e nella democrazia.

* * *

«Ritratto di signora» (TV-1, ore 20.40) — Si conclude con questa quarta puntata lo sceneggiato tratto dal romanzo di Henry James con la regia di Sandro Sequi. Osmond, furibondo per la mancata dichiarazione di Lord Warburton e per il persistente amore di Pansy per Edward Rosier, decide di inviarla per un ulteriore periodo di formazione in convento, provocando una violenta reazione di Madame Merle. L'interesse particolare sempre mostrato dalla Merle per l'educazione e il destino di Pansy viene chiarito a Isabel dalla perfida cognata che le rivela che Pansy non è figlia della prima moglie di Gilbert, ma frutto dell'antico rapporto che lo ha legato per anni a Madame Merle. Isabel comprende che il suo matrimonio è stato voluto da Madame Merle perché la figlia Pansy potesse godere di una dote cospicua. Al diniego di Osmond di farle raggiungere Ralph, ormai moribondo in Inghilterra, Isabel parte per l'Inghilterra senza il consenso di Osmond, ritrova dopo anni la zia Lidia e ammette al capezzale di Ralph il fallimento totale del suo matrimonio. Ralph muore con l'amara consapevolezza di aver contribuito col proprio denaro all'infelicità della sua adorata cugina Isabel che dopo la morte di Ralph ritrova Caspar: ancora una volta egli le dichiara il suo amore e la incita a lasciare definitivamente il marito. Ma ormai è troppo tardi.

* * *

«Dove va l'America» (TV-1, ore 21.35) — Con una puntata dedicata alla «speranza americana» si conclude questa inchiesta dei «culturali» TV. La speranza degli Stati Uniti sembra risiedere soprattutto nel suo avanzamento politico, nel suo sviluppo tecnico, nei suoi problemi di organizzazione interna e di rapporti con il mondo. Su questi problemi hanno parlato nel corso delle quattro precedenti puntate, politici, sociologi, esponenti del mondo della cultura e del lavoro. Nella trasmissione conclusiva l'accento si sposta sull'aspetto volontaristico, individuale e comunitario; un aspetto che appartiene già alla tradizione americana e probabilmente anche al suo futuro. Sarà l'esame degli elementi più promettenti (l'impegno personale e di gruppo), di quelli dubbi (certe situazioni dei nuovi fermenti religiosi) e di quelli più tragici come la solitudine.

* * *

«Cinematografo: i favolosi primi vent'anni» (TV-2, ore 21) — Una storia poliziesca del 1905, «Il mistero dei gioielli scomparsi»; il rapimento di una bambina da parte di un'organizzazione mafiosa nel film «La mano nera» (1906); un dramma a tre sullo sfondo della costruzione di una galleria sottomarina con improvviso crollo in «Gli operai del tunnel» (1906); rancori e vendette che esplodono in cima ad un edificio in costruzione in «Sui grattacieli di New York» (1906): sono gli argomenti di questa puntata del programma di Luciano Michetti Ricci. Sono tutti film americani; per gli ultimi tre è da osservare come, anche attraverso il racconto di consuete storie, si precisi l'attenzione per i problemi sociali e del mondo del lavoro. Fatto per un pubblico popolare, il cinema cercava di rispecchiare la vita di tutti i giorni, le difficoltà, i drammi. Nel film «Gli operai del tunnel» è inserito un lungo brano documentaristico girato in un cantiere con veri operai.

* * *

«Passaggio obbligato» (TV-2, ore 21.30) — Il recente aumento delle tariffe telefoniche è il tema di questa puntata della rubrica di problemi economici. Alla trasmissione interviene il direttore generale delle poste, Principe, che illustra i criteri in base ai quali è stato deciso l'aumento. Successivamente il prof. Armani spiega la connessione tra non-aumento delle tariffe e recessione nell'industria telefonica ed elettronica. *(Ansa)*

NAZIONALE - OGGI
CLAUDIO CASSINELLI • ARTHUR KENNEDY
P.A.C. CONSORZIATI
LA POLIZIA HA LE MANI LEGATE
SARA SPERATI • FRANCO FABRIZI
BRUNO ZANIN Regia di LUCIANO ERCOLI
Direttore della fotografia MARCELLO GATTI
Una produzione P.A.C. • TECHNICOLOR
realizzato da ALBERTO PUGLIESE • LUCIANO ERCOLI
ORARIO SPETTACOLI: 17, 18.40, 20.20, 22.15

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
La Bottega del Vino completamente rinnovata è a Vostra disposizione per farVi trascorrere una lieta serata. Martedì e venerdì suona il «Trio Castello». Telefono 795959.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Una questione privata (2); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «La storia dell'orecchio»; 22.10: Conversazione; 22.20: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30; 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. De Andrè, I. Panda, M. Battaini; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Una questione privata (2); 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Haud in Haud; 8.45: Concerto di apertura; 9.45: Scuola materna; 10: La settimana di Dvorak; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche strumentali di B. Bartok; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 14.55: R. Schumann; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: Arte e finanza negli Stati Uniti; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1974; 22.25: Libri ricevuti; 22.45: Il senzatitolo; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 *Scuola secondaria superiore.*
10.50 *Scuola media*
11.10 *Scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «La vita degli insetti»*
12.55 *«Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 *Corso integrativo di francese.*
16.20 *Corso di inglese per la scuola media.*
16.40 *Lezioni di inglese per la scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Il dirigibile», condotto da Tony Santagata.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Sportgiovane», giochi e incontri con lo sport.*
— *«W la ruspa», di Lorenzo Pinna.*
18.05 *«Bozo, il clown», cartoni animati.*
18.10 *«Spazio», settimanale dei più giovani.*
— *«Il giorno dopo», anniversario della Liberazione.*
18.45 *Sapere: «Visitare i musei».*
— *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Ritratto di signora», 4.a e ultima puntata.*
21.35 *«Dove va l'America», 5.a e ultima puntata.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi.
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«A tavola alle 7», presenta Ave Ninchi.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Cinematografo - I favolosi primi vent'anni: «Mano nera e grattacieli», 7.a puntata.*
21.30 *Passaggio obbligato: «Guida pratica dell'economia oggi», a cura di Roberto Bencivenga.*
22.00 *Malimba - Viaggio nel mondo musicale negro: «Ritorno in Africa», 6.a e ultima puntata.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.15: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Suona The Love Unlimited orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da...; 15: Cinema d'oggi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Incontri; 21.45: Cantano The Indisputed Truth; 22: Musica jugoslava di ieri ed oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «17 istanti di primavera», 1.o ep.; 21.30: «Giorno di terrore», telefilm; 22.10: «Ecologia delle metropoli», documentario.

TV Lubiana

17.35: TV per i bambini; 17.50: Conosciamo la musica; 18: Telegiornale; 18.20: L'Egitto nell'antichità; 18.40: Cartoni animati; 18.50: Nuovo teatro di Lubiana; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Le operaie»; 21.10: Teleromanzo a puntate; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 22.10: Telegiornale; 8.10: e 14.10: TV Scuola; 17.30: «Le perle del mare», documentario; 18.15: Musica classica; 18.45: Semplicemente visto; 20: «Forum», politica estera; 20.45: L'educazione sentimentale; 21.40: Incontri.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 21

Diffusi progressi in chiusura attraverso scambi discretamente attivi.

La nuova riduzione dei tassi di interesse, decisa venerdì scorso dall'Assobancaria, e la concomitanza di altri elemtnti positivi, quali la sostenutezza delle borse estere, le voci di un' operazione sul capitale delle Assicurazioni Generali e la prospettiva, infine, che le autorità di governo apportino dei ritocchi ai prezzi dei medicinali, sembrano aver dissolto quella atmosfera di apatia che per diverse sedute aveva caratterizzato il mercato.

Le iniziative del denaro, sviluppatesi sulle Generali Viscosa e Fiat, hanno ben presto interessato una numerosa schiera di valori e anche gli scambi hanno assunto una maggior vivacità.

Tuttavia la seduta ha registrato qualche contrasto per le ancora presenti incertezze politiche; in vista soprattutto delle elezioni di giugno. La sostenutezza manifestata dai prezzi in fase di apertura e nel corso del «durante», dove la domanda ha tentato di conferire una maggior consistenza al rialzo, agendo soprattutto sulle Fiat, Centrale, Montedison e Generali, non è stata infatti confermata in chiusura. Diversi valori tra quelli più speculati hanno infatti accusato sensibili ridimensionamenti, terminando in alcuni casi al di sotto dei prezzi di venerdì. Il listino ha così denunciato alcuni contrasti, anche se nel complesso sono state registrate ampie plusvalenze.

In particolare, progressi consistenti hanno messo a segno le Finmare (più 7,6 p.c.), Sarom (più 6,7 p.c.), Ausonia (più 6,3 p.c.), Tilane (più 5,8 p.c.), Pacchetti (più 5,1 p.c.) e Abeille (più 5 p.c.). Con plusvalenze dal 3 al 4,6 p.c. sono seguite le Bii priv, Risanamento, Sifa, Dalmine, Mondadori, Vita, Breda, Cucirini, M. Marelli, Pierrel e Italcable.

Tra i titoli guida, ad eccezione delle Montedison, che hanno ceduto pochi punti, le migliorie sono state del 2,8 p.c. per le Imm. Roma, dell'1,6 p.c. per le Fiat, dell'1,4 p.c. per le Viscosa e dell'1,1 p.c. per le Generali.

Perdite pronunciate sono state accusate dalle Alitalia, che quotano da oggi ex optione. In assestamento anche le Mittel (meno 4,3 p.c.), Binda e Generalfin.

Nell'immediato dopolistino, in assestamento le Imm. Roma, Interbanca e Bastogi. In ulteriore rialzo le Fiat.

Tendenza sostenuta sul mercato obbligazionario con progressi medi di circa un punto.

L'indice «Mediobanca» è a 54,61 (+1,71%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 527.000.000; obblig. 2.802.000.000; azioni 5.423.050.*

DOPOBORSA: Poco attivo, con prezzi aderenti alle chiusure. Imm. Roma 312 - 314; Montedison 730 - 733; Generali 69400 - 69600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 33500-37500; sterlina oro (n.c.) 34000-38000; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3250-3550; argento (+ Iva cambio uff.) 85500-89500; platino 3260.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 247-257; dollaro 640-655; franco francese 148-158; sterlina 1510-1560; marco 273-283.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 174000; Generali 69500; Ras 83500; Anic 1060; Liquigas 233; Liquigas priv. 162; Montedison 735; Rinascente 106; Rinascente priv. 74; Gerolimich 6110; Premuda 3200; Sip 1670; Tripcovich 86100; Bastogi 1635; Finmare 198; Finsider 370; Pirelli Spa 830; Sme 1475; Stet 1790; Beni Stabili 5440; Generale Immobiliare 315; Fiat 1275; Fiat priv. 950; Dalmine 478; Italsider 665; Terni 74; Marzotto priv. 1150; Viscosa 1760; Viscosa priv. 1255.

NEW YORK

La fine del governo di Van Thieu, considerata il primo passo verso una definitiva chiarificazione della situazione nel Vietnam è stata salutata con grande sollievo negli USA e la Borsa, spinta dal rinnovato ottimismo degli investitori ha guadagnato su un ampio fronte. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha immagazzinato 7,43 punti, concludendo la seduta a quota 815,86.

LONDRA

Titoli stazionari, eccettuati gli auriferi, in netto ribasso di riflesso all' indebolimento del prezzo del metallo. Stabili o in leggero rialzo i titoli guida. Le «Clearing Bank» sono migliorate. Indice a 337,60 (—0,41%).

Titoli azionari

TITOLI	18-4	21-4
Alimentari e agricole		
Alimont	3335	3420
Bonifiche Ferraresi	4715	4730
Chiari & Forti	1760	1795
Eridania	2180	2199
Ind. Buitoni Perug.	4500	4650
Motta	1900	1930
Romana Zucchero	380	382.50
Romana Zucch. pr.	520	540
Venchi Unica	562	562
Buton	5875	5873
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33000	33500
Assicuratrice Ital.	173000	173000
Comp. Ass. Milano	14000	14199
» » » pr.	8480	8600
Comp. Latina	1320	1360
Comp. Latina priv.	1188	1195
Generali	68700	69490
Italia Assicuraz.	29090	22495
L'Abeille Italiana	16900	17800
Fondiaria Incen.	13810	14100
La Fondiaria Vita	28390	29500
R.A.S.	82400	83500
S.A.I.	12570	13020
Toro Assicuraz.	16210	16500
Toro Assicuraz. pr.	8330	8500
Ausonia	4920	5230
Bowring	645	645
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18650	18900
Banco di Roma	17900	18150
Banco Lariano	7800	8001
Credito Italiano	2025	2050
Interbanca priv.	19400	19800
Mediobanca	76000	76990
Credito Var.	8200	8300
Cartarie - Editoriali		
Binda	5270	5100
Burgo	14650	14600
Burgo priv.	6820	6905
Donzelli	1239	1239
Mondadori priv.	1821	1890
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1851	1860
Cer. Pozzi	1340	1349
Eternit	1411	1440
Italcementi	27950	28195
Richard Ginori	339	340
UNICEM	4400	4499
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1035	1045
Brioschi	84300	84500
Caffaro	335	345
Carlo Erba	3905	4000
Carlo Erba priv.	2373	2411
Italgas	583	603.50
Lepetit	12750	13035
Lepetit priv.	12750	13040
Liquigas	228	233
Liquigas priv.	160	162
Mira Lanza	29600	29890
Montedison	734	730
Napoletana Gas	750	790
Perlier	799.50	805
Petrolifera Italiana	2255	2255
Pierrel	1320	1360
Rumianca	2370	2385
Saffa	6300	6320
Siossigeno	6000	6040
Edison '74	651	656
Monted. Gemina	651.25	658
Commercio		
La Rinascente	105	106.25
La Rinascente priv.	71	74.50
Silos di Genova	3190	3300
Standa	10870	11150
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1800	1460
Ausiliare	5100	5300
Aut. Torino - Milano	2998	2950
Italcable	2748	2830
Nord Milano	3800	3860
S.I.P.	1640	1670
NAI	4260	4280
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	775	800
Marelli E.	667	675
Pan Electric	1950	1979
Tecnomasio	255	245

TITOLI	18-4	21-4
Finanziarie		
Agricola	2030	2010
Bastogi	1610	1635
Centrale	11300	11230
Fin. Ernesto Breda	2475	2565
Finmare	170	198
Finsider	362	369.80
Flaminia Nuova	1250	1270
Generalfin	1029.50	1002
Gim	2590	2585
I.F.I.	2776	2849
I.F.I.L.	10480	10500
Invest	2400	2460
Mittel	3450	3300
Pirelli & C.	1450	1451
Pirelli S.p.A.	819	822
Riva Finanziaria	2500	2500
Sarom	2080	2220
S.M.E.	1435	1475
Stet	1780	1789
Part. Fin.	1640	1696
Svil. Bon.	13470	13800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3000	3050
Beni Imm. Italia	800	829
Beni Imm. Italia pr.	560	586
Beni Stabili	5350	5440
Certosa	6155	6150
Cogè	1589	1624
Condotte d'Acqua	630	692
De Angeli Frua	6120	6240
Gen. Immobil.	307	315.75
Gilardini	3500	3560
Iniziativa Edilizia	5000	5060
La Milano Centrale	32100	34100
Risanamento	7550	7900
Trenno	3850	3900
Vittoria	6450	6500
Finrex	8920	8920
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1254	1275
FIAT priv.	932	945
Franco Tosi	9460	9460
Nebiolo	235.50	241
Olivetti	1230	1250
Olivetti priv.	998	1006
Westinghouse	3200	3200
Worthington	2790	2790
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1220	1210
Dalmine	460.50	478
Falck	6755	6840
Falck priv.	5018	5030
Ilssa Viola	2160	2150
Italsider	651	665
Magona	2051	2070
Metalli	2510	2520
Monte Amiata	1125	1175
Pertusola	3720	3720
Siele	1310	1310
Terni	74	74
Trafilerie	983	990
Tessili		
Centenari e Zinelli	265	296
Cantoni	10660	10810
Cucirini	5650	5850
Cascami Seta	6400	6610
Fisac	3000	3015
Lanerossi	2235	2280
Lanificio di Gavardo	1710	1709
Linif. e Canapif.	695	704
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	95	96
Montefibre priv.	179	173.50
Olcese Veneziano	365	370
Rotondi	121900	121900
Scotti	1318	1440
Snia Viscosa	1715	1739
Snia Viscosa priv.	1245	1260
Tilane	651	689
Unione Manifatture	40500	40500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1940	1910
Acque Potabili	1039	1110
Calz. di Varese	4550	4330
C.I.G.A.	2750	2790
C.I.R.	7000	6950
Pacchetti	196	206
Rejna	1500	1500
Smeriglio	70.12	70
Terme Acqui	1123	1146
Acqua Marcia	3833	3880

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-4
Rendita	5%	96.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	87.80
Redim. Trieste	5%	92.30
Rit Fondiaria	5%	92.45
Redimibile 54	5%	90.25
Edil. Scol. 67	5,50%	81.50
» » 68	5,50%	81.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	86.—
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100,—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	97.80
» 1977	5%	92.90
» 1978	5%	87.45
» 1979	5,50%	86.15
» 1980	5,50%	84.60
» 1982	5,50%	82.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.30
» » 68-88	6%	73.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	81.60
I.M.I XX	6%	96.30
» XXII	5%	91.—
» XXIII	5%	83.45
» XXIV	5,50%	80.35
» XXV	6%	83.15
» XXVI	6%	74.30
» XXVII	6%	74.15
» XXVIII	7%	80.75
» XXIX	7%	81.05
» XXXI	7%	93.50
» XXXII	7%	85.85
» XXIII	5%	80.60
» XXXIII opt.	7%	90.20
» 64	6,25%	86.80
» Autostrade	6%	70.50
» Finan. 66	6%	73.60
» Finan. 68	6%	79.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.10
» » »	5,50%	68.50
» » »	6%	70.80
» » »	7%	74.40
C.O.P. ss I	6%	78.—
» ss II	6%	76.60
» ss III	6%	76.30
» ANAS '66	6%	70.15
» ANAS '72	7%	73.10
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	75.—
» » » 2.a	6%	73.90
» » » 3.a	6%	73.—
» » » 4.a	6%	72.45
» » » I	7%	78.70
» » » II	7%	78.—
» » » III	7%	77.80
» » » IV	7%	76.50
Ferrovie (59)	5,50%	91.50
» (60)	5%	83.70
» (61)	5%	82.50
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	76.10
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.50
» (69) I	6%	72.—
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.90
Pian. Ver. (61) I	5%	82.30
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.95
» » (65) II	6%	77.60
» » (65) III	6%	76.80
» » (65) IV	6%	76.80
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	73.60
» » (68) VII	6%	72.50
» » (69) VIII	6%	71.95
» » (71) I	7%	78.40
» » (71) II	7%	78.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.80
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.05

TITOLI		21-4
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	97.70
» » Ed. (56)	6%	96.—
» » Montec.	6%	95.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.90
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	80.40
» » ss E	7%	81.20
» » ss F	7%	78.50
Isveim (61) III	5,50%	97.10
» (62) IV	5,50%	96.30
» (63) V	5,50%	94.20
» (62) VI	5,50%	92.40
» (63) VII	5,50%	90.20
» (63) VIII	5,50%	89.15
» (64) IX	6%	89.25
» (64) X	6%	88.15
» (65) XI	6%	88.60
» (66) XII	6%	84.55
» (67) XIII	6%	80.50
» (67) XIV	6%	83.—
» (68) XV	6%	80.60
» (69) XVI	6%	80.30
» (70) XVII	7%	83.60
» (71) XVIII	7%	79.60
» (71) XIX	7%	78.90
» (72) XX	7%	79.10
Enel 65 II	6%	79.50
» 66 I	6%	75.75
» 66 II	6%	75.50
» 67	6%	74.90
» 68 I	6%	74.10
» 68 II	6%	74.—
» 69 I	6%	73.90
» 69 II	6%	73.90
» 70	7%	84.60
» 71	7%	83.85
» 72-87	7%	82.60
» 72-92	7%	78.50
» 73-93	7%	78.45
» Europa	6%	89.70
E.N.I. 58 vent.	6%	93.40
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	89.30
» 66	6%	87.60
» Gela	5,50%	89.10
» sud 59	6%	96.20
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	91.—
» IV	5,50%	86.15
» V	5,30%	84.40
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	90.80
» IX	6%	92.10
I.R.I. 57/75	6%	97.90
» 57-77	6%	97.20
» 58-78	6%	95.10
» 59-79	5,50%	89.40
» 60-80	5,50%	87.20
» 61-86	5,50%	75.30
» 63-83	5,50%	80.60
» 64-82	6%	83.—
» 65-83	6%	81.50
» Alfa R.	7%	81.20
» Elett. opt.	5,50%	92.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.05
» » 65	6%	80.10
» » 67	6%	75.30
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	76.10
» » 69	6%	74.—
» » 71	7%	81.95
» » 72	7%	80.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	78.30
Cred. Fondiario	5%	80.20
Cred. Fond. conv.	6%	76.—
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.10
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	75.30
» » 1991	6%	75.—
» » 1992	6%	74.60
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.75
» » 1997	6%	74.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	97.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	90.—	» 67	6,50-8%	88.50

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/4	6-3/4	7-3/4
Sterl. br.	10-3/8	11-1/2	12-3/4
Franco sv:	3-1/4	4-1/4	5-1/2
Marco ger.	4-1/2	4-1/2	5-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,85	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv	138,02	—
First Fund	doll	14,51	—
Fonditalia	»	10,95	—
Intercontinental	»	10,47	—
Interfund	»	9,99	—
Interitalia	lire	7646	8356
Intern Sec.	doll.	6,24	—
Intertrust	doll	8,65	9,40
Italfortune	doll	8,66	9,18
Italunion	doll	9,67	10,54
Mediolanum S	»	11,63	12,64
Management	lire	5500,61	—
Rominvest	doll	10,94	11,82

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Produzione: indici negativi

Roma, 21

L'«Istat» comunica che l'indice della produzione industriale, nel mese di febbraio 1975, risulta diminuito del 7,3 per cento rispetto al febbraio 1974, mentre per il periodo gennaio-febbraio 1974 l'indice medio è diminuito dell'11,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1974.

Con riferimento alle principali classi di industrie, le variazioni dell'indice rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono le seguenti: più 4,9 per cento per le industrie chimiche, più 2,8 per cento per la produzione di energia elettrica, più 1,3 per cento per la produzione di mezzi di trasporto, meno 5,4 per cento per le industrie meccaniche, meno 6,6 per cento per la lavorazione dei minerali non metalliferi, meno 9,5 per cento per le industrie alimentari, meno 13,4 per cento per le industrie tessili.

Nei dodici mesi precedenti, l'indice della produzione industriale ha registrato, rispetto agli analoghi mesi dell'anno prima, le seguenti variazioni percentuali: più 14,9 nel febbraio 1974, più 12 in marzo, più 15,5 in aprile, più 7,3 in maggio, più 6,5 in giugno, più 5,1 in luglio, meno 5,7 in agosto, più 3,4 in settembre, meno 4,3 in ottobre, meno 12 in novembre, meno 8,5 in dicembre, meno 14,8 nel gennaio 1975. *(Ansa)*

UN MOMENTO DIFFICILE PER LA SIDERURGIA EUROPEA

Molti altiforni spenti nelle industrie francesi

Le commesse diminuite del 30-40 per cento rispetto all'anno scorso

Disoccupati «congiunturali», riduzioni di orario e ferie anticipate

Parigi, 21

Si aggrava, in Francia, la situazione nel settore siderurgico. Uno dopo l'altro, gli altiforni delle principali industrie vengono spenti o riducono l'attività a pochi giorni al mese. A Dunkerque, il più grosso altoforno francese è improduttivo da mesi. A Fos (Marsiglia) uno dei due altiforni della società «Solmer» è spento da gennaio, il secondo funziona a ritmo ridotto. Anche nei centri siderurgici della Lorena si calcola che un altoforno su due sia inattivo.

Fino alla fine del 1973, i 150 mila dipendenti della siderurgia francese producevano in media, ogni anno, circa 25 milioni di tonnellate di acciaio grezzo. Le consegne sul mercato interno erano destinate all' industria automobilistica (12 per cento), meccanica (14%), dell'edilizia (8%), degli elettrodomestici (2,5%). La recessione (le vendite di auto sono diminuite, al pari di quelle di elettrodomestici e di appartamenti) ha però provocato negli ultimi tre mesi una diminuzione delle commesse del 30-40 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il «colosso» «Solmer» ha annunciato nei giorni scorsi una «disoccupazione congiunturale fino ad agosto». La «Sollac» ha invitato i suoi 12 mila operai a prendere in maggio le ferie estive: coloro che preferiranno rimanere presenti sui cantieri potrebbero essere messi in cassa integrazione e ricevere una indennità pari al 60 per cento del loro salario normale.

La crisi della siderurgia non è unicamente francese. In Germania le vendite all'esportazione sono diminuite del 50 per cento. In Inghilterra la «British Steel» ha annunciato come «inevitabili in un prossimo futuro severe riduzioni d'orario» e numerosi licenziamenti.

Per il francese Jacques Ferry, presidente della «Chambre syndicale de la siderurgie française» e della «Organizzazione internazionale dell'acciaio», «la siderurgia europea è in stato di crisi manifesta e la commissione di Bruxelles dovrebbe riconoscerlo».

Sulla base di un'inchiesta a Bruxelles, il quotidiano «Le Figaro» afferma oggi che «ci sono grandissime probabilità che tale situazione non venga riconosciuta dai funzionari europei che si riuniranno prima della fine del mese a Bruxelles». Ciò, afferma il giornale, perché l'ammissione dell'esistenza della crisi comporterebbe l'applicazione delle misure di salvaguardia previste dal trattato della «Ceca». E un intervento diretto della commissione nella gestione di industrie nazionali, aggiunge «Le Figaro», potrebbe fornire un argomento di peso agli avversari inglesi del mercato comune alla vigilia del referendum sull'adesione britannica alla «CEE».

(Ansa)

Esaminati i problemi dei voli «charter»

Roma, 21

Si è svolta a Taormina la 22.a sessione dell'ACCA (Associazione delle compagnie charter europee). Nel corso della riunione sono stati discussi i problemi dei voli a domanda e le ripercussioni che questo tipo di servizi ha sui voli di linea in questo momento di crisi dell'industria del trasporto aereo.

Le compagnie «charter» europee hanno anche preso in esame la politica tariffaria, gli sviluppi dei mercati, oltre che le conseguenze della recessione sul traffico turistico, conseguenze che hanno toccato particolarmente il nostro Paese.

L'Italia è rappresentata dalla «SAM», la compagnia «charter» affiliata all'«Alitalia». Il direttore generale della SAM, Carlo Andò, rispondendo alle domande di alcuni giornalisti «ha smentito che il gruppo «Alitalia» abbia cessato di operare permanentemente nel settore «charter» sul breve e medio raggio». La decisione di interrompere temporaneamente questo tipo di servizio — ha detto Andò — è dovuta alla mancanza di un aereo adatto, in quanto i «Caravelle» attualmente in linea comportano una spesa superiore ai ricavi».

(Italia)

Dipende dagli USA la crisi della «VW»

Roma, 21

La crisi che attanaglia la più grande casa automobilistica tedesca, la «Volkswagen», dipende anche dagli Stati Uniti d'America. Sta di fatto che negli anni passati la casa tedesca ha sempre contato, per lo smercio del proprio prodotto, sul mercato statunitense; ma dagli ultimi dati si rileva che il mercato nordamericano non è più «assorbente» come una volta, dato che i prezzi dei modelli «Volkswagen» non sono più competitivi.

Le ragioni di questo andamento, secondo la società, derivano principalmente dal costante minor valore del dollaro e del costante rafforzamento del marco. E' stato calcolato che nel 1970 la «Volkswagen» introitava per mille dollari un controvalore di 3.635 marchi. Oggi sono soltanto 2.300 DM, ossia una perdita secca del 36,7 per cento.

A questo si aggiunga la lievitazione dei prezzi dei modelli «Volkswagen», in gran parte dovuta al costante aumento dei costi di manodopera, di cui la fabbrica germanica ha risentito in modo particolare concedendo ai propri dipendenti salari del 13 per cento più elevati di quelli delle altre fabbriche.

E' quindi dalla particolare sfavorevole situazione che la «Volkswagen» deve affrontare sui mercati nordamericani che nasce l'esigenza della ristrutturazione a lunga scadenza preannunciata dal direttore generale Toni Schmucker. Questa ristrutturazione prevede entro il 1976 la riduzione a 110 mila dipendenti degli attuali 135 mila, come conseguenza delle minori vendite negli ultimi tempi sui mercati nordamericani e sulle ulteriori minori vendite che sono prevedibili sullo stesso mercato, che sinora aveva costituito per la casa tedesca uno dei più importanti canali di sfogo per la sua produzione.

(Italia)

CONTO DEL TESORO A FINE FEBBRAIO

Sale del 64 p. c. il debito fluttuante

Diminuita di sessantadue miliardi di lire la circolazione bancaria in un mese

Roma, 21

L'indebitamento fluttuante del Tesoro è salito in un anno di circa il 64 per cento. Secondo gli ultimi dati ufficiali, a fine febbraio l'indebitamento fluttuante globale raggiungeva i 22.078 miliardi di lire, mentre un anno prima (a fine febbraio 1974) esso era calcolato in 13.498 miliardi di lire. Grossa parte dell'aumento è dovuta alla circolazione di buoni ordinari del tesoro, la cui consistenza era a fine febbraio scorso di 14.486 miliardi di lire, contro 16.660 miliardi di un anno prima (più 117,5 p.c.).

Per quanto riguarda l'insieme del conto del Tesoro, un comunicato ministeriale rileva che nei primi due mesi dell' anno la gestione di bilancio ha registrato incassi per 2.327 miliardi di lire (1.960 un anno prima) contro pagamenti per 2 mila 720 miliardi (1.903 un anno prima), con un passivo di 393 miliardi, contro un attivo di 57 miliardi di un anno fa. La gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia ha fatto registrare in questi primi due mesi dell'anno un attivo di 1.657 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il solo mese di febbraio 1975, la gestione di bilancio ha presentato incassi per miliardi 1.716 e pagamenti per miliardi 1.523 con un avanzo di miliardi 193, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente ha registrato maggiori pagamenti per miliardi 318. In relazione ai segnalati movimenti, a fine febbraio 1975 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di miliardi 3.250.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione provvisoria della Banca d'Italia al 28 febbraio 1975 — pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di oggi — ammonta, alla fine di detto mese, a 10.123 miliardi, e presenta, rispetto a quella del mese precedente, una diminuzione di 62 miliardi.

Per quanto riguarda il portafoglio ordinario e le anticipazioni, è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, la consistenza di tali operazioni è passata da 2.708 miliardi a 2 mila 371 miliardi, con una diminuzione di 337 miliardi.

L'ammontare del riscontro per finanziamenti ammassi (1.190 miliardi), si è incrementato di 11 miliardi rispetto all' importo di fine gennaio 1975; pure in aumento, per 237 miliardi, si presenta l'impiego in titoli di stato o garantiti dallo stato, ammontante a 10.690 miliardi.

Tra le voci del passivo si nota che i depositi in conto corrente liberi e vincolati a tempo sono passati da 108 miliardi a 318 miliardi, mentre i depositi in conto corrente costituiti per obblighi di legge ammontano, a fine febbraio 1975, a 7.541 miliardi, con un aumento di 790 miliardi rispetto al mese precedente; nei confronti di fine gennaio 1975 l'ammontare dei vaglia cambiari e altri debiti a vista risultava in diminuzione per 17 miliardi.

MANIFESTAZIONI ALLA FIERA DI MILANO

Un problema di costo l'idrogeno come energia

Interessanti relazioni alle «giornate della chimica»

Milano, 21

Perché possa avere un senso la produzione dell'idrogeno da usare come combustibile occorre una fonte di energia a buon mercato, quale potrebbe essere, in un futuro non lontano, il calore di supero dai reattori nucleari per la generazione dell'energia elettrica. Questa considerazione è emersa dalle prime relazioni svolte alle «giornate della chimica 1975» cominciate stamane alla Fiera di Milano e dedicate al tema generale: «Nuove prospettive per l'idrogeno». La manifestazione, organizzata dalla Società chimica italiana, si concluderà domani.

Uno degli aspetti più nuovi riguardanti l'idrogeno e il suo possibile impiego come combustibile «pulito» (infatti, bruciando dà soltanto acqua). Se prodotto con i processi tradizionali (da metano o da petrolio, oppure dall'elettrolisi dell'acqua) l'idrogeno è però troppo costoso per poter essere destinato a tale impiego. Il suo costo deriva in gran parte dall'elevato consumo di energia per la sua produzione, energia che deriva o da combustibili o da elettricità, da qui la necessità di trovare appunto una fonte di energia a buon mercato per la produzione di idrogeno da usare come combustibile. *(Ansa)*

Assicurazioni sulle cassette di sicurezza

Roma, 21

Il contenuto delle cassette di sicurezza delle banche può essere assicurato oltre i limiti previsti dai normali contratti.

Ne dà notizia un comunicato dell'ANIA (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) in cui precisa che «l' assicurazione di tali valori può essere stipulata sia da istituti di credito nell'interesse dei singoli locatari delle cassette, sia direttamente da questi ultimi, nell'uno e nell'altro caso per l'importo dei valori effettivi contenuti nelle cassette e, cioè, oltre l'importo dei limiti di responsabilità previsti nei normali contratti di locazione delle cassette stesse. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	266,15	266,10	265,97
Fiorino olandese	261,05	261,00	260,97
Franco belga	18,01	17,20	18,00
Corona danese	114,55	115,30	114,55
Corona norvegese	126,65	126,00	126,61
Corona svedese	159,20	158,00	159,21

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	634,95	639,00	634,95
Dollaro canadese	625,50	615,00	625,25
Peseta spagnola	11,25	11,21	11,25
Escudo portoghese	25,72	23,00	25,71
Scellino austriaco	37,55	37,50	37,56
Franco francese	151,34	151,00	151,19
Franco svizzero	247,32	247,20	247,25
Yen nipponico	2,17	2,09	2,16
Lira sterlina	1501,60	1505,00	1501,55
Dracma greca	—.—	19,55	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	37,00	—.—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,98% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	168,56	(— 5,10)
Francoforte	168,03	(— 1,69)
Hongkong	chiuso	
Londra	165,60	(— 4,65)
Milano	170,46	(— 1,72)
New York	165,85	(— 4,65)
Parigi	169,69	(— 3,69)
Zurigo	167,50	(— 3,00)

Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Banca Antoniana di Padova e Trieste

Mezzi amministrati: oltre 300 miliardi

Sabato 19 aprile, alla presenza di numerosi azionisti, si è tenuta in Padova nei locali della Sede Sociale della Banca Antoniana di Padova e Trieste, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1974 e per deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale.

Il Presidente, dott. Gustavo Protti, dopo aver brevemente analizzato l'andamento del sistema economico del Paese in un anno particolarmente complesso e difficile per il mondo intero, ha posto l'accento sull'attività della Banca la quale — nonostante la non facile situazione in cui si è trovata a dover operare — ha dato ancora una volta buona prova di sapersi responsabilmente adeguare alle aspettative degli operatori economici e di mantenere sotto ogni riguardo l'efficienza dell'Istituto.

Infatti i risultati positivi non sono mancati: essi sono riassunti nel bilancio che è stato sottoposto all'Assemblea e che puntualizza le ragguardevoli posizioni raggiunte: le cifre registrano un apprezzabile incremento in tutti i settori.

I mezzi amministrati hanno superato al 31 dicembre 1974 l'ammontare dei 300 miliardi, e la raccolta dei depositi — pur in un clima di intensa concorrenza con offerte di tassi sempre più alti, inconsueti e onerosi — ha avuto un aumento nei confronti del 1973 di 50 miliardi circa, corrispondenti ad un tasso di incremento del 24%.

Correlativamente, pur nel rispetto delle note disposizioni emanate dalla Banca d'Italia volte a contenere l'erogazione del credito, l'assistenza finanziaria, soprattutto nei confronti della clientela media e piccola, è stata comunque assicurata e gli investimenti hanno raggiunto complessivamente i 130 miliardi con un incremento di circa il 25% nei confronti dell'anno precedente.

Risultati pure soddisfacenti sono stati ottenuti nel corso del 1974 dai servizi di intermediazione, in particolare nei «rapporti con l'estero», dove l'attività complessivamente svolta risulta aumentata di oltre il 65% rispetto al 1973.

Di grande interesse l'attività del «Centro Cambi» — istituito nel corso dell'anno — che è risultata buona e proficua, nonostante la grande incertezza che ha regnato nel settore.

Il Centro in parola è stato collegato al «Reuter Monitor» che consente l'accesso istantaneo alle quotazioni del mercato dei tassi e dei cambi sulle principali piazze italiane, europee ed extra-europee.

Particolare cura è stata rivolta alla razionalizzazione dell'organizzazione dell'Istituto, specie nel campo dell'automatismo della documentazione e dell'elaborazione dei dati.

Per fronteggiare il costante incremento del volume di lavoro verificatosi in tutti i servizi della Banca si è addivenuti verso la fine dell'anno all'ordinazione di un nuovo validissimo elaboratore basato sulle tecnologie costruttive le più avanzate sia riguardo l'Hardware che il Software.

Il patrimonio immobiliare è stato ulteriormente rafforzato con il graduale rinnovo delle sedi di vari uffici, in particolare con il completamento dell'Agenzia di Città n. 4 all'Arcella in Padova e con l'ampliamento di altre quattro filiali; a Gorizia è stato acquistato un immobile da adibire al più presto a nuova sede di quella Filiale.

Alla fine del 1974 la Banca d'Italia ha concesso l'autorizzazione ad acquistare un' importante area in Padova — tra le vie Trieste e Gaspare Gozzi — ove verrà costruito un grande edificio che verrà mano a mano utilizzato dalla Banca, e dove in un primo tempo verranno sistemati ampiamente parte degli uffici della Direzione Generale, il Centro Elettronico e il caveau clienti.

Nel corso dell'Assemblea il Presidente ha annunciato che nei giorni scorsi la Banca d'Italia ha autorizzato l'Istituto ad aprire tre nuove Dipendenze: Abano Terme, Muggia e una Agenzia di Città in Padova.

Nel patrimonio sociale spiccano due voci che hanno registrato una notevole lievitazione: la «riserva tassata» che è passata a circa L. 1.800.000.000, in correlazione alla legge sul condono fiscale; e il «Fondo Rischi», elevato a circa L. 840 milioni, in virtù delle leggi sulla riforma tributaria.

Il conto economico ha chiuso con un utile netto di L. 565.085.035 superiore a quello dell' esercizio precedente, che ha permesso di proporre un ulteriore aumento del dividendo pur destinando alle riserve, agli accantonamenti ordinari e straordinari e all'erogazione a favore di pubblica assistenza, una cifra maggiore di quella del 1973.

La relazione si è conclusa con attestazioni di riconoscimento per quanti in ogni ordine e grado di funzioni hanno dato la loro opera con dedizione per lo sviluppo dell'Istituto.

Ha poi preso la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Bindo Cipriani, per la lettura della relazione dei Sindaci.

Dopo vari interventi di azionisti che hanno avuto parole di apprezzamento per l' operato degli Organi della Banca, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio e il riparto dell' utile netto.

L'Assemblea, inoltre, in sede straordinaria, ha autorizzato un aumento del capitale sociale mediante emissione straordinaria di azioni da offrire in sottoscrizione ai Soci; aumento che si è reso opportuno al fine di salvaguardare il doveroso equilibrio tra il conto economico e i fondi patrimoniali, ma soprattutto per adeguare questi ultimi al forte incremento registrato negli ultimi anni dalla massa fiduciaria.

In relazione alle votazioni per le cariche sociali effettuate in sede ordinaria, gli Organi Sociali risultano così composti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Protti gr. uff. dott. Gustavo, Presidente; Ferro cav. di gr. cr. prof. dott. ing. Guido e Marchiorello cav. dott. Dino, Vice Presidenti; Alberti cav. uff. Bruno, Bianchi di Lavagna Ecc. cav. di gr. cr. n.h. dott. Giulio, Emo Capodilista n.h. co. Umberto, Pedrazza dott. ing. Luigi, Perissinotto avv. Aldo, Rossi gr. uff. dott. Giancarlo - Direttore Generale; Santon dott. ing. Eliodoro, Sgaravatti cav. del lav. gr. uff. dott. Benedetto, Trabucchi Ecc. cav. di gr. cr. prof. avv. Alberto, Volpato cav. di gr. cr. prof. Mario; Consiglieri.

COLLEGIO SINDACALE
Cipriani comm. dott. Bindo, Presidente; Carli rag. Cristiano e Mocellini rag. Angelo, Sindaci effettivi; Bellato comm. dott. Riccardo e Renier rag. Guido, Sindaci supplenti.

DIRETTORE GENERALE
Rossi gr. uff. dott. Giancarlo.

La Banca Antoniana di Padova e Trieste avverte i Soci che il dividendo 1974 in L. 145 per azione da nominali L. 500 è pagabile presso tutti i suoi sportelli a datare dal 21 aprile 1975.

MEDMECON

Mediterranean Middle East Conference

Segreteria: Vico San Luca 4-7 (quarto piano) — 16123 Genova — Telefono 293586
Casella Postale 424 — Telegrammi «Medmecon» — Telex 27128 «Concorag»

Comunicati Medmecon.

KHORRAMSHAHR / BANDAR SHAHPOUR

Le Linee della **Mediterranean Middle East Conference** informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di **ridurre** il **Surcharge** di Congestionamento per Khorramshahr/Bandar Shahpour dal **50 al 35 per cento** per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti **lunedì 21 aprile 1975** e dopo tale data.

BASRAH

Le Linee della **MEDMECON** informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di **ridurre** il Surcharge di Congestionamento per Basrah da **200 al 75 per cento** per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti **lunedì 21 aprile 1975** e dopo tale data.

ULTIMO VIAGGIO TRANSATLANTICO DELL'«AMMIRAGLIA»

L'ADDIO DELLA «RAFFAELLO» AI GRATTACIELI DI NEW YORK

E' partita senza cerimonie con ottocento passeggeri a bordo
Ha attraccato per soli dieci anni ai grandi moli sull'Hudson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

Questo pomeriggio, prima del tramonto, il comandante Mario Ghignotti, genovese e «commodor» della società «Italia», puntava la prua della «Raffaello» per l'ultima volta verso l'Oceano. Sfilando davanti alla statua della Libertà, il bianco transatlantico si lasciava a poppa i grattacieli di New York, tra i quali non tornerà più. E' cominciata la fine di un'epoca. In coperta ufficiali e marinai tacevano, commossi.

Sul tabellone del Battery Park, davanti ai turisti che vengono sulla punta di Manhattan a godersi lo spettacolo sempre meno frequente delle grandi navi in partenza e in arrivo sui moli dell'Hudson, saliva per l'ultima volta il nome e l'insegna dell'«ammiraglia», destinata al disarmo come la gemella «Michelangelo» e le altre unità della flotta passeggeri italiana. Soppiantate dalla concorrenza degli aerei a reazione, mantenerle in servizio sarebbe diventato un suicidio economico.

La turbonave, con 682 uomini d'equipaggio e oltre 800 passeggeri, ha cominciato in sordina, senza cerimonie d'addio, la duecentoventisettesima e l'ultima traversata dell'Atlantico. Era giunta la prima volta a New York, alzando il gran pavese, il 2 agosto 1965, quando culminava il ciclo di rinascita della nostra marina mercantile. In quel periodo i «palazzi galleggianti» navigavano a piena capacità. Ufficiali e membri dell'equipaggio affittavano le loro cabine ai passeggeri. Quegli anni videro l'apogeo della ripresa economica dell'Italia dopo la guerra.

Le navi che ora vengono ritirate furono anche una tangibile prova del genio costruttore italiano, anche se il loro allestimento giudicato col senno di poi fu un errore e le splendide unità nacquero già obsolete. Esse furono motivo d'orgoglio per gli italiani d'America che accorrevano a visitarle dopo aver pianto la sorte dell'«Andrea Doria», affondata nell'estate del 1956.

La partenza definitiva della «Raffaello» (l'ultimo viaggio della «Michelangelo» è fissato per il 26 giugno, la «Leonardo» verrà ritirata nel settembre 1976, mentre la «Cristoforo Colombo» rimane fino al '77 sulla linea del Sud America) costituisce un'ulteriore perdita economica per il porto di questa metropoli che deve ancora recuperare i 50 milioni di dollari spesi l'anno scorso per costruire la nuova stazione marittima.

Se per l'Italia questo è un altro passo verso l'adempimento della legge sulla ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale (graduale sostituzione del naviglio tradizionale passeggeri con unità commerciali altamente specializzate e di avanzata tecnologia), per le attività portuali di New York la perdita progressiva dei grandi transatlantici è un grosso passo indietro. Il «France» è già da tempo fuori servizio e, quantunque le crociere siano ancora di moda tra la gente ricca che ama le vacanze in mare, corre voce che entro la fine dell'anno termineranno le loro operazioni in America anche le due belle e modernissime navi svedesi «Gripsholm» e «Kungsholm».

Nei primi nove mesi del 1974 il traffico di crociera nel porto di New York (con destinazione Florida e isole dei Caraibi) ha registrato 315 mila passeggeri contro 400 mila nello stesso periodo del 1970. Ma il declino del mezzo marittimo di trasporto per le persone risulta ancora più evidente da queste cifre: centomila passeggeri transatlantici nel 1974 dai porti americani e canadesi verso l'Europa, a paragone del milione annuo verso la fine del decennio Cinquanta e nei primi del Sessanta.

E' significativo, l'altra parte, che, in coincidenza con l'ultimo viaggio della «Raffaello» (la «Michelangelo», giunta sabato scorso a New York aveva a bordo anche la duchessa di Windsor ed è ripartita ieri per una delle sue ultime crociere nelle isole centroamericane) la società «Italia» abbia preso in consegna due giorni fa a Genova dagli Italcantieri la turbonave «Italica», che il 26 aprile partirà per New York affiancandosi alla gemella «Americana» già in servizio dallo scorso autunno.

Si sarà così realizzato entro le date previste il nuovo servizio espresso «tutto merci» Italia - Mediterraneo occidentale - Costa atlantica degli Stati Uniti che, con celerissimi tempi di resa e partenze bimensili, è garantito da due unità portacontenitori, ciascuna con 23.500 tonnellate di portata.

Queste navi hanno rivoluzionato la tecnica di trasporto delle merci destinate ormai a viaggiare «in prima classe», rinnovando quantitativamente, ma soprattutto qualitativamente, la flotta da carico italiana sulla linea più «trafficata» del mondo e tra due paesi — Italia e Stati Uniti — il cui movimento merci si svolge per l'80 per cento via mare.

Carlo Scarsini

Christina a Skorpios

Telefoto Upi

Skorpios — Christina Onassis al suo arrivo nell'isola per il servizio funebre in memoria del padre

LA CATENA DI TAMPONAMENTI AVVENUTA A CAUSA DELLA FITTA NEBBIA

Salgono a dodici le vittime della sciagura sull'Autosole

Ieri mattina è morto all'ospedale di Caserta il giovane Vincenzo Caso
Anche un altro dei feriti è giudicato in «imminente pericolo di vita»

Napoli, 21

Le vittime per la catena di tamponamenti avvenuta all'alba di ieri mattina sull'autostrada del Sole tra il casello di Caserta Sud e quello di Napoli, sono aumentate a dodici. Stamane — come ha comunicato il comandante del compartimento di polizia stradale di Napoli colonnello Gallo — è morto nell'ospedale civile di Caserta un giovane di 22 anni, Vincenzo Caso, di Pagani, il quale si trovava sul torpedone di pellegrini proveniente da Pagani e diretto a Roma per l'Anno santo.

Vincenzo Caso era stato identificato solo nella tarda serata di ieri dal fratello Giovanni. Con la sua morte, le vittime del pullman dei pellegrini sono aumentate a sette (sulle dodici complessive della sciagura). Le altre sei sono, com'è noto, un sacerdote, quattro donne e un altro uomo.

Attualmente sono 21 le persone tuttora ricoverate in ospedale, per la tragica serie di tamponamenti. Un'altra trentina di persone, rimaste ferite più lievemente, hanno lasciato gli ospedali. Delle 21 persone tuttora ricoverate, una è in imminente pericolo di vita, per sette la prognosi è riservata; per le rimanenti, le loro condizioni non destano preoccupazioni.

«In imminente pericolo di vita» è Gaetano Cucchiara, di 28 anni, nativo di Agira (Enna) e residente a Rozzano (Milano) il quale è ricoverato nell'ospedale Cardarelli di Napoli (l'uomo nella sciagura ha perduto la moglie Concetta La Terra); le persone per le quali i sanitari si sono riservati la prognosi sono Anna Coppola di 20 anni e Maria Campitiello di 37, ricoverate nell'ospedale Cardarelli; Luisa Barone di 19 e Rita Iaccarino di 15, entrambe di Pagani, ricoverate nell'ospedale dei Pellegrini; Salvatore Piritera di 35, di Torino, ricoverato negli «Incurabili»; Mario Rizzo di 25, di Bacoli, ricoverato nel «Loreto Mare»; Annunziata Blasi di due anni, di Teggiano (Salerno), ricoverata nell'ospedale di Caserta (la madre e un fratellino della bimba sono morti carbonizzati).

Non destano preoccupazioni le condizioni degli altri ricoverati: Luigi Cucchiara di 26 anni, di Corsico (Milano), fratello di Gaetano (al Cardarelli); Giuseppina Balestrieri di 55 e Alfonsina Barone, di Pagani (ai Pellegrini); Salvatore Marino di 32, di Angri (agli «Incurabili»), Orazio Cucchiara di quattro, figlio di Gaetano; Marco Biasi di 32, padre di Annunziata, che si è fatto ricoverare per stare vicino alla figlioletta; Immacolata Campitiello di 35, di Pagani; Annunziata Capasso di 35, di Pagani; Teresa Catalano di 48 anni, di Pagani; Angela Albanese di 45, di Pagani; Giorgio Casalino di 21, di San Giorgio a Cremano; Maria Catalano di 66, di Pagani; Antonio Pisca di 33, di Castellammare di Stabia, tutti ricoverati a Caserta.

Nel complesso la situazione attuale, rapportata ai vari ospedali, è la seguente: al «Cardarelli» quattro ricoverati (di cui uno grave, due con prognosi riservata); ai «Pellegrini» quattro ricoverati (due con prognosi riservata); agli «Incurabili» due ricoverati (uno con prognosi riservata); al «Loreto Mare» due ricoverati (uno con prognosi riservata); all'ospedale civile di Caserta nove ricoverati (uno — la bambina — con prognosi riservata).

Sulla dinamica della sciagura, il comandante del compartimento della polizia stradale di Napoli, colonnello Gallo, ha inviato ieri sera un primo rapporto alla magistratura. Un secondo sarà completato tra stasera e domani. Sebbene la dinamica dei tamponamenti sia stata nel complesso ricostruita con una certa verosomiglianza — com'è noto sono stati «isolati» cinque episodi separati — non altrettanto si può dire delle responsabilità. Solo lunghe perizie, controlli accurati degli automezzi (e per quelli quasi distrutti, di quello che resta) e naturalmente le testimonianze potranno permettere, certo in tempi non brevi, di individuare eventuali colpe.

(Ansa)

UNA PROPOSTA PER SOLLEVARE LA PRESSIONE DELLE TASSE SUGLI STIPENDI

Un sistema fiscale adeguato all'andamento dell'inflazione

Le aliquote attuali sono state fissate nel 1969 - In seguito il potere d'acquisto della lira si è ridotto del 53 p.c. - Ciò ha portato a tassazioni molto alte anche su redditi limitati

Roma, 21

Il semplice adeguamento del sistema fiscale all'andamento dell'inflazione permetterebbe di alzare da 4 a 6,14 milioni il reddito al di sotto del quale non deve essere operato il «cumulo» e solleverebbe notevolmente la pressione fiscale sugli stipendi dei lavoratori.

L'attuale sistema di aliquote (almeno nelle sue concezioni generali) è stato fissato nel 1969. In seguito l'inflazione ha ridotto il potere d'acquisto della lira del 53,5%; di tale tasso è infatti cresciuto l'indice medio dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat nel 1974, rispetto a quello del 1969. Ciò ha portato a un gonfiamento in termini monetari dei redditi degli italiani facendo sì che venissero tassati con aliquote originariamente previste solo per i più abbienti anche redditi con potere d'acquisto limitato.

Più recentemente sono stati introdotti (e limitatamente ai soli redditi percepiti nel 1974) alcuni palliativi come un ulteriore «sconto» di 36 mila lire per i redditi familiari inferiori ai 5 milioni e una maggiore imposta del 5 e del 10% per i redditi che superano rispettivamente i 10 e i 15 milioni e limitatamente alle parti di reddito che superano questa cifra.

Si tratta da una parte di un semplice palliativo poiché lo «sconto» è effettivamente irrisorio ed è applicato (specialmente se si considera il «cumulo») veramente a redditi bassissimi e dall'altra di un aggravio di imposta per i meno poveri che, se risana l'equilibrio della pressione fiscale tra le differenti fasce fiscali, certo non alleggerisce la mano del fisco sui redditi bassi. Il semplice aumento del 53,5% (cioè del tasso di inflazione) delle varie fasce di redditi in cui operano le differenti aliquote e delle detrazioni di imposta fisse alleggerirebbe il peso fiscale diretto di alcuni punti percentuali.

Un adeguamento di questo tipo è stato prospettato per un prossimo futuro anche dal ministro per le finanze, Bruno Visentini, e porterebbe, ad esempio, a esentare da ogni imposta i redditi dei celibi senza persone a carico (a parte lo «sconto» deciso per il solo 1974) inferiori a 1 milione e 290 mila lire contro le 840 mila lire attuali e i redditi dei coniugati con due figli fino a poco più di due milioni, contro il milione e 350 mila di adesso.

Per quanto riguarda le ritenute sugli stipendi, esse sarebbero quasi dimezzate per retribuzioni mensili (al netto dei soli oneri previdenziali) fino a 300 mila lire. In particolare, attualmente su uno stipendio di 200 mila lire corrisposto a un lavoratore coniugato con due figli a carico è ritenuta una imposta di 9.740 lire pari al 4,87%, mentre dopo l'adeguamento all'inflazione verrebbero tolte solo 2.731 lire pari all'1,36%. Su uno stipendio di 250 mila lire vengono tolte ora 16.250 lire pari al 6,50%, mentre verrebbero trattenute solo 7.731 lire pari al 3,09%. Su uno stipendio di 300 mila lire vengono ora trattenute 24.250 lire, pari all'8,08%, mentre dopo l'adeguamento sarebbero prelevate dal fisco solo 14.056 lire, pari al 4,68%. Su uno stipendio, infine, di 350 mila lire al mese sono ora detratte tasse per 32.750 lire pari al 9,36 per cento, mentre dopo l'adeguamento sarebbero detratte 20 mila 556 lire, pari al 5,87%.

Per dare un altro termine di riferimento, mentre ora basta avere uno stipendio vicino alle 400 mila lire mensili per subire una pressione fiscale superiore al 10%, questo limite sarebbe raggiunto, dopo l'adeguamento, solo da stipendi dell'ordine delle 600 mila lire al mese. E tutto ciò, occorre aggiungere, solo riportando la pressione fiscale ai termini reali che erano stati stabiliti dal Parlamento quando fu approntata nel 1969 la riforma fiscale.

(Italia)

Elettrodi nel cervello

Telefoto Upi

Miami — Il piccolo Jeffrey Pagnotti sulla carrozzella all'ospedale «Variety»: una batteria in tasca ed elettrodi nel cervello lo aiutano a vivere dopo la sua paralisi cerebrale. E' il più giovane ragazzo con un «brain pacer» collocato nel cranio

PRIMA GIORNATA

A Parigi la conferenza nucleare europea

Parigi, 21

L'energia nucleare offre l'unica soluzione, a breve termine (cioè entro il 2000) alla crisi energetica mondiale; il suo costo è largamente inferiore a quello dell'elettricità ottenuta nelle centrali tradizionali; è però necessario proseguire nelle ricerche per mettere a punto nuovi tipi di reattori di maggiore efficienza, altrimenti si rischia di esaurire rapidamente anche le riserve di uranio. Queste sono le indicazioni di fondo venute alla luce nella prima giornata della «conferenza nucleare europea», dedicata alla «maturità dell'energia atomica», che si è aperta oggi a Parigi.

Vi partecipano quasi 3000 fra scienziati e tecnici di 47 paesi (compresi URSS, Cina, sette paesi africani, sei produttori di petrolio e 19 in via di sviluppo). La conferenza è stata organizzata dalla società nucleare europea, costituitasi ufficialmente ieri sera, ed alla quale appartengono 13 paesi, fra i quali l'Italia.

Non è stato dimenticato l'aspetto politico del problema energetico, e la sua importanza è stata messa in luce anche dai tecnici.

(Ansa)

PROSEGUE A ROMA IL PROCESSO PER IL ROGO DI PRIMAVALLE

Contrasti per una tanica tra l'accusa e la difesa

La corte ha respinto la richiesta della prova che avrebbe dovuto stabilire il tempo che impiega a bruciare una quantità di benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Per la corte d'assise, dinanzi alla quale è proseguito oggi il processo per la strage di Primavalle, il cosiddetto «esperimento tanica» è superfluo. I giudici hanno quindi respinto la richiesta della prova, sollecitata concordemente dal P. M., dalla difesa e dalla parte civile. Tutti avevano invitato i giudici a far compiere l'esperimento che avrebbe dovuto rispondere a questo interrogativo: quanto tempo impiega a bruciare una tanica dalle caratteristiche identiche a quella che fu trovata sul luogo dell'incendio?

La tanica costituisce uno dei tanti motivi di contrasto fra accusa e difesa. Per il P. M. Domenico Sica e per la parte civile si tratta del recipiente con cui gli attentatori portarono la benzina che servì a dar fuoco alla casa di Mario Mattei. L'accusa sostiene che gli estremisti di sinistra versarono una parte del carburante sulla porta dei Mattei; il resto lo lasciarono nella tanica, abbandonata nell'angolo destro del pianerottolo. Il calore sprigionato dall'uscio in fiamme provocò l'accensione anche della benzina nella tanica che prese fuoco, fondendo la plastica. Dopo la strage gli inquirenti trovarono sul posto il fondo del recipiente.

Per la difesa il discorso è diverso. Il fatto che la tanica fu trovata all'interno di casa Mattei, vicino allo stipite destro, dimostra che non era stata lasciata lì dagli attentatori, ma probabilmente apparteneva agli stessi Mattei. L'accusa in proposito replica che i resti della tanica certamente vennero spostati dall'acqua gettata nell'appartamento con gli idranti dai vigili del fuoco.

L'esperimento richiesto sabato scorso riguardava non l'ubicazione della tanica, ma un altro problema: il tempo impiegato dal recipiente e dalla benzina in esso contenuta per bruciare. Il P. M. Sica, nella requisitoria istruttoria sostenne che plastica e carburante erano arsi in un identico periodo di tempo. La difesa osserva che, se l'ipotesi del magistrato è esatta, il tutto dovette ardere per almeno quattro ore, visto che la benzina brucia nella misura di un millimetro ogni minuto primo. Dunque un tempo impossibile. C'è poi l'opinione dei periti d'ufficio Claudio De Zorzi e Fabio Rosati i quali dicono che l'esperienza dimostra che una tanica piena di benzina brucia in un massimo di 12 minuti.

Di fronte a queste tesi contrastanti, tutti erano stati d'accordo nel chiedere l'esperimento consistente nel far bruciare un recipiente di plastica contenente 4-5 litri di benzina. Ma la corte non ha ritenuto la prova indispensabile per l'accertamento della verità. Questo perché il presupposto su cui si fondeva l'istanza delle parti sarebbe, secondo i giudici, inesatto o quanto meno opinabile. Infatti nessuno può dire con certezza quanta benzina c'era nella tanica lasciata dagli attentatori.

Dopo che la corte ha respinto l'istanza (ci son volute due ore di camera di consiglio), in aula sono ricomparsi i periti d'ufficio e i consulenti di parte i quali, su sollecitazione degli avvocati e del P. M., hanno ripreso a parlare della famosa tanica e dell'incendio che devastò la casa dei Mattei provocando la morte di Stefano e Virgilio. Si è andati avanti fino a pomeriggio inoltrato e quindi l'udienza è stata rinviata a domani.

Sergio Geraldini

LE COMBINAVA GLI APPUNTAMENTI CON AVVISI SUI GIORNALI

CONDANNA A UN FINTO AVVOCATO REO DI PROSTITUIRE LA MOGLIE

Quando lei si è innamorata di un «cliente», il marito l'ha denunciata ai carabinieri, ma la donna ha colto l'occasione per spifferare tutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Savona, 21

Un finto avvocato che dopo aver proposto l'amore di gruppo alla moglie riuscì a combinare appuntamenti alla consorte per soli uomini con annunci sui giornali, traendone l'utile, è stato condannato dal tribunale di Savona a quattro anni di reclusione e un anno di internamento in casa di lavoro, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. I protagonisti sono Giorgio Giacalone di 29 anni da Levico (Trento) ma residente a Ceriale e la moglie Alessandra Angoscini, nativa di Brescia.

La coppia era sposata da un anno, si era nel 1972, quando l'uomo denunciò ai carabinieri che la moglie lo tradiva. La moglie, convocata, accusò invece il marito di avviamento alla prostituzione spifferando tutto. «E' mio marito — dichiarò la donna — che si spaccia per avvocato mentre non ha un lavoro e non guadagna una lira, ad avermi spinto alla prostituzione. Fino a poco tempo fa avevo sostenuto io le spese del matrimonio, poi avevo trovato un lavoro ma per mio marito i soldi erano pochi. Cominciò a convincermi ad amori di gruppo ma in realtà dopo appuntamenti, in ristoranti con uomini mi lasciava sola in casa con i clienti, e poi tornava in tempo per riscuotere. Mi sono decisa quando mi sono trovata nell'impossibilità di pagare le rate dei mobili che aveva comprato; le cambiali le avevo firmate io». Così tentò di giustificarsi la donna.

Il marito per procurarsi i clienti aveva fatto numerose inserzioni personali per riviste per soli uomini: quando diversi indirizzi di possibili clienti arrivarono da Milano, Genova e Savona il marito impose alla consorte: «Io devo far fronte a diversi impegni finanziari e i soldi non mi bastano. Tu devi fare quello che dico io».

Così la faccenda andò avanti per un bel po' sino a che la sposa si innamorò di un giovane «cliente» di Ceriale, Giovanni Buscaglia di 25 anni; il marito se ne accorge, convoca in casa il giovane e davanti alla moglie lo avverte che la donna è una prostituta. Lei reagisce accusando il marito, poi abbandona la casa nuziale. A questo punto Giacalone si rivolge ai carabinieri credendo di intimorire la moglie e invece l'effetto è diametralmente opposto. Le accuse della moglie davanti al maresciallo dei carabinieri, la denuncia, l'istruttoria, il processo di oggi e la condanna.

Bruno Cressotti

A VERCELLI

COMINCIATO IL PROCESSO per il sequestro Broglia

Vercelli, 21

Il processo a carico dei presunti responsabili del rapimento dello studente Fabio Broglia, di 18 anni, sequestrato nella notte fra il 18 e il 19 gennaio scorso a Milano mentre usciva da un locale notturno e rilasciato dopo il pagamento di un riscatto di circa 100 milioni, è iniziato stamane davanti al tribunale di Vercelli e, dopo una breve riunione in camera di consiglio dei giudici, il procedimento è stato rinviato a domani mattina. Il Broglia è figlio del primario della divisione di neurologia dell'ospedale di Casale Monferrato (Alessandria) ed il processo si svolge a Vercelli perché in un paese della sua provincia, Formigliano, il giovane venne rilasciato nella notte fra il 12 e il 13 febbraio.

Davanti ai giudici sono comparse oggi sette persone: Antonio Pezzuto, di 33 anni, da Cesate Milanese; i suoi fratelli gemelli Orazio Romeo e Pompeo Romolo, di 30 anni; Alessandro Franchetti, di 25 anni, di Cesate; Oreste Agnoletti, di 34 anni, da Milano; Giancarlo Venturini, di 38 anni, da Trezzano (tutti in stato di arresto) e Ferdinando Maddalena, di 29 anni, da Trezzano, comparso a piede libero.

(Italia)

VICINO A PALERMO

MUOIONO TRE GIOVANI in un incidente stradale

Palermo, 21

Tre giovani sono morti e una ragazza è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale la notte scorsa sulla provinciale Palermo - Piana degli Albanesi, a una trentina di chilometri da Palermo. La Fiat 500 a bordo della quale viaggiavano due coppie di giovani, mentre transitava su un ponte a poche centinaia di metri dall'abitato di Santa Cristina Gela, forse a causa dell'elevata velocità, ha sbandato e dopo aver abbattuto uno dei parapetti di protezione, e precipitata in un burrone finendo nel letto di un ruscello.

All'incidente soltanto una ragazza è sopravvissuta, forse perché proiettata fuori dell'abitacolo.

(Ansa)

PROCESSO COPPOLA

IL TESTE FERRARA SAREBBE A SINGAPORE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 21

«Se mi cercano, ecco il mio numero di telefono: 461122 Singapore». Questa la risposta che Alba Croci ha dato al questore Mangano che le ha telefonato ancora una volta per sapere notizie sul supertestimone scomparso e rifugiatosi all'estero, il suo convivente Salvatore Ferrara.

Raggiungere il superteste anti-Coppola a Singapore non è certo facile. Lo ha detto sconsolato anche il pubblico ministero Casini: «Ho puntato molto sulla presenza di Ferrara in aula, per sentire da lui se veramente rispondono al vero tutte le dichiarazioni rese al giudice istruttore contro Coppola, Bossi e Boffi. Purtroppo l'interrogativo non viene risolto da Ferrara, se è vero che si trova a Singapore. Anche la deposizione per rogatoria, ove si decidesse di chiederla tramite gli organi del ministero di grazia e giustizia alla magistratura di quella città, a questo punto servirebbe poco».

«Il gioco del pubblico ministero — ha osservato l'avvocato Toppetti, difensore di Boffi e Bossi — era dunque quello di far venire Ferrara a Firenze, ma il gioco della parte civile era evidentemente quello di non farlo venire». «A queste insinuazioni non mi presto» ha ribadito l'avvocato Gianzi, patrocinatore di Angelo Mangano.

Dichiarato irreperibile Ferrara, se ne sono lette tutte le dichiarazioni. Ormai tutte le conoscono a memoria, anche se per tanti versi sono ritenute assai discutibili. Dopo una serie di domande a Bossi sui rapporti con «Don Ciccio» Coppola, i giudici hanno rinviato l'udienza a domani.

C'è da segnalare, infine, una iniziativa, proveniente da un personaggio di primo piano di un processo affine a quello che si sta svolgendo in assise: quello cioè per le pretese corruzioni a Mangano (18 milioni che il superteste Ferrara assicura furono versate da Coppola tramite il procuratore generale Spagnuolo).

In una lettera al pubblico ministero dott. Casini — che oltre a sostenere l'accusa nel processo Coppola si occupa degli altri procedimenti che la Cassazione ha rimesso ai giudici fiorentini — Francesco Greco fa notare che il «caso Coppola» e il «capo Spagnuolo» non solo «si integrano e si completano a vicenda, ma verosimilmente hanno un denominatore comune: il contrasto fra l'ex procuratore generale e il ministero degli interni». Greco perciò fa lunghe considerazioni a sostegno della buona fede di Mangano, criticando aspramente, se non addirittura rivolgendo pesanti accuse, al procuratore generale Spagnuolo.

Fulvio Apollonio

ERA GIUNTO A BUENOS AIRES IL 20 MARZO PER IL CONGRESSO DI LINFOLOGIA

AVVOLTA DAL MISTERO LA MORTE DEL PROF. SETTI IN ARGENTINA

Il 27 marzo si è presentato in un ospedale dove poi è deceduto - Che è successo in quei giorni?

Buenos Aires, 21

Il ritrovamento della salma del prof. Setti, avvenuto ieri pomeriggio all'obitorio dell'ospedale «Fiorito» nel quartiere suburbano di Avellaneda, a Buenos Aires, ha risolto soltanto uno degli interrogativi suscitati da questo caso ancora pieno di aspetti misteriosi.

Ecco la cronologia dei fatti come si è potuto ricostituire sino ad ora, in base agli elementi disponibili, attualmente in possesso dell'ing. Setti e delle autorità di polizia e consolari. Invitato a partecipare al congresso internazionale di linfologia, svoltosi a Buenos Aires dal 23 al 26 marzo, il prof. Giancarlo Setti era giunto all'aeroporto di Ezeiza nella serata del 20 marzo. Nessuno ha però visto il prof. Setti lasciare l'aeroporto. All'albergo dove gli era stata prenotata una camera, Setti non si era presentato, e tanto meno si era fatto vivo alla conferenza scientifica per la quale egli era venuto in Argentina.

In capo ad alcuni giorni, gli organizzatori del congresso si rivolgevano alla polizia ed al consolato generale. Queste autorità, a loro volta, informavano i familiari del Setti, a Parma, circa la sua scomparsa. La famiglia del professionista — quarantenne, coniugato e padre di un bambino di dieci anni — decideva di inviare il fratello a Buenos Aires per cercare di chiarire il mistero.

Alla fine di marzo, l'annunciatore di «Radio del Plata», del programma «La danza della fortuna», dedicato essenzialmente al recupero di documenti perduti, annunciava che l'emittente aveva ricevuto una busta contenente il passaporto e la patente di guida del prof. Setti. La polizia federale, informata dei fatti, mentre svolgeva ulteriori inchieste, si rivolgeva allora ai giornali, facendo loro pubblicare avvisi con i quali veniva invitata qualsiasi persona suscettibile di fornire informazioni di farsi viva. Nulla succedeva per vari giorni. Ieri pomeriggio, la polizia federale veniva informata che all'ospedale «Fiorito» giaceva dal 10 aprile la salma di uno sconosciuto le cui caratteristiche sembravano rispondere a quelle del professionista italiano.

L'ing. Setti, accompagnato da un rappresentante del consolato generale d'Italia si recava al nosocomio, dove identificava la salma del fratello. La direzione dell'ospedale ha dichiarato che il prof. Setti si era presentato il 27 marzo all'ospedale, in stato di semi-incoscienza. Sembrava colpito di amnesia, e presentava numerose lesioni provocate da ripetuti colpi con un corpo contundente. Dopo una lunga degenza, e malgrado tutti gli sforzi, il professionista decedeva.

Tra i punti che si cercano di chiarire sono i seguenti: se è lecito ritenere che il Setti sia stato vittima di uno o più rapinatori, i quali, sorprendendo la sua buona fede, lo avrebbero indotto ad accompagnarli dall'aeroporto con il pretesto di portarlo all'albergo, ci si domanda che cosa può essere avvenuto tra il 20 e il 27 marzo cioè, il giorno in cui il Setti si è presentato all'ospedale. Altra domanda: come ha fatto il medico italiano a camminare fino all'ospedale — presumibilmente dopo essere stato abbandonato dai suoi aggressori nei pressi dell'edificio — se era così gravemente ferito e per di più colpito da amnesia?

(Ansa)

A galla il «Prinses Irene»

Telefoto Upi

Colonia — Il «Prinses Irene», il battello fluviale olandese incendiatosi e affondato sabato nelle acque del Reno, è stato riportato a galla. Nel suo interno sono stati trovati 19 cadaveri

CRONACHE SPORTIVE

SORPRENDENTI DICHIARAZIONI DELL'ALLENATORE GORSKI E DEI SUOI GIOCATORI AL MOMENTO DEL RITORNO IN PATRIA

La nostra nazionale per i polacchi è fatta di undici rissosi «pellegrini»

Pesanti giudizi sul «gioco duro» degli azzurri - Anche il direttore di gara è stato messo decisamente sotto accusa

Varsavia, 21

Il caldo, il gioco duro e scorretto da parte degli italiani, una certa parzialità dell'arbitro ed un risultato, in termini di punteggio, sostanzialmente favorevole ai polacchi: questi sono gli argomenti con i quali l'allenatore della nazionale polacca Kazimierz Gorski ed i giocatori hanno giustificato, dopo il ritorno in patria, il comportamento della loro squadra in una partita definita dai critici all'unanimità molto brutta.

Ecco quale è stato il giudizio di Gorski sulla nazionale italiana espresso durante il volo di ritorno all'inviato del principale quotidiano sportivo polacco («Przeglad Sportowy») e agli altri giornalisti che lo attendevano all'aeroporto di Varsavia. «Il gioco degli italiani — ha detto — ci ha sorpreso in modo negativo. Credevo che avrebbero giocato con maggiore dinamismo, in modo più battagliero. Invece volevano farci cadere in trappola — come nel gioco degli scacchi — nella loro metà campo. Però la squadra polacca non era composta da principianti... Mi pare che a Stoccarda la squadra italiana fosse più forte. Nella nazionale odierna di Bernardini mancano personalità del tipo Mazzola. Antognoni mi ha deluso L'avevo visto contro l'Olanda e allora aveva giocato meglio».

Per quanto riguarda la sua squadra, Gorski spende un bel po' di dialettica per giustificare il comportamento meramente difensivo e, così facendo, svela uno schema di gioco chiaramente deciso prima della partenza. «Gioco e risultato — ha continuato — sono due cose diverse. Un pareggio su un campo straniero con la squadra italiana mi soddisfa completamente. In quanto al gioco si poetrebbe formulare delle riserve. Ma bisogna tener conto del fatto che il nostro schema di gioco è dipeso dall'importanza dell'incontro. Posso dire che la squadra polacca ha sfruttato all'incirca 70 per cento del suo potenziale».

A questo punto Gorski si «lancia» ancor più ed afferma che la nazionale polacca avrebbe potuto anche vincere se non fosse stato per l'arbitro e per le scorrettezze e i trucchi degli italiani. «Dopotutto — ha continuato — abbiamo fatto una rete che, non so perché, non è stata riconosciuta valida dall'arbitro. I giocatori polacchi cadevano molto più spesso di quanto mostrassero le telecamere. Lato, Gadocha e Szarmach venivano costantemente fermati dagli italiani in modo non troppo corretto, anche quando non avevano la palla e l'arbitro e i cameramen seguivano soltanto la palla e ai margini dell'obiettivo o del campo visuale dell'arbitro succedevano cose che, con la correttezza, avevano veramente poco a che fare. Questi i motivi degli infortuni di Kasperczak e di Deyna che hanno influito sul gioco di centrocampo e che hanno peggiorato il nostro gioco all'attacco».

I punti di vista dei giocatori polacchi sull'incontro di sabato scorso, così come sono stati espressi alla stampa sportiva di Varsavia, riecheggiano con varie sfumature i giudizi di Gorski, anche se qua e là si coglie con maggiore precisione la preoccupazione, non sempre ben mascherata, di giustificare le loro prestazioni poco brillanti nell'incontro contro l'Italia. «Forse non abbiamo giocato come alcuni si attendevano — ha dichiarato Deyna — ma la cosa importante è il punto che ci portiamo via da Roma. Forse, il nostro gioco non è stato dei più brillanti, ma nel campionato europeo sono i punti che contano. Purtroppo risento ancora delle conseguente dell' "entrata" violenta di Gentile che mi ha ferito con i tacchetti della scarpa».

Questa l'opinione di Lato: «Gli italiani mi hanno deluso, erano impauriti e hanno giocato male come se avessero le gambe legate. Hanno imparato una cosa alla perfezione: un gioco scorretto così discreto da non essere visibile per l'arbitro. Come squadra è mediocre».

Szarmach sulle presunte scorrettezze rincara la dose: «Ricorderò Bellugi per molto tempo. Sono tutto pieno di lividi. Costui, per fermarmi, mi afferrava non solo per la maglietta ma per la pelle con le sue dita fortissime. Mi ha aggredito in questo modo anche quando sono stato ammonito».

Ancora più duro Kasperczak: «Non avrò un bel ricordo — ha commentato — di questa partita. Uno degli italiani mi ha messo sul piede i tacchetti della sua scarpa. Quando sono uscito dal campo per l'intervallo, mi sono accorto di avere una scarpa piena di sangue».

Più caute e meno acri verso gli italiani sono state le dichiarazioni degli altri giocatori. I giudizi negativi trovano una conferma più o meno unanime, naturalmente con varie sfumature in quelli dei commenti pubblicati oggi dalla stampa polacca cioè: caldo, scorrettezze degli italiani, gioco mediocre e meschino da parte della nazionale azzurra.

Muiesan e Lenarduzzi in prova alla Roma

Due giovani promesse della Triestina effettueranno nei prossimi giorni un provino per la Roma. E' stato Liedholm a fare pressioni con i suoi dirigenti per poter visionare i due alabardati. Si tratta del centravanti Vittorio Muiesan (classe 1959) e dell'interno Roberto Lenarduzzi (1957) che partiranno domani sera alla volta della capitale.

ALLENATORE: MESTIERE SEMPRE DA PRIMA LINEA

Quattro chiacchiere su Vasco Tagliavini

«Vasco, dacci dentro e non mollare!». Con questa frase, e una pacca sulla spalla, un tifoso ha voluto sintetizzare la sua fiducia nei confronti di Tagliavini, l'altro ieri, all'uscita dello stadio. E Vasco, di «mollare» non ne ha proprio nessuna intenzione; al contrario è animato da fieri propositi e si augura di poter continuare in santa pace l'opera intrapresa circa un anno fa al capezzale di una Triestina maluccio in arnese. Per poter programmare anche l'immediato futuro, però, il tecnico ha bisogno di vedersi riconfermare il mandato dalla presidenza; riconferma che per il momento è venuta soltanto con dichiarazioni di stima e di fiducia, e cioè a parole. Noi siamo dell'idea, invece, che bisognerebbe decidere in merito al più presto possibile, o con il sì o con il no.

In pratica a Tagliavini si rimproverano due cose: di non aver raggiunto già quest'anno la promozione in serie C e di non essere riuscito a dare un aspetto convincente al gioco della squadra. Due critiche che, bisogna dirlo, non vengono dai dirigenti ma da una certa frangia della tifoseria. Ebbene: ci sembra che entrambe le accuse siano facilmente contestabili, anche se in fatto di calcio tutte le opinioni vanno rispettate mancando sempre la possibilità di una controprova.

Capitolo promozione. Tagliavini ha potuto pensarci seriamente soltanto dopo i rinforzi assicuratigli a novembre dal presidente Belrosso. Prima si era visto consegnare un manipolo di giovanotti sconosciuti e raccolti in giro per l'Italia con le quattro lire a disposizione dell'allora delegato Sandro Moncini. Il quale Moncini, nell'interminabile tiramolla della trattativa fra i vecchi dirigenti e il nuovo gruppo Belrosso, aveva ben altro cui pensare che un serio e concreto rafforzamento della squadra.

A novembre, dunque, Tagliavini fu in parte accontentato con l'arrivo dei vari Pierbattista, Garofalo, Fontana II, Foresti e Goffi. Malgrado la difficoltà di dover improvvisare in due e due quattro una nuova squadra, e soprattutto una squadra capace di sostenere il ruolo di protagonista, Tagliavini si rimboccò le maniche e, pur senza cullare euforici ottimismi, incominciò ad accarezzare il sogno di una clamorosa rimonta. La vittoria sul Treviso rinfocolò speranze e assopiti entusiasmi, ma il peggio doveva ancora venire.

Nel giro di un paio di mesi, infatti, Tagliavini si vide piovere sul capo una serie incredibile di tegole, di quelle che avrebbero fatto gettare le armi anche al più incallito dei legionari. Prima la tragica, incredibile, dolorosa morte di Pierbattista, l'uomo che già stava diventando il pilastro della difesa alabardata; poi, a catena, gli infortuni, con conseguenti lunghe assenze, di Goffi, Berti, Zamparo, Fontana, Tosetto, Garofalo. Costruire una squadra, e soprattutto cercare di darle una manovra e una sua precisa personalità, in mezzo a tante disavventure ci sembra un'impresa da non poter pretendere a tutti i costi, come invece qualcuno ha fatto.

I critici di Tagliavini vorrebbero inoltre spiegare la lunga teoria di incidenti e di infortuni con presunti difetti di impostazione nella preparazione atletica. Ma allora bisognerebbe spiegare come mai certi giocatori, pur sempre affidati alle cure e ai sistemi dell'allenatore emiliano dall'inizio della stagione, sono sul piano atletico ancor oggi in piena forma, senza aver mai accusato battute a vuoto: vedi i De Luca, gli Zanini, i Lucchetta, i Veneri, lo stesso Dri.

A questo punto, scandalizzando magari certi benpensanti, oseremo dire che in tali condizioni sfavorevoli Tagliavini è riuscito a fare anche troppo, raggiungendo una terza posizione con una squadra che, in partenza, poteva avere sì e no il peso di una Pro Gorizia o di una Coneglianese. Per quanto riguarda poi le critiche sul «non-gioco» ci permettiamo di aggiungere come, nelle poche occasioni in cui la squadra è potuta scendere in campo al completo, Tagliavini sia riuscito ad accontentare anche un pochino gli... esteti (sempre tenendo conto, comunque, che siamo in quarta serie).

Questa veloce disanima ci è sembrata doverosa perché seguiamo pressoché quotidianamente il lavoro del tecnico alabardato, e ne abbiamo apprezzato per prima cosa la serietà e la coerenza, oltreché la competenza. Se invece vogliamo fare come nel passato e abbattere la casa prima ancora che i lavori siano giunti al tetto, facciamolo pure. Ma poi non chiediamoci perché questa benedetta Triestina non riesce a risorgere dalle sue ceneri.

G. T.

Hockey-pista «Quo vadis Levrette?»

I risultati della sesta giornata hanno portato altri sbalzi nella graduatoria. Fermo il Novara (e la Goriziana di conseguenza) impegnato nella Coppa dei Campioni, il punto focale è rappresentato dalla marcia impetuosa del Grosseto, giunto con la vittoria sul Lodi (6-4) al suo quarto successo consecutivo, e oggi secondo dietro il battistrada novarese. Per una neo promossa non c'è male. E' andata invece storta al Valdagno, la cui pista è stata espugnata dal Trissino (3-2) pervenuto alla sua prima vittoria esterna. Va a rotoli anche il Breganze, battuto a Monza per 5 a 0, e pervenuto così alla sua terza debacle consecutiva. Pari e patta (4-4) tra Modena e Follonica, ma i toscani erano in trasferta ed hanno guadagnato un punto. Conclusioni, prima di cedere il passo agli alabardati. Sono alla ribalta squadre che all'inizio del campionato non davano grandi affidamenti.

Siamo giunti all'UST Levrette. Ha ceduto a Bari e la seconda sconfitta del campionato è ora un fatto compiuto. Sulla partita i protagonisti, più o meno interessati e presenti a Bari, hanno chiamato in causa la direzione arbitrale, l'aggressività del pubblico, la ristrettezza della pista, i rigori negati, gli autogol subiti e i rigori incassati. Insomma sono state scovate tutte quelle comode attenuanti per cercare di coprire una sconfitta che proprio non occorreva. Nessuno ha chiamato in causa la scarsità di preparazione svolta (o meglio non svolta...) durante la settimana.

Conti alla mano gli alabardati hanno perso nelle ultime due partite (sconfitta interna col Valdagno e oggi

Campo di baseball: reperiti i fondi per il secondo lotto

Nuova visita a Trieste del presidente della Federbaseball Bruno Beneck. Il massimo esponente della pallabase italiana — come riporta un comunicato del Comitato regionale — nel corso di un colloquio con il sindaco ing. Spaccini lo ha informato di essere riuscito a sbloccare la situazione venutasi a creare con l'Istituto Nazionale che doveva concedere, su raccommandazione della Federbaseball, il contributo necessario al Comune di Trieste per la realizzazione del secondo lotto dei lavori del campo di baseball di Prosecco.

Beneck, accompagnato dal presidente del Comitato regionale e direttore della Scuola superiore internazionale dott. Civelli, ha effettuato un nuovo sopralluogo a Prosecco dove ha avuto interessanti colloquio con il geom. Riccesi, costruttore dell'impianto, e con il progettista e direttore dei lavori della palazzina che ospiterà la scuola. Sono stati trattati in particolare i problemi relativi alla recintazione del complesso, all'allungamento del campo in modo da renderlo agibile per le attività internazionali, della sistemazione delle sale di riunione sotto la costruenda tribuna del campo della sistemazione dell'area antistante la palazzina e degli allacciamenti. E' stata presa in esame anche la questione relativa all'arredamento della palazzina con particolare riferimento alla cucina e al bar.

Nel corso dei vari incontri, Beneck ha sottolineato l'urgente necessità di avere quanto prima a disposizione il terreno di gioco per le attività minori e per la preparazione delle varie squadre.

ARCHIVIATE LE ULTIME SPERANZE DI «B»

ORMAI L'UDINESE PENSA AL FUTURO

Udine, 21

L'addio alle speranze di promozione in serie B non ha intaccato il lavoro del clan dell'Udinese. Infatti la dirigenza della società bianconera ha preso atto dell'ultimo pareggio casalingo e ha subito fissato il programma alternativo per il futuro, con il rifacimento totale del parco dei giocatori per una progressiva ricostruzione a lungo termine.

L'Udinese quest'anno ha utilizzato tre allenatori e a ogni cambio al timone bianconero si è avuta una impennata dell'intera squadra: secondo i dirigenti friulani il pareggio col Seregno deve essere considerato come il periodico rilassamento della squadra e quindi sin da domenica prossima si dovrebbe ottenere un miglioramento. Del resto lo stesso allenatore Rosa ha dichiarato che il rendimento dell'Udinese così scadente è da giustificarsi con le varie squalifiche avvenute in queste ultime tre domeniche; infine anche con il Seregno è stata determinante l'assenza per squalifica di Bonora nel ruolo di stopper.

Dalla partita di domenica la nota felice è venuta soltanto dal centrocampista Piemonte, un ragazzo che ha cercato generosamente di far opera di raccordo in un reparto ove sono ormai in troppi che fanno esclusivamente il loro gioco personale. Con tutta probabilità Rosa insisterà su questo giovane, anche per permettere alla società di contare su una sicura pedina per la prossima stagione. Del resto Ferrari, autore di una bella rete in apertura, ha sempre accusato una scarsa tenuta e quindi in vista delle nuove temperature primaverili, dovrebbe lasciare la staffetta al collega più giovane.

Lupro

Il «mostro» dell'Alfa Romeo

Monza — Arturo Merzario con il nuovo mostro dell'Alfa Romeo: la 33 TT 12 che ha portato l'italiano e il francese Jacques Laffite al successo nella 1000 km disputatasi domenica a Monza. Telefoto Ansa

BUONE PROVE DEI CENTAURI TRIESTINI

E' stata una giornata intensa, quella di domenica, per il motoclub «Parlotti» che ha visto i suoi centauri impegnati su due fronti: i velocisti al Mugello per la seconda prova del campionato italiano junior e i regolaristi a Gorizia nel Trofeo FMI. In pista le cose sono andate abbastanza bene, ma potevano andare meglio. I tre ragazzi: Hmeljak, Papagno e Sanzin hanno superato le prove di qualificazione entrando nella rosa dei trenta che disputavano la finale dove il solo Papagno completava la gara classificandosi dodicesimo nella classe 125. Discorso a parte per Glauco Savi che è giunto decimo, su 79 partecipanti, nella 250 guadagnando un punto in classifica generale. Il pilota triestino correva su una Harley Davidson nuova di zecca e purtroppo al decimo dei 14 giri, quando era settimo, la moto cedeva e Savi perdeva delle preziosissime posizioni.

Pista in pessime condizioni a Gorizia nella gara di regolarità e ciò ha ostacolato molto i concorrenti. Nella classe 50, vittoria del triestino Giulio Papucia che si è preso la rivincita sull'udinese Dentesano, vincitore della prima prova. Con questo successo Papucia ha posto una seria ipoteca per le finali nazionali essendo questa la seconda delle quattro gare di qualificazione. Nei 100 cc il primo posto è andato al triestino Avanzini; Pozzetto e Orlandini hanno abbandonato per noie al motore. Vittoria di rilievo di Drossi nei 125 cc; in questa classe anche il triestino Rossi ha fatto una bella corsa. Successo nei 175 del goriziano Bevilacqua (Toribolo, del motoclub Parlotti, si è classificato terzo). Nella 250 infine, il primo posto è andato al triestino Paolo Sirza (iscritto al Motosport Udine) mentre Savoini è giunto quarto. Nella classifica per sodalizi si è imposto il Motosport di Udine (Dentesano, Drossi e Sirza) mentre in quella assoluta primo è giunto Drossi e secondo Sirza. Papucia si è classificato quinto.

F. C.

Domenica di recuperi in Seconda categoria

Anche il campionato regionale dilettanti di Seconda categoria di calcio si fermerà domenica. I responsabili del C.R. approfitteranno della sosta per aggiornare le classifiche dei cinque gironi eliminatori con la disputa di diciassette recuperi.

UNA DISCIPLINA NUOVA ALLA RIBALTA GRAZIE SOPRATTUTTO ALLE IMPRESE DELLA DUINA

Ma questa pallamano potrà sfondare?

Risponde l'allenatore «tuttofare» Lo Duca: «Si tratta di uno sport fisicamente completo e altamente spettacolare»

Pallamano, uno sport nuovo che desta tanto interesse ma anche tanta perplessità. «Siamo ovviamente soddisfatti — ci scrive un lettore — che una squadra triestina lotti finalmente per uno scudetto tricolore. Ma questa pallamano è veramente destinata a crescere, a sfondare? Riuscirà a ottenere un posto di primo piano nelle discipline sportive del nostro Paese? Vale effettivamente come spettacolo oppure rimarrà ai margini dell'attenzione generale?».

Per rispondere a questi interrogativi ci siamo rivolti direttamente a colui che praticamente ha «inventato» questo sport a Trieste. Giuseppe Lo Duca, 31 anni, professore di educazione fisica, ex calciatore ed ex praticante di atletica leggera. Sposato, padre di due simpatici bambini, un maschio e una femmina. Da sei anni allenatore della squadra triestina; ma più che allenatore, autentico pioniere di una disciplina che sta muovendo i primi timidi passi in Italia. A Trieste si può forse parlare addirittura di momento magico, se si pensa che la Duina (ex Acli) si trova in vetta alla classifica ed è lanciata verso la conquista di uno scudetto tricolore.

Alto, slanciato, una vera carica di entusiasmo dirompente, Lo Duca non ha remore né dubbi di sorta. «La pallamano — dice — è destinata a crescere. La gente che vi si avvicina la prima volta pensa si tratti di un gioco elementare, troppo semplice per fare presa sulla massa. Niente di più falso. Al contrario si tratta di uno sport fisicamente completo e tatticamente ricco di varianti, al punto che vorrei definirlo una sintesi fra il calcio e il basket. Ovviamente non è facile da capire subito, ma questo succede per tutti gli sport. E aggiungo anche che la televisione, per quanto abbia contribuito in maniera determinante alla scoperta di questo sport, non è il mezzo più felice per farne apprezzare la spettacolarità e la velocità di esecuzione».

— Lo Duca, come è avvenuto il suo primo incontro con questa disciplina sportiva?

«Casualmente. Nel 1967 il Provveditorato agli Studi mi pregò di interessarmi della cosa. Diventai delegato provinciale dal momento che fui l'unico ad accogliere l'invito di divulgare questa nuova disciplina nelle scuole. Cominciai a Servola e mi resi subito conto che i ragazzi rispondevano con entusiasmo; ripetei l'esperimento in un'altra scuola di Gretta e infine a San Sabba, mentre nel frattempo, grazie anche all'interessamento del signor Grio, creavo la prima vera squadra triestina, l'Unione Sportiva Acli. Da allora, grazie a tanto entusiasmo e anche a tanti indescrivibili sacrifici, abbiamo fatto molta strada e siamo giunti ai giorni nostri...».

— Lei parla di sacrifici: economici o anche di altro genere?

«Per la verità, prima il signor Grio,e e ora il comm. Duina hanno enormemente facilitato i nostri problemi finanziari. Non che si guadagni a praticare questo sport, ma le nostre brave trasferte (e spesso anche molto lunghe) possiamo farle con una certa comodità e tranquillità di... portafoglio. Inoltre possiamo contare su tutta l'attrezzatura necessaria e la disponibilità, a tempo pieno, al palasport. I veri sacrifici si riferiscono al tempo che dobbiamo rubare alle nostre professioni e alle nostre famiglie per gli allenamenti e le gare di campionato. Tre giorni alla settimana ci troviamo sul parquet di Chiarbola, dalle otto alle dieci di sera; quando poi andiamo in trasferta sovente partiamo il sabato e torniamo al lunedì».

— Le mogli quindi borbottano...

«E non hanno tutti i torti. Io ho risolto il mio caso personale "responsabilizzando" mia moglie Rossana, cioè dandole la carica di... segretaria in seno alla società. Ora che le cose vanno bene non ho molti problemi... ma i primi anni erano duri!».

— I critici ad oltranza dicono in giro che la pallamano è una sorta di «palla avvelenata». Lei cosa ribatte?

«Rispondo in una sola maniera: vengano a vederci un paio di volte e poi ne riparleremo».

— Qual è il ruolo più difficile?

«Dei sette giocatori che scendono in campo penso che il compito più difficile spetti al portiere. Non è come nel calcio, dove magari basta avere senso della posizione, occhio e gran scatto di reni. Un portiere di pallamano deve avere soprattutto coraggio, perché gli attaccanti avversari giungono sotto rete fino a distanza di quattro o cinque metri e sparano certe bordate che lasciano il segno. Il pallone non è certamente leggero e i colpi fanno veramente male. Insomma le assicuro io che prendere certe pallonate non è un gran gusto, bisogna averci un certo fegato. E noi, per grazia del destino, abbiamo due portieri bravissimi, Livio Callegaris e Luciano Manzin. Due colonne».

— Lo Duca, quale è la vo-

— Anche gli jugoslavi si sono bene inseriti nel vostro ambiente?

«Anche gli jugoslavi. Molti pensano che la nostra forza dipenda dalla loro presenza. Ovviamente sono molto utili, soprattutto perché hanno una tecnica superiore alla nostra. Ma insisto nel sottolineare che è l'entusiasmo la nostra spin-

altre mogli e fidanzate, con la loro pazienza e discreta... tolleranza. Non è vero, prof. Lo Duca?

Gianadolfo Trivellato

Un'altra bella notizia per la Duina è venuta da Roma. Il Teramo — prossima avversaria dei capoclassifica — ha cono-

MENTRE CONTIN

«D»: tr

Sempre due punti fra la capolista Treviso e la sua immediata inseguitrice, quell'Adriese che regge ottimamente il passo dell'undici di Giacomini. Un duello che, mano a mano ci si avvicina al traguardo finale, acquista toni sempre più drammatici. Alle spalle delle due battistrada troviamo, nettamente staccate, la Triestina e il Ponziana. Continua la marcia positiva del Pordenone, ormai a ridosso del gruppetto delle migliori mentre in coda il Lignano non riesce a portarsi definitivamente fuori dalla lotta per la salvezza.

TAGLIAVINI

Il tecnico alabardato si preso due giorni di vacanz Per motivi familiari l'allena tore alabardato ha dovut trasferirsi a Reggio Emilia rientrerà in sede nella sera di oggi. Prima di mettersi viaggio, Tagliavini non ha n scosto la sua soddisfazio per i due punti conquista sul Lignano. «Che fosse u partita difficile — ha detto l'avevo previsto già da lune scorso anche se non mi asp tavo un'avversaria così o ca E' andata bene e la n

TENNIS DA TAVOLO

La Kras di Sgonico sul CSI Milano

La Kras di Sgonico è riuscita ad imporsi anche nell'incontro di ritorno

A QUATTRO GIORNATE DALLA FINE DEL CAMPIONATO REGIONALE DI PROMOZIONE

Fontanafredda, Monfalcone e C. M. M. mantengono salde le loro posizioni

La matricola pordenonese - almeno sulla carta - ha le maggiori probabilità di successo finale
Dopo il pareggio in casa con la Sacilese, il San Giovanni ha perso l'autobus della «Serie D»

I tre rulli compressori che rispondono ai nomi di Fontanafredda, Monfalcone e Circolo Marina Mercantile continuano a... stritolare gli avversari. Riuscirà la compagine pordenonese a mantenere il punticino di vantaggio fino alla conclusione del campionato? A quattro giornate dal termine il calendario è senza dubbio assai favorevole alla squadra di Pajer che ha tre impegni casalinghi (Cordenonese, C.M.M. e Torviscosa) e uno solo esterno, a Torviscosa.

Gli impegni che attendono il tandem inseguitore sono un pochino più ardui, almeno sulla carta: la chiave, probabilmente, sta nello scontro frontale (alla terz'ultima) tra Fontanafredda e Circolo. Quest'ultimo, a parte il match, dovrà affrontare tre formazioni interessate alla lotta per la retrocessione e si sa che la forza della disperazione qualche volta sa trasformare ogni squadra. E il Monfalcone? L'undici di Zelesnich e Lulich ha in programma ben tre partite fuori casa (Sangiorgina, Cormonese e Sacilese) e una dinanzi al pubblico amico (con il San Giovanni). Per questo continuiamo a «vedere» Fontanafredda.

Domenica scorsa, per un verso o per l'altro, le «magnifiche tre» hanno fatto un po' torcere il naso per come sono riuscite ad aggiudicarsi l'incontro, una cosa che ha dei risvolti negativi ma anche positivi. Prendiamo ad esempio il Fontanafredda: a Manzano è passato con il più classico dei punteggi senza brillare. Questo però vuol dire che può aver messo da parte ogni fronzolo per venire al sodo dimostrando quella indispensabile maturità; e dopo venticinque giornate quasi sempre giocate a un livello notevole ci sembra logico e ragionevole far valere la legge del risultato.

Lo stesso discorso potrebbe valere per Monfalcone e Circolo marina mercantile. C'è da tener conto inoltre che nelle file degli isontini erano assenti Trevisan e Pugliese, il che non è poco. Di Lena, intanto, continua imperterrito ad aggiornare la sua classifica dei cannonieri: sono ben 19 le reti messe a segno dal «trottolino» imprendibile. Risponde bene Ulcigrai che fa di tutto per restare al passo ma quattro gol da recuperare sono troppi.

«Fa nulla, — dice l'ex rossonero — l'importante è vincere il campionato...». In casa dei «marinaretti» non si vuole ancora parlare di promozione.

«Non è ancora giunto il momento — dice Nardin — di pensare a questo traguardo. Andiamo avanti per la nostra strada senza prefiggerci il successo finale. L'importante è lottare di partita in partita come hanno fatto i ragazzi, davvero superlativi per grinta e carattere, a Cordenons».

«Abbiamo perso l'autobus — ha detto invece Vagaia. — Ovvio che se prima era difficile annullare lo svantaggio di tre lunghezze ora è quasi impossibile con quattro. Certo che non possiamo dire di essere stati fortunati contro la Sacilese. I giocatori hanno dato tutto, hanno giocato direi discretamente creando anche diverse occasioni da rete ma la palla proprio non voleva entrare. In una circostanza un pallone di Mendella ha trovato addirittura sulla linea di porta la testa di un difensore che manco si era accorto di respingere!». Sfortunato dunque il San Giovanni che comunque è stato bravissimo e ha contribuito con la sua «verve» e con il suo gioco scintillante a rendere ancor più piacevole questo avvincente torneo. D'altronde se si potesse fare una graduatoria di meriti nella promozione, ci starebbero almeno cinque squadre! Se in testa è una questione a tre in coda sembra tagliata irrimediabilmente fuori l'Itala mentre gli altri due posti che nessuno vuole occupare sono ancora da... assegnare.

Cordenonese e Maniago, comunque, sulla base delle ultime prestazioni, sono quelle che rischiano di più.

S. B.

I MARCATORI

19 reti: Di Lena (Monfalcone); 15 reti: Ulcigrai (Fontanafredda); 11 reti: Braida (Manzanese); 10 reti: Della Bella (Cordenonese); Di Bon (Maniago).

DILETTANTI 1.a CAT. (GIRONE B)

I MARCATORI

12 reti: Schipizza (Fortitudo); 10 reti: Vidoz (Mossa); 9 reti: Peri (Cremcaffè), Toppan (Gradese), Fabris (S. Canzian); 7 reti: Crevatin (Fortitudo), Polo (Gradese), Braida (Turriaco), Zamar (Mossa); 6 reti: Meriuzzi (Gradese), Zambon (Turriaco), Mancosu (Muggesana), Saccomano e Dreolini (Ricreatorio).



SAN GIOVANNI - SACILESE 0-0. Un'azione rossonera sotto la rete friulana con il portiere in uscita ai limiti dell'area di porta (Italfoto)

CONCLUSI I TRE GIRONI TRIESTINI DELLA 3.a CATEGORIA DILETTANTI

PROMOSSE CON L'EDILE ADRIATICA ANCHE L'AURISINA E LA DE MACORI

Gran festa degli sportivi nel centro nabresino e nel rione di Montebello

E' definitivamente calato il sipario, domenica, sul campionato dilettanti triestino di terza categoria di calcio. Con l'Edile Adriatica, che si era assicurata con notevole anticipo sulla conclusione il biglietto per accedere alla Seconda categoria, sono state promosse al termine di due appassionanti spareggi anche l'Aurisina e il De Macori.

Nel centro nabresino e nel rione di Montebello si è fatto gran festa domenica pomeriggio. Per l'Aurisina si tratta di un ritorno in Seconda categoria, da dove era precipitata forse immeritatamente due anni orsono per aver attuato una coraggiosa politica dei giovani. L'anno scorso l'undici dell'altipiano ha fallito solo di un soffio il bersaglio della promozione che è riuscito a centrare domenica.

I Mosè, padre e figlio, hanno visto finalmente avverarsi un sogno che negli ultimi tre anni era sempre svanito nel nulla quando stava per tramutarsi in realtà. I sacrifici e la passione dei dirigenti del De Macori sono stati quindi premiati con una promozione che è merito di tutto il «clan» giallovo: dirigenti, giocatori e particolarmente dell'allenatore Cernivani.

Aurisina - Domio 3-1(1-1)

MARCATORI. Nel p.t. al 10' autogol Zaccaria, al 29' Penko. Nel s. t. supplementare al 4' Doglia e al 9' Sebenico.

AURISINA: Croci; Braico, Laurini; Ollenich, Dobrilla, Zaccaria; Penko, Pertot, Sebenico, Maddalen R., Doglia. Ciacchi, Babich.

DOMIO: Kalin; Braico, Veran; Kert, Bertesina, La Pasquala; Drioli, Gherghetta, Dellezotti, Ferrini, Vaglieri. Logar, Grimalda.

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Alla presenza di un folto pubblico, giunto a Muggia da Aurisina e da Domio, le due squadre del girone «O» hanno dato vita ad una contesa tiratissima e ricca di emozioni. Il Domio passava per primo in vantaggio al 10' per un'autorete di Zaccaria. La reazione dell'Aurisina non si faceva attendere; l'anziano ma sempre validissimo Kalin riusciva però con alcuni ottimi interventi a dire più volte di no ai tiri degli avanti nabresini che al 29' riequilibravano le sorti con Penko. La partita proseguiva su un binario di parità sino al 90' per cui si rendeva necessario ricorrere ai supplementari. Il risultato non mutava alla fine del primo tempo; nel secondo però la squadra di Cimadori, dotata di maggior fondo, riusciva prima con Doglia e poi con Sebenico a guadagnarsi la promozione.

De Macori - Primorec 4-1 (2-1)

MARCATORI. Nel p.t. Carli M. I. e doppietta di Lionetti; nel s.t. Di Stasio II e Urciuoli.

DE MACORI: Karlicek; Zucca, Vergan; Carmeli, Torresin, Di Stasio II; D'Ambrosio, Nardini, Lionetti, Grezar, Urciuoli, Campion, De Toni, Guidi.

PRIMOREC: Carli V.; Papatico, Covacevich; Sossi, Manzutto, Carli M. II; Carli F., Mozina T. Carli B., Mozina V., Carli M. I.

ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Non nascesa certamente sotto i migliori auspici, per il De Macori, questo scontro decisivo. La squadra di Cernivani, infatti, si trovava già a dover inseguire dopo due soli minuti di gioco, l'undici di Trebiciano che si portava in vantaggio con Carli M. I. I giallovo non si perdevano d'animo, riordinavano le idee e prima del riposo riuscivano, grazie ad una doppietta di Lionetti, a raggiungere e superare nel punteggio il Primorec. Nella ripresa il De Macori non tirava i remi in barca. La squadra continuava a spingere e chiudeva in bellezza andando altre due volte a segno con Di Stasio II su punizione (quattro calci piazzati e altrettante reti) e con Urciuoli. Il De Macori, unica squadra imbattuta fra tutte le triestine, concludeva così nel migliore dei modi questa stagione che l'ha portata in Seconda categoria.

Il prof. Vaccari salva Lancioni

Remo Lancioni, l'indimenticabile giocatore del Torino e del Lanerossi Vicenza nonché allenatore (lo scorso anno ha guidato per un certo periodo anche il C.M.M.) ha vinto una delle partite più importanti: quella contro la morte. Un paio di settimane fa (la notizia però è stata resa nota solo nei giorni scorsi) Lancioni ha dovuto sottoporsi a un delicatissimo e lunghissimo intervento operatorio. La gravità del male aveva suggerito in un primo momento di interessare il dott. Barnard il quale però, per altri impegni, non sarebbe potuto arrivare in tempo. Lancioni è stato quindi sottoposto a un difficilissimo e urgente intervento da parte della troupe del prof. Marino Vaccari che è riuscito a guarirlo. Al simpatico e bravo Remo Lancioni l'augurio, da parte di tutti gli sportivi triestini, di ritornare quanto prima ai bordi dei rettangoli di gioco.

Tiro a volo

Si è svolta a Muggia, nello stand della Società Triestina Tiro a Volo, la quarta prova del campionato sociale di tiro a volo. La manifestazione è stata vinta da Luigi Mariano che ha realizzato l'en plein con 25 centri su 25 piattelli. Alla piazza d'onore l'ottimo Antonio Spanu (24 su 25) seguito da Angelo Venturi (23 su 25).

Fra i terza categoria si è imposto il promettente Fulvio Bonazza con 23 su 25, seguito nell'ordine da Sabino Giannella (22 su 25), Michele Acciani (21 su 25), Romeo Scordino (20 su 25), Egidio del Ponte (20 su 25).

Venerdì a Muggia verrà disputato il trofeo «Di Rocco».

CALCIO UNIVERSITARIO

Eliminato il CUS

Il Cus Trieste di calcio non è riuscito ad assicurarsi l'ammissione alla fase finale del campionato nazionale universitario. Nello spareggio disputato a Bologna, la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia è stata superata dal Cus Genova con il risultato di 3-2 a conclusione dei tempi supplementari. Per i regionali hanno segnato Smreakr e Finatti. Nella qualificazione con i liguri, il Cus Trieste ha giocato con: Visintin; Giordani, Stagni; Acquavita, Clocchiatti, Finatti; Smreakr, De Pellegrin, Felace, Antonelli, (Zanetti), Pussi, Benevoli, Purini.

IL GIRONE «E» DELLA II CATEGORIA A TRE TURNI DALLA CONCLUSIONE

CON CINQUE PUNTI DI VANTAGGIO LA STOCK VOLA VERSO LA PROMOZIONE

Un Costalunga corsaro blocca l'Isonzo giocando in trasferta - Lotta per il terzo posto tra le triestine Edera e Portuale entrambe a quota trentadue

La Stock vola verso la Prima Categoria: la compagine di Bandini superata la Juventina, scoglio più ostico del previsto, ha ora cinque punti di vantaggio nei confronti dell'Isonzo sconfitto sul proprio campo da un Costalunga corsaro.

Si è chiuso in pareggio lo scontro tra Edera e Portuale: entrambe le due compagini sono ora al terzo posto a quota 32 e cercheranno, negli ultimi tre turni di campionato, di riprendere l'Isonzo. Vittoria del Campanelle sul Primorie in un incontro senza problemi di classifica e pareggio tra Vesna ed il fanalino di coda Giarizzole. Preziosissimi i successi del Duino a spese del S. Anna e del Flaminio sulla Libertas, ed infine pareggio tra Zaria e Sagrado.

La STOCK l'ha spuntata di misura contro la JUVENTINA: per la compagine di Bandini l'importante era incasellare i due punti per mantenere il vantaggio nei confronti delle inseguitrici, e il gol di Privileggi ha sistemato tutto. Gli isontini si sono dimostrati molto combattivi difendendosi con accanimento di fronte alle incursioni della Stock. Chiuso in bianco il primo tempo, la squadra di de Polo ha serrato i tempi ed è pervenuta alla rete al 23' della ripresa grazie al centravanti Privileggi, uno dei migliori in campo assieme a Podgornik e a Fontanot, improvvisatosi libero di lusso.

Colpo gobbo del COSTALUNGA in quel di S. Pier d'Isonzo: i gialli di Pescatori sono riusciti ad espugnare il campo dell'Isonzo grazie ad una rete messa a segno da Maraspin al 25' del primo tempo. A nulla è valsa la reazione dei padroni di casa in giornata veramente grigia. Il Costalunga ha controllato con calma ed avvedutezza la situazione ed anzi ha sfiorato in alcune occasioni il raddoppio.

Il DUINO ha ottenuto un preziosissimo successo a spese del S. ANNA. I padroni di casa, in svantaggio per la rete messa a segno da D'Ambrosi al 25' del primo tempo, hanno premuto a lungo alla ricerca del pareggio e sono riusciti a conquistarlo grazie ad un discutibile calcio di rigore concesso dall'arbitro per un intervento del portiere del S. Anna Chendi. Dieci minuti più tardi, al 35' della ripresa, il Duino ha messo a segno la rete della vittoria con Panizzo. C'è da sottolineare che ancora una volta il S. Anna è stato danneggiato dall'arbitraggio.

Pareggio tra EDERA e PORTUALE al termine di una piacevole partita. Le due compagini, lanciate all'inseguimento dell'Isonzo, si sono equivalse sul piano agonistico. L'Edera è passata al 22' grazie a Villini che rifinì in rete sugli sviluppi di una punizione. Il Portuale rimetteva l'incontro in equilibrio in apertura di ripresa con Tesevic. Nel finale i portuali avevano l'occasione di passare, ma Pobega non riusciva a concludere a rete.

Quasi tutto negli ultimi minuti di gioco tra GIARIZZOLE e VESNA. La squadra di Santa Croce riusciva a portarsi in vantaggio al 28' del primo tempo con Zaccaria. Nella ripresa il Giarizzole si spingeva con insistenza all'attacco e riusciva a pareggiare grazie alla complicità di Cossutta che deviava nella propria porta. A quattro minuti dal termine Raseni, ottimo, metteva a segno la sua dodicesima rete stagionale. Episodio curioso: l'allenatore del Vesna, Cossutta, decideva di... espellere Valente che protestava con troppo accanimento verso i suoi compagni di squadra. Proprio allo scadere Degrassi riusciva a centrare il bersaglio rimettendo in equilibrio l'incontro.

Sostanziosa vittoria del FLAMINIO nei confronti della LIBERTAS. La squadra di Borgo San Sergio è così tornata al successo dopo numerose domeniche di astinenza e può continuare a sperare nella salvezza. Il Flaminio ha voluto la vittoria e ha lottato con tenacia e decisione, trovando però sulla sua strada una Libertas approssimativa, senz'altro alla sua peggior partita stagionale.

Ancora una vittoria per il CAMPANELLE: la compagine di Pelin ha superato il Primorie al termine di una partita discreta e piacevole. Chiuso in vantaggio per 2-1 il primo tempo, gli azzurri hanno messo al sicuro il risultato al 22' con Brandolin. A dieci minuti dal termine era Gustin ad accorciare le distanze.

Nulla di fatto tra ZARIA e SAGRADO. La squadra di Basovizza ha premuto a lungo ma il Sagrado si è difeso con ordine presidiando con attenzione la sua area. In gran evidenza il portiere isontino Bon che nella ripresa ha compiuto alcuni interventi molto belli salvanfo la sua rete.

Giarizzole - Vesna 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Zaccaria; nel. s.t. al 35' autorete Cossutta; al 41' Raseni; al 43' Degrassi.

GIARIZZOLE: Scarcia; Umek, Ber[illegible]ecchi; Righer, Scropetta, Bartole; [illegible]otteri, Bencic, Pozincova (Giraldi), Raseni, Silvestri, Raditicchio, Dona[illegible]el.

VESNA: Cossutta; Sulli, Visintin; Tenze B., Verzier, Tenze S.; Degrassi, Valente, Zaccaria, Bortolotti, [illegible]otti, Bogatez Lonza.

ARBITRO: Puppo di Udine.

Flaminio - Libertas 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Di Pasquale; nel s.t. al 20' Terpin, al [illegible] D'Aloia, al 45' autorete di Vi[illegible]ti.

FLAMINIO: Parovel; Rondini, Di Pasquale; Pangher, Bitti, Gallinotti M.; Ambrosi, Gallinotti P., Terpin, Selatti, De Bosichi.

LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, D'Aloia; Coslovich, Russo, Kauzki, Cadelli, Cocetti (Orsini).

ARBITRO: Rullo.

Costalunga - Isonzo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Maraspin.

ISONZO: Toppan; Buttignon, Cragnolin; Lorenzut, Fedel, Sandrucci; Boscarol, Bonaldo, Vettorello, Ceccone, Baccilieri.

COSTALUNGA: Braida; Meiacco, Gherli; Tuliani, Macor, Milconich; Maraspin, Zancopè, Srpic, Sirotich, Marassi.

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

Edera - Portuale 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel. p.t. al 22' Villini; nel s.t. al 10' Tesevic.

EDERA: Medin; Veglia, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Denich; Villini, Grimm, Oldani, Vouch, Venier.

PORTUALE: Nardin; Petronio (Quintavalle), Cuccari; Rozza, Cermèli, Tesevic; Jacopino, Vizintin, Pobega, Bonnes, Novel.

ARBITRO: Guerrato di Udine.

Stock - Juventina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 23' Privileggi.

STOCK: Fronda; Chirsich, Zarattini; Podgornik, Savron, Fontanot; Punis, Monzoni, Privileggi, Camassa, Maranzana.

JUVENTINA: Bonatto; Tapai II Miklus; Nanut, Brescia, Taucar; Uras, Marvin, Tabai II, Berton, Gomiscek.

ARBITRO: Zuliani di Udine.

Campanelle - Primorie 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel. p.t. al 7' Bellanova, al 10' Rustia, al 20' Brandolin; nel s.t. al 22' Brandolin, al 35' Gustin.

CAMPANELLE: Feriuga (Puzzer); Ceglar, Facchin; De Riz, Olivo, Messi; Ribarich, Sain, Bellanova, Raguso, Brandolin (Prada).

PRIMORIE: Stocca; Biazina, Race; Sluga, Barbiani, Tomizza; Cerniava, Maestrutti, Gustin, Drioli e Rustia.

Zaria - Sagrado 0-0

ZARIA: Favento; Krizmancic S., Marzi; Marc, Metlika, Primosi; Cedagnone, Bon, Zagra, Riosa, Porfpat.

SAGRADO: Bon; Bellinato, Furlan; Buttignon, Boscarol, Gismano; Tosetto, Ceglia, Paolini, Trevisan, Vittori.

ARBITRO: Spigarelli di Udine.

Duino - S. Anna 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel. p.t. al 25' D'Ambrosio; nel. s.t. al 25' Bardin (rigore), al 35' Panizzo.

DUINO: Braida; Marani, Candusso; Panizzo, Predonzani, Macorig; Zollia L., Bardin, Antoni, Cragnolin, Smaniotto.

S. ANNA: Chendi; Celigoi, Bonazza; Francolla, Macor, Crisman; Gaeta, Cadenaro, Vattovani, Pussini (Cernivani), D'Ambrosio.

● CALCIO FEMMINILE. Sul campo di Santa Croce si è svolto ieri pomeriggio un incontro amichevole di calcio femminile fra il Vesna e il Pordenone. Il successo è andato alle neroverdi con il risultato di 7-0.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

Cividalese - Torriana 1-0 (0-0)

MARCATORE: n.s.t. al 20' Bortoluz.

CIVIDALESE: Zucco; Cirant, Bartolacelli I; Bortoluz, Comuzzo, Tuzzi; Predan, Codeluppi, Venica, Pelini, Della Giovanna.

TORRIANA: Valente; Knes, Grion, Visintin I, Lacurre, Pappalettera; Zoglia II, Zoglia I, Mazzuchin, Visintin II, Frandolig.

ARBITRO: Feliuga di Trieste.

Cividale, 20

Vittoria meritata per la squadra locale che contro la prima in classifica del proprio girone si è impegnata per ottenere un risultato positivo, anche se la squadra ospite ha dimostrato un gioco migliore. Fra le diverse occasioni mancate dagli ospiti da segnalare la più clamorosa all'8' del primo tempo: Frandolig, solo davanti al portiere avversario ha calciato a lato.

Nella ripresa i locali si sono fatti più incisivi e al 20' Bortoluz con un pallonetto ha battuto imparabilmente Valente.

Pro Romans - Dolegnano 0-0

PRO ROMANS: Pontel; Candussi I, Moimas; Comelli, Zorzin, Cabas; Forte, Zanolla, Sgobbi, Candussi II, Serico.

DOLEGNANO: Pascoletti; Grazzolo II, Tollon; Cudiz, Grazzolo I, Zamaro; Mateucig Plaino, Visintin, Galliussi, Bolzicco.

ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

Romans, 20

Passo falso della Pro Romans, che non è riuscita a superare un sicuro Dolegnano. La squadra di casa ha attaccato in prevalenza, specie nel secondo tempo, senza peraltro riuscire a rendersi pericolosa eccessivamente. Gli ospiti, dal canto loro, hanno retto bene all'offensiva romanese e addirittura, nel finale, hanno mancato una clamorosissima occasione da gol.

F. B.

Pro Farra - Audax 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 45' Toffoli.

PRO FARRA: Furlan; Visintin II, Visintin I; Spessot, Scolaris, Toffoli; Biason, Canciani, Visintin III, Bressan, Pastrello.

AUDAX: Franzot; Tomat, Miclus; Ghedini, Adragna, Kurtner; Pasquali, Ambrosi, Padovani, Fattori, Zanetti.

ARBITRO: Bazzoli di Fiumignano.

Farra, 20

Più faticata del previsto la vittoria, ottenuta dal Pro Farra a spese dell'Audax. Gli ospiti, infatti, hanno disputato una gran bella prova ed avrebbero meritato almeno il pareggio. I farresi sono andati in vantaggio allo scadere del primo tempo con Toffoli, e questo vantaggio hanno difeso con successo nella ripresa dal tentativi dei goriziani.

Buttrio - Medea 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 15 del p.t. Minigutti; al 30' della ripresa Riolo.

BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni, De Bernardo; Gatto, Segatto, Bibalo; Buttazzi, Daminato, Morganti, Apandro, Minigutti (dal 18' s.t. Riolo).

MEDEA: Politti; Kaus, Panellet; Tortul, Marangon, Francescon; Tomasin, De Rossi, Gallas, Miani, Radovcich.

ARBITRO: Bassi di Cordenons.

Buttrio, 20

Partito di slancio al fischio d'inizio, il Buttrio ha letteralmente aggredito la difesa ospite che immediatamente ha dovuto tirare i remi in barca per contenere la pressione portata dagli insidiosi attaccanti. Andato in vantaggio al 15' su tiro di Morganti che Minigutti correggeva imparabilmente in rete il Buttrio manteneva la supremazia fino a quando al 35' su un indovinato contropiede il Medea beneficiava di un rigore che il formidabile Pitassi parava.

Da quel momento e fino alla fine della gara nulla hanno potuto gli avanti degli avversari se non arginare la sconfitta che al 30' del secondo tempo Riolo consolidava con un magistrale colpo di testa.

GOODYEAR TI REGALA IL GIUBBOTTO DELLE VITTORIE

QUANDO SCEGLI DA CAMPIONE MERITI UN PREMIO DA CAMPIONE

– Parola di Regazzoni! fai un buon acquisto se scegli Goodyear... Io, per esempio, in corsa o su strada guido tranquillo solo con Goodyear... Perciò se devi cambiare "le gomme", cambiale subito con Goodyear, il tuo rivenditore ti farà avere in omaggio il giubbotto delle vittorie, lo stesso che indossiamo noi corridori –





SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A OLTRANZA FINCHE' NON NE SARANNO RISOLTI I PROBLEMI

È INIZIATO LO «STOP» NEGLI UFFICI IMPOSTE

I contribuenti che non hanno ancora presentato la denuncia dei redditi devono perciò inviarla per posta - E' possibile una proroga del termine

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Da oggi gli uffici delle imposte dirette sono chiusi. I contribuenti che ancora non hanno presentato la denuncia dei redditi (il termine scade il 30 aprile) dovranno quindi inviarla per posta. Infatti lo sciopero del personale delle imposte è stato indetto ad oltranza fino a che, dicono i sindacati, da parte del ministero delle finanze non si effettueranno passi concreti per risolvere i gravissimi problemi che hanno messo in crisi tutto il settore. In questa ottica, dunque non è bastata l'assicurazione del ministro Visentini secondo la quale mercoledì la commissione finanze e tesoro della Camera inizierà la discussione sull'ampliamento degli organici. «Vogliamo fatti, non parole» dicono i sindacalisti.

La grave vertenza comporterà completa paralisi del settore e molti disagi per i contribuenti. Come abbiamo detto, data la precarietà dei servizi, la cosa migliore da fare è inviare la denuncia dei redditi per raccomandata con ricevuta di ritorno: il timbro degli uffici postali garantirà l'osservanza dei termini di presentazione. Comunque è sempre possibile una proroga del termine di qualche giorno proprio per la straordinarietà della situazione. Finora però il ministero non ha preso nessuna decisione in merito.

Dal canto suo l'Unsa, cui aderisce il sindacato autonomo delle imposte dirette, ha confermato lo sciopero di tre giorni (28, 29, 30 aprile) del personale di tutte le amministrazioni finanziarie. Le motivazioni di questo sciopero sono state illustrate alcuni giorni fa dal segretario del sindacato imposte dirette, Dragoni. Egli ha detto che la grave situazione in cui versano gli uffici e il personale delle imposte dirette è dovuta alla responsabilità dei vari ministri succedutisi dal 1971 ad oggi alle finanze: essi non hanno provveduto a preparare, contemporaneamente ai decreti per la riforma tributaria, i decreti per il rinnovamento dell'amministrazione finanziaria.

Si è arrivati ad oggi con personale carente (grazie alla legge 336 sull'esodo), con un'ingente mole di lavoro arretrato e con una valanga di pratiche in arrivo il cui smaltimento, secondo le previsioni, doveva essere affidato ai «cervelloni» elettronici. La meccanizzazione del settore non è stata approntata in tempo (la famosa anagrafe tributaria non esiste) e tutto il lavoro manuale dovrà essere affidato agli impiegati e ai funzionari.

Per compensare questo lavoro «in più», non previsto cioè dalla riforma tributaria, il sindacato chiede una indennità sostitutiva di centomila lire mensili, un compenso straordinario forfettario pari a 120 ore mensili ed un adeguamento degli organici. «Quando riprenderemo il lavoro — dicono i sindacalisti — dovremo far fronte alla liquidazione di 10 milioni di dichiarazioni dei redditi, alla liquidazione delle domande di condono fiscale, all'invio alle commissioni tributarie di 1 milione e 800 mila ricorsi pendenti, all'aggiornamento delle scritture catastali, alla rettifica delle dichiarazioni del '71, '72 e del '73; al perseguimento degli evasori. Tutto questo entro il 1975 e con un organico di 3.500 persone.

In questo modo, aggiungono i sindacalisti, si vuole paralizzare il fisco, l'unico strumento di giustizia sociale, e si vuole arrivare al punto di legalizzare l'evasione fiscale e di inasprire, visto che non entreranno liquidi per la paralisi che interverrà, l'imposizione diretta a meno di non voler utilizzare il debito pubblico».

M. A.

DA 300 LIRE

FRANCOBOLLO VATICANO per la Pentecoste

Città del Vaticano, 21

Per celebrare la sollennità della Pentecoste le poste vaticane emetteranno il 22 maggio prossimo un francobollo da 300 lire. Il francobollo, disegnato e inciso da Vittorio Nicastro, è ispirato al quadro della Pentecoste di El Greco conservato nel museo del Prado a Madrid. La tiratura del nuovo francobollo, stampato in calcografia su carta bianca patinata a cura dell'istituto poligrafico dello stato italiano, sarà di un milione e 600 mila esemplari. Nello stesso giorno — come già stato annunciato — sarà emessa un'altra serie di sei francobolli per celebrare l'Anno europeo del patrimonio architettonico. *(Ansa)*

CONCLUSI I CONTRATTI della Fiat in Algeria

Algeri, 21

Una serie di importanti contatti per la fornitura all'Algeria di autocarri, autobus, microbus e materiale per lavori pubblici è stata conclusa dalla Fiat con la Sonacome (Società nazionale algerina per le costruzioni meccaniche). L'ammontare complessivo dei contratti sarebbe, secondo notizie non ufficiali, di trentasei milioni di dollari. *(Ansa)*

I primi evacuati

Telefoto Upi

Guam — Sono inaspettatamente arrivati nella grande base americana del Pacifico i primi vietnamiti evacuati da Saigon nel corso delle operazioni di sgombero statunitensi dal Vietnam del Sud

RUMOR A BERNA

Berna, 21

La visita che il ministro degli esteri Rumor ha cominciato stamani a Berna è la prima visita ufficiale del responsabile della politica estera dell'Italia in Svizzera. Il Presidente della confederazione Pierre Graber — che è anche il capo del dipartimento politico federale, e cioè ministro degli esteri — è stato a Roma due anni or sono, ma non sono mai mancati, soprattutto a Ginevra. I colloqui tra Graber e Rumor sono cominciati stamani, subito dopo l'arrivo del nostro ministro degli esteri all'aeroporto di Zurigo, durante il viaggio in auto a Berna. I due ministri degli esteri si sono accordati sul programma delle conversazioni ufficiali che si sono svolte poi al palazzo federale e che sono durate circa tre ore.

La prima parte dei colloqui odierni è stata dedicata ai temi dell'Europa e dell'energia. La Svizzera, che per la sua rigida neutralità non fa parte della comunità europea come di altri organismi internazionali, guarda però con grande interesse allo sviluppo comunitario, soprattutto alle possibilità e prospettive della cooperazione politica tra i Nove. Così come mostra attento interesse alla evoluzione comunitaria così come oggi si presenta nella trasformazione del «vertice» in consiglio della comunità. E' su questi punti che Graber ha chiesto informazioni a Rumor. Il nostro ministro degli esteri ha confermato le note posizioni italiane che sono per una concreta integrazione politica della comunità e vedono nei passi in avanti compiuti dalla cooperazione politica e nella funzione di stimolo e di sollecitazione che il consiglio europeo può e deve svolgere nei confronti degli organi istituzionali della comunità, un importante elemento positivo.

I due ministri degli esteri hanno quindi parlato del problema dell'energia nella prospettiva delle possibilità che si possono aprire all'azione dell'AIE (Agenzia internazionale energia). *(Ansa)*

APERTO A RIAD IL SUMMIT ARABO

Riad, 21

Il vertice tripartito egizianosiriano-saudiano si è aperto oggi a Riad. Lo hanno annunciato fonti diplomatiche nella capitale saudita, precisando che il vertice ha soprattutto lo scopo di definire la strategia araba di guerra e di pace nell'era «post kissingeriana» della diplomazia mediorentale. Il Presidente egiziano Anwar Sadat, il leader siriano Hafez Assad e il sovrano saudita Khaled (che aveva convocato il vertice) hanno iniziato i colloqui alle 18 (ora italiana). Fonti diplomatiche hanno detto che nel corso di questi colloqui i tre leaders definiranno la posizione che assumeranno alla prossima conferenza di pace sul Medio Oriente a Ginevra e discuteranno le possibili alternative nell'eventualità di un fallimento della conferenza.

Frattanto a Mosca Breznev ha riconfermato la sua volontà di recarsi al Cairo. L'annuncio è venuto da parte egiziana dopo il colloquio che il viceprimo ministro e ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi ha avuto col segretario generale del Partito comunista sovietico, al quale ha trasmesso un messaggio verbale del Presidente Sadat.

ANCORA «BLACK-OUT» A CINQUE GIORNI DALLA CONQUISTA DELLA CAMBOGIA

I KHMER IN DIFFICOLTÀ NELL'ORGANIZZARE IL PAESE

Questa la spiegazione più diffusa per il lungo silenzio di notizie che dura tuttora Secondo un diplomatico di Bangkok «una parte del paese non dice all'altra quanto accade»

Bangkok, 21

Il nuovo governo della Cambogia anche oggi ha mantenuto la totale interruzione delle comunicazioni a cinque giorni dalla presa del potere e le stazioni radio del khmer rosso si sono limitate a trasmettere musica e a rinnovare le celebrazioni per la vittoria; ma nessuna notizia è stata diffusa sulla situazione nel paese.

I funzionari della Croce rossa internazionale, ansiosi di tornare in Cambogia per riprendere il loro lavoro assistenziale e di ricostruzione, non hanno avuto più alcun contatto con i loro 16 colleghi che si trovano a Phnom Penh, ma la Croce rossa ha appreso tramite i canali diplomatici che gli assistenti sociali ed i giornalisti stranieri sono sani e salvi. In Thailandia, che confina con la Cambogia, il governo è in attesa di una iniziativa da parte delle forze politiche cambogiane vittoriose per stabilire relazioni e l'ambasciata cambogiana a Bangkok è in attesa di istruzioni.

Il ministro degli esteri thailandese Chartchai Choonhavan, cercando di evitare possibili contrasti ha ribadito che ai leaders del passato governo cambogiano non sarà concesso asilo in Thailandia e che il governo di Bangkok è pronto a consegnare gli aerei, le imbarcazioni, i mezzi corazzati e le armi che le truppe cambogiane in fuga avevano portato in Thailandia non appena saranno stati stabiliti contatti formali con i nuovi capi cambogiani. Fra l'altro vi sono 26 aerei forniti dagli Stati Uniti.

Chartchai ha detto che il visto dell'ex presidente ad interim Sau Kham Khoy, che è scaduto sabato, è stato prorogato per un altro mese per ragioni «umanitarie» perché Khoy è ammalato, ma ha precisato che nessun altro ex funzionario cambogiano ha chiesto asilo politico. Secondo Chartchai la maggior parte delle migliaia di civili cambogiani che erano fuggiti in Thailandia poco prima e subito dopo la caduta di Phnom Penh sono ritornati in patria. Molti altri civili e militari sono sistemati in accampamenti in prossimità del confine dove potranno rimanere almeno per un mese prima che venga presa una decisione nei loro confronti.

Gli Stati Uniti, frattanto stanno vagliando che cosa fare di circa 850 cambogiani fuggiti in Thailandia su aerei americani e rimasti sotto la giurisdizione statunitense. Funzionari americani stanno accertando in quali paesi essi desiderino andare e quali accordi prendere per loro.

A Bangkok un diplomatico occidentale ha detto: «Non abbiamo assolutamente nessuna informazione su ciò che sta accadendo. Per quanto siamo in grado di sapere la loro organizzazione nazionale non è troppo ben coordinata: una parte del paese non dice all'altra quello che sta accadendo e così via. Penso che ci vorrà un po' di tempo prima che si riesca a sapere quello che vogliono fare, come intendono procedere». *(Ap)*

La duplice verità sul «Viet» occupato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 21

Crocifissioni, decapitazioni e lapidazioni: oppure, cinematografi affollati, ristoranti aperti e giorni di scuola normali? Questi sono i due punti di vista sulla vita che trascorre nelle 19 province controllate dal Governo rivoluzionario provvisorio (GRP) del Vietnam del Sud. Circa sette milioni di persone vivono nel territorio conquistato dai reparti e dalle formazioni del Vietcong appoggiate dalle unità nordvietnamite.

I funzionari dell'ambasciata americana sono i più attivi fautori della versione del bagno di sangue e bombardano i giornalisti che operano a Saigon con particolari di crimini orrendi perpetrati dalle forze d'occupazione comuniste. Mentre il governo sudvietnamita si limita a dire di essere in possesso di «alcune prove», una schiera di giovani addetti dell'ambasciata «rivelano» ai giornalisti notizie su massacri che vanno dai 300 soldati e poliziotti giustiziati per le strade di Bamethout, all'uccisione di bambini nati da padri americani nella città costiera di Nha Trang.

Uno dei funzionari dell'ambasciata americana ha dichiarato a un'agenzia: «Bene, onestamente, stiamo facendo un gran rumore sulla faccenda dei massacri perché può avere degli effetti positivi sulle deliberazioni in merito al programma di aiuti per il Vietnam del Sud. Sappiamo che alcuni membri del Congresso americano sono indecisi se venire dalla nostra parte». L'altra versione della storia sull'occupazione comunista è raccontata dai rappresentanti del GPR nelle loro conferenze stampa che si svolgono all'aeroporto di Saigon. «Tratteremo umanamente, generosamente e onestamente tutti coloro che hanno cooperato con i nostri avversari, purché cessino di sabotarci e smettano di servire gli interessi dell'amministrazione Thieu», ha detto un portavoce vietcong. E ha aggiunto: «Coloro che continuano a sabotare la rivoluzione saranno severamente puniti, ma, per quanto mi consta finora non è mai successo».

La maggioranza dei profughi vietnamiti che sono fuggiti dalle zone controllate dai comunisti raccontano di storie simili, cioè di un'amministrazione comunista generalmente accettabile. Il padre di un impiegato di una società straniera è giunto in questi giorni a Saigon con un permesso firmatogli da un generale vietcong e ha l'intenzione di ritornare a Da Nang portandosi dietro l'intera famiglia. Anche gente proveniente dalla città di Nha Trang afferma che la vita in quella città costiera è ritornata alla normalità. I soldati nordvietnamiti che regolano il traffico lanciano occhiate timide alle fanciulle che passano per la strada, ha riferito un'infermiera fuggita, con un lasciapassare, a Saigon.

Questi racconti di vita idilliaca vengono contestati dai funzionari dell'ambasciata americana, i quali sono convinti che una vittoria comunista significherebbe un bagno di sangue in tutto il Vietnam del Sud; in particolare, con una esecuzione sistematica e metodica di funzionari e ufficiali del regime di Thieu. «Sulla lista nera ci sono i nomi di un milione di sudvietnamiti. Sono tutti condannati a morte», afferma perentoriamente un addetto diplomatico che ha trascorso anni per documentare questa teoria. La maggior parte della documentazione di cui parlano i funzionari dell'ambasciata non è però suffragata da testimoni oculari.

A. P.

A MAGGIO

Vertice finanziario S.U. - CEE

Lussemburgo, 21

Il presidente di turno del consiglio finanziario della CEE, il ministro irlandese Richard Ryan, accompagnato dal vicepresidente della commissione europea responsabile della politica economica CEE, William Haferkamp, si recherà negli Stati Uniti all'inizio di maggio.

Questa visita, approvata oggi dal consiglio dei ministri delle finanze dei «nove», riuniti a Lussemburgo, avviene su invito del segretario americano al tesoro William Simon e permetterà uno scambio di punti di vista sulla situazione economica mondiale, sulle misure anti-inflazionistiche adottate dagli Stati Uniti e sulla prevedibile evoluzione del commercio mondiale. Ryan e Haferkamp — è stato precisato — compiranno successivamente visite anche in altri paesi (come ad esempio il Giappone) per analoghe consultazioni. *(Ansa)*

Due Presidenti

Telefoto Upi

Parigi — Visita ufficiale del Presidente tedesco Scheel in Francia: lo vediamo al suo arrivo all'aeroporto di Orly, accompagnato dal Presidente Giscard. I colloqui tra i due saranno incentrati, si presume, sui problemi della Comunità europea

TUMULTI NELLA CAPITALE GRECA PER L'OTTAVO ANNIVERSARIO DEL COLPO DI STATO DEI COLONNELLI

Atene: assalto all'ambasciata USA

Centinaia di giovani hanno danneggiato un'ala del palazzo tentando poi di darla alle fiamme - Molti feriti nei successivi scontri con la polizia che è intervenuta in forze con camionette, autoblindo e gas lacrimogeni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 21

Una manifestazione di massa, organizzata in occasione dell'anniversario del colpo di stato militare di otto anni fa, è degenerata in un assalto all'ambasciata americana, in scontri con la polizia, in un carosello di jeep e autoblindo nelle vie della città. Il centro cittadino a un certo punto aveva assunto l'aspetto di un campo di battaglia. Il traffico veicolare è stato dirottato sulla periferia mentre reparti di polizia prendevano posizione anche attorno all'ambasciata britannica per impedire eventuali assalti anche contro la rappresentanza diplomatica del Regno Unito.

Alla manifestazione hanno preso parte centomila persone. Mentre per le vie della capitale si snodava l'immenso corteo diretto a piazza della Costituzione, bande di manifestanti, per lo più giovani, hanno travolto i cordoni della polizia posti a protezione dell'ambasciata degli Stati Uniti e sono riusciti a raggiungere una terrazza del pianoterra dell'edificio. Qui giunti, hanno divelto le ringhiere, di cui si sono avvalsi per fracassare una vetrata lunga una decina di metri. Altri intanto prendevano a sassate mandando in frantumi le finestre del primo piano dell'edificio. La polizia, superato il primo momento di sbandamento, ha tentato di reagire e di impedire agli attaccanti di irrompere all'interno dello stabile. Gli agenti sono però stati respinti con un nutrito lancio di petardi, sassi e bombe-carta.

I manifestanti, incendiati i cartelli che avevano inalberato durante la sfilata, hanno tentato di lanciarli dentro i locali della rappresentanza diplomatica americana nell'evidente tentativo di darla alle fiamme. Reparti di polizia, frattanto affluiti sul posto con il casco d'acciaio in testa e al riparo di grossi scudi di plastica, sono quindi riusciti a spegnere i focolai di incendio e a respingere gli attaccanti. Da dietro l'ambasciata sono sbucate autoblindo che hanno cominciato a lanciare sulla folla candelotti lacrimogeni e a sparare proiettili a salve che scoppiando fragorosamente sul selciato hanno sparso il panico tra la folla che si è dispersa lungo il viale Regina Sofia.

Numerosi agenti di polizia sono stati visti cadere a terra feriti. I molti dimostranti rimasti feriti sono stati subito trascinati via dai compagni. Analoghi incidenti sono scoppiati davanti all'hotel Hilton. Anche qui la polizia ha fatto largo uso di gas lacrimogeni. I manifestanti messi in fuga dal carosello delle jeep e delle autoblindo nelle vie principali si raggruppavano nelle strade laterali per lanciare azioni di disturbo contro gli agenti che caricavano gruppi di giovani che sostavano agli incroci armati di bastoni.

La polizia ha sloggiato alcune centinaia di persone che si erano andate raccogliendo nei pressi della legazione britannica. La folla, allora, al grido di «Fuori gli americani» ha puntato sul Parlamento, dove era in corso di svolgimento un dibattito sugli avvenimenti che hanno reso possibile il colpo di stato militare del 21 aprile 1967.

La situazione si è ulteriormente complicata quando militanti di sinistra hanno cominciato a chiedere a gran voce le dimissioni del primo ministro. Gruppi di sostenitori di quest'ultimo sono infatti giunti in piazza e hanno dato luogo a tafferugli con gli avversari politici. Gli scontri di questa sera sono i più gravi scoppiati in città tra polizia e manifestanti dalle elezioni di novembre a oggi. Avvisaglie dei tumulti di questa sera si erano già avute nei giorni scorsi, ma la polizia si era astenuta da un intervento in forze nei confronti dei gruppi che a varie riprese hanno inscenato manifestazioni di protesta vuoi contro gli americani che contro l'intervento turco a Cipro.

La marcia ha preso le mosse dal politecnico della capitale già sede di tumulti antigovernativi e delle successive, sanguinose repressioni nel novembre 1973.

Phil Dopoulos

KISSINGER NON ANDRA' in America Latina

Washington, 21

A seguito degli eventi indocinesi, riferiscono funzionari del dipartimento di stato, Henry Kissinger ha deciso di annullare la visita in America Latina. Non c'è possibilità che la visita abbia luogo, hanno soggiunto le fonti, prima della riunione, in programma a Washington l'8 maggio, dell'Organizzazione degli stati americani (OSA).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo lunghe sofferenze spirò serenamente nel Signore

Giovanna ved. Coloni

La piangono le figlie CARMELA, ARMIDA, AURORA, SILVIA e le congiunte famiglie SARTORI, CAMBER, CAPPELLO, FISOGNI, FRANDOLI e CARNEVALI.

Un grazie particolare al prof. FRANDOLI, al dott. MONGIOVI' che con dedizione alleviarono le sofferenze di un male inguaribile.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dll'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1975

Partecipano al lutto GIOVANNI e LUCILLA FRANDOLI.

Trieste, 22 aprile 1975

---

†

Si è spento il 19 aprile

Pietro Pozzetto

barbiere

lasciando nel profondo dolore la figlia IOLANDA, la sorella BRUNA, le nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1975

Si associa al lutto il Consiglio di amministrazione di «Isola Nostra».

Trieste, 22 aprile 1975

---

†

Il 21 corrente è mancata la nostra cara

Valeria ved. Debernardi

Ne danno il triste annuncio i figli CELESTINO, EMMA, REMIGIO e IRMA, le nuore, i generi, i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1975

Il giorno 21 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Longo

maresciallo di P. S.

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile mamma e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la chiesa del S. Cuore.

Gorizia, 22 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vinicio Martinuzzi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I familiari e i parenti

Trieste, 22 aprile 1975

---

†

Crudele destino ha rapito all'affetto dei suoi cari

Roberto (Mario) Milazzo

Lo annunciano con dolore la moglie OLIMPIA, la figlia MARISA, il genero, l'adorato nipote MASSIMO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai valenti medici e al personale tutto della patologia chirurgica, Ospedale Maggiore, per le amorevoli e assidue cure prodigategli nel tentativo di strapparlo alla morte.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— ZULIANI
— GIORGOMILLA
— PECILE
— MANFE'
— SANTESE
— MARION

---

†

Il giorno 20 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Michelina Maraspin

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia unitamente alla sorella, alla nuora, al genero, ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione e di ringraziamento.

Trieste, 22 aprile 1975

Prendono parte al lutto:
— famiglia IANNIELLO
— famiglia LISOT
— personale del Museo Revoltella

Partecipa al lutto famiglia BRACCO.

Trieste, 22 aprile 1975

Il Presidente e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipano al lutto che ha colpito il Segretario generale dell'Assemblea dott. ANGELO FABRIS con la scomparsa della moglie

Miranda Ceccoli in Fabris

Trieste, 22 aprile 1975

Il personale del Consiglio regionale prende parte al lutto che ha colpito il dott. ANGELO FABRIS con la scomparsa della moglie

Miranda Ceccoli in Fabris

Trieste, 22 aprile 1975

L'Istituto di Filologia Classica dell'Università di Trieste annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del chiar.mo

PROF.

Marino Barchiesi

avvenuta a Pisa il 20 aprile u.s.

Colleghi e allievi conserveranno ammirato e riconoscente ricordo del Suo magistero tenuto a Trieste dall'anno acc. 1965-66 al 1967-68.

Trieste, 22 aprile 1975

---

†

Lucia Zelesnikar ved. Busechian

non è più.

Ne danno l'annuncio le nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1975

La COMMISSIONE INTERNA a nome dei colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipa al lutto dei familiari per la dipartita di

Tullio Paolini

Trieste, 22 aprile 1975

E' passato un anno dalla scomparsa del nostro caro

CAP.

Salvatore Battiata

Egli vive indimenticabile nel cuore dei Suoi cari che Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Fam. BATTIATA - MOROSSI

Trieste, 22 aprile 1975

Nell' VIII anniversario della morte di

Renato Gigli

la moglie BRUNA e figlio RENATO Lo ricordano.

Trieste, 22 aprile 1975

---

†

Il 20 aprile è deceduta

Maria Bertoncelj ved. Trenta

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie LUDMILLA, la nipote MARINELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 22 aprile, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari il

PROF.

Vincenzo Tatulli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NIVES, la figlia ROSETTA con il marito FERRUCCIO PREDONZANI, il figlio ENZO con la moglie MARISA, i suoi adorati nipotini, le cognate NERINA ved. PIPAN e RENATA con il marito SALVATORE STRECHELLI, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale della divisione cardiologica e in particolare alla dott.ssa MARTINOLI e dott. FONDA.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1975

Si associano commossi al lutto tutti gli ex allievi della sezione banda del Ricreatorio comunale «ENRICO TOTI».

Trieste, 22 aprile 1975

Partecipano al lutto: CANDIDA, NINO e LALLA PREDONZANI.

Trieste, 22 aprile 1975

---

†

Il giorno 20 corrente tragico incidente, in Casalmaggiore, ha troncato la vita operosa di

Bruna Grion in Scarel

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la sorella MELANIA e parenti tutti.

Casalmaggiore - Trieste, 22 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— dott. ROBERTO, FIORELLA, GIOVANNA SOMMERMANN
— dott. FULVIO REIS

Trieste, 22 aprile 1975

Ricordano l'amica

Bruna Scarel

ANGELO e NOVELLA BATTISTELLA.

Trieste, 22 aprile 1975

---

†

Il 19 corrente si è spento il nostro caro

Giovanni Laurencich (Vancimi)

Ne danno il triste annuncio il figlio STELIO POZAR e la sorella BRUNA, la sorella ALBINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1975

---

†

E' mancata la nostra cara mamma

Teresa Tadina

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le sorelle, i cognati, nipoti, la cara AIDA e GUERRINO.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1975

---

†

Giorgio Kral

Si è spento il 18 corrente lasciando nel dolore la moglie GIUSTINA, il figlio MARIO con la moglie, la sorella ANTONIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 15 dall'abitazione di Domio per il cimitero di San Giuseppe.

Trieste, 22 aprile 1975

ANNIVERSARIO

22-4-1968 — 22-4-1975

Pietro Apollonio

Nel perenne rimpianto del suo amato padre LIVIA coi familiari Lo ricorda coll'affetto di sempre.

Trieste, 22 aprile 1975

Nel primo anniversario della morte di

Francesco Illich

la moglie MARIA e la cognata VITTORIA Lo ricordano.

Trieste, 22 aprile 1975

Nel 55.o anniversario della morte di

Arturo Buttignoni

la moglie MARIA DONDA Lo ricorda.

Ronchi, 22 aprile 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze dalle otto alle sedici, telefonare 764478. 72050 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi piazza Ospedale ore da combinarsi ottimo trattamento. Telefonare 795297 mattinata. 72052 B
PRESTASERVIZI referenziata orario 8-16 cercasi. Telefonare 61987. 43890 B
PRESTASERVIZI stabile cercasi libera da impegni 8-15 circa. Vicolo Scaglioni (Rossetti), tel. 93870. 72056 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter pratica offresi custodia bambini. Telefonare n. 415314. 43900 C
DISEGNATORE tecnico proveniente industria piemontese offresi stabilmente. Telefonare ore pasti 764377. 43892 C
DONNA offresi lavapiatti, pomeriggio e sera. Telefonare n. 744358. 43906 C
SIGNORA referenziata offresi bambinaia mattino oppure pomeriggio, telefono 793966. 43876 C
21enne impiegata francese dattilografia patente offresi. Tel. 762329. 23345 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro domicilio. Tel. 35537. 43908 CC
A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27-A, 755868 - 724092. 23504 CC
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 43776 CC
A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine, soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 23588 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri appartamento case telefonare 749396 dopo le ore 20. 43725 CC

TRASLOCHI CITTÀ TUTTA ITALIA **41 42 44**

ELETTRICISTA idraulico modifiche, riparazioni scaldabagni, sostituzione rubinetterie, galleggianti. Telefono 36434. 43928 CC
IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 53312. 72060 CC
IDRAULICO offresi. Tel. 62896. 23368 CC
PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura plastica cera telefonare 38265. 43767 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 23434 CC
TENUTA libri contabili, registri IVA, fatturazione, tesi. Cassetta 91 - 34074 Monfalcone. 700 CC
TRASLOCHI Masi telef. 773528, personale qualificato, servizio accurato, imballo fragili. 22840 CC
TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 43550 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ACCONCIATURE Vida: cercasi apprendista. Tel. 796998. 43866 D
AIUTO cuoco per stagione Grado cercasi urgentemente telefonare Trieste 69589 ore pasti. 43882 D
AIUTO commessa cercasi pasticceria. Tel. 790096. 43932 D
ALBERGO ristorante cerca internista per cucina, cameriera o cameriere per ristorante. Tel. 224130. 43902 D
APPRENDISTA commessa cercasi panificio Busico, via Oriani n. 9, tel. 790096. 43932 D
AVETE 4-5 sere libere; telefonateci al 793960 dalle 10-14. Vi offriamo 55.000 - 120.000 settimanali. Auto propria. 43712 D
BANCONIERA o aiuto banconiera cercasi bar da Francesco Grignano tel. 224189/1. 43862 D
CASSIERE, anche prive precedente esperienza, assume supermercato alimentare in Trieste con ottimo trattamento economico. Si richiedono: diploma scuola media, età 18-25, aspetto curato, referenze. Cassetta 24 T SPI Trieste. (6150 D)
CERCASI autista giovane con patente C per carico e scarico. Telefonare dalle 17 alle 18 tutti i giorni al 790102. 720602 D
CERCASI ragazza per pulitura Cattaruzza, Giulia 13. 23522 D
CERCASI apprendisti operai termoidraulici 8-9 via de Amicis 19. 43352 D
CERCASI lavorante frutta verdura. Ceppi, via Ginnastica n. 13. 43896 D
CERCASI commessa conoscenza lingua jugoslava. Telefonare 60697 ore negozio. 43930 D
CERCASI aiuto banconiera bar interno. Tel. 723338. 43926 D
CERCASI signorina 18enne dattilografa praticante ufficio. Presentarsi ditta CMT, via Molino a vento 4 A pomeriggio. Telefono 755005 771316. 43920 D
CERCASI pizzaiolo. Presentarsi Bowling Duino, dopo le ore 17. Tel. 208362. 43454 D
COMMESSA, possibilmente pratica, bella presenza, cercasi per negozio abbigliamento giovane, in Grado, stagione estiva. Telefonare 045-564812. 300 D
COMMESSO cercasi militesente. Presentarsi negozio Meneghetti Riva Sauro 20. 23466 D
FORMAGGI e salumi esperto in taglio e preparazione ricerca noto supermercato in Trieste. Retribuzione adeguata all'esperienza posseduta. Cassetta 23 T SPI Trieste. (6147 D)
FRUTTIVENDOLO assume grande negozio Trieste centro. Buona retribuzione. Cassetta 25 T SPI Trieste. 6148 D
MAGAZZINIERI assume deposito alimentare zona centro a condizioni vantaggiose. Cassetta 26 T SPI Trieste. 6149 D



Proprio così: due continenti, nove nazioni, ventiquattromila chilometri (non facili), nove settimane, dai centodieci all'ora sulle autostrade, a venti all'ora sulle salite tra Zahedan e Quetta (Pakistan); cinquecento chilometri al giorno. Partono sotto il livello del mare (Olanda) e scalano passi di duemila metri (in Anatolia). Deserti, asfalto, piste, sole, fango, freddo, da affrontare con tranquillità "e col dovuto confort", aggiungono gli autisti. Per queste ragioni la Rynart Trucks di Klundert, Olanda, ha scelto Fiat.

Un autocarro Fiat rende di più perchè: è difficile da rompere e facile da riparare; la sua robustezza gli consente di sopportare carichi eccezionalmente gravosi; dopo anni e anni di uso finanzia ancora l'acquisto successivo (è noto l'alto valore dell'usato Fiat).

Un autocarro Fiat rende di più perchè: è il risultato di settant'anni di esperienza nella progettazione di veicoli industriali; la Fiat è stata ed è pioniera e leader nel campo dei motori Diesel ad iniezione diretta; adotta in tutti i casi possibili le soluzioni tecniche più semplici e quindi consente la massima facilità di impiego, affidabilità e durata ed una estrema facilità e rapidità di intervento.

Un autocarro Fiat rende di più perchè: la capillare rete di Servizio e di distribuzione ricambi Fiat rende facile e tempestivo ogni lavoro di assistenza (cosa vale un gran camion se poi non è veramente assistito?).

Autocarri Fiat, la gamma più completa fra 3,5 e 30 tonnellate presente sul mercato italiano.

Fiat, una scelta ragionata in tutto il mondo.

FIAT *veicoli industriali*

PARUCCAIA capace lavorazione a mano assumesi con buon stipendio. Presentarsi market parrucca via S. Lazzaro 17. Telefono 31306. 2013 D
PASTICCIERE esperto e aiuto pasticciere (età 21 - 25 militesenti) ricerca per negozio in Trieste nota Società milanese. Offronsi assunzione immediata e vantaggiose condizioni e possibilità di sviluppo professionale. Rispondere per lettera espresso, indicando un recapito telefonico a SPI Cassetta 27 T - 34100 Trieste. 6201 D
PROGRAMMATORI assumiamo, anche senza esperienza, sono richiesti diploma o laurea, conoscenza inglese o francese. Inviare curriculum D.E.C. Srl Casella postale 177 Trieste. 43870 D
SALONE Valeria cerca lavorante capace apprendista Giulia 88, tel. 795388. 43858 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA mobiliata soleggiata affittasi uno due signori. Telefono 35269. 43910 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi; traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, tel. 30285. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO accendino argento nei pressi gelateria Arnoldo o piazza Borsa affettivo lauta mancia telefoni 31771 35228. 43868 H
SMARRITO cane Lessi colore rosso via Campanelle. Telefonare 817034. 43856 H
SMARRITO borsellino nero, domenica sera, fermata bus Carducci - Sansovino - Bramante. Pregasi restituire documenti foto. Telefonare 725064. 43888 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI magazzino per negozio, mq 40. Via Combi, telefono 750895, dalle 9 alle 12. 43795 I
APPARTAMENTO modesto zona città vecchia affittasi. Telefonare 31395 - 53630. 43723 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 120-150 mq. cercasi in affitto, palazzo signorile. Tel. (02)9691353. 6152 L
FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati, a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L
MINIAPPARTAMENTO, bagno, max 80.000 cerca coppia referenziata. Tel. 723400. 43673 L
PROFESSIONISTA cerca affitto lussuoso, salone, 3-4 stanze, servizi. Telefonare 61712. 43922 L
PROSSIMI sposi cercano affitto camera cucina, paraggi Borgo S. Sergio od altra zona. Tel. 813005. 22847 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI TELEVISORI 95.000, frigoriferi, lavastoviglie, Cucine, lavatrici, lavelli, scaldabagni, lucidatrici, congelatori. 43721 M
PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Settimana del persiano swakara Sud Est e visoni canadesi blakglama. Inoltre troverete giaguari ocelot messicani pantere ghepardi lontre castori naturali zibellini chinchillà. Prezzi estivi. 43924 M
VENDESI forno elettrico Leira, due camere totale mq. quattro, friggitrice a gas Rex. Telefonare 796702. 43886 M
VENDESI cucciolo pastore tedesco, prezzo modico. Telefono 826882. 43914 M

OTTICO DIPLOMATO

buona esperienza di vendita cerca per conduzione proprio negozio di Trieste importante azienda operante nel settore ottica, cine foto. Inviare curriculum, pretese a Casella 130 - B SPI - 20100 MILANO

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili soprammobili giacenze ereditarie quadri pianoforti. Telefonare 30358. 43918 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 43918 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi Corso Italia 28 primo piano. 43916 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE società cerca per VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE - abili rappresentanti possibilmente liberi subito. - Richiedesi ottima presenza - buona cultura - facilità rapporti alto livello - eccezionali possibilità di guadagno. Presentarsi «PARK HOTEL» - Via Mazzini - PORDENONE. 6182 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUMBEAM PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia. Fiat 850 67 69, 850 Special, 850 coupé, 1100R, 128 2 porte 71, 128 74, 124 familiare, Primula 66, 68, 70; A 112 70, Ford Taunus, 1300 Renault R6, 850, Simca 1000 70, 71, 72, 73, Rallye 72, 1100 73, 1301 66, 72, 1501 S 74. Festivi 10-12. 43667 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutiamo il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, Giulia Super 16 1974, GT Junior 1300 1972, 1970 Spider Duetto 1300 1972, Alfasud 1974. FIAT 128 berlina 2 porte 1972; 128 berlina 4 porte 1970, 128 Rallye 1971, 124 berlina 1971. INNOCENTI Mini 1001 1972. VISITATECI!!! 23597 Q
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 126, 500 L, 850 berlina; 128 berlina; 124 berlina, 125, 1100 R FAMILIARE, AUTOBIANCHI Primula 65 c. INNOCENTI Mini Minor. NSU Prinz 4 L. RENAULT R 6. CITROEN ID Super, AMI 8. PEUGEOT 404. FORD Escort 1100 Deluxe, Cortina. SIMCA 1000 LS, GLS 1500. Sunbeam 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q
CITROEN 1000 GS nuova 1.900.000 128 70 128 fam 70 127 72 126 74 Mini 850 70 72 A112 70 850 68 70 124 S 68 71 1100R 67 1500 C 65 750 66 70 850 Spider 66 500 fam 74 69 Giulia 1300 69 R 4 68 Autosalone Trieste via Giulia 10. 43624 Q
BARCA a vela motore sei cavalli cabina due letti vendesi. Telefonare ore pasti 33803. 72058 Q
CX — vettura dell'anno — prove prenotazioni da Dinoconti, via Coroneo 33. Tel. 762381. 49 Q
FIAT 127 verde semestrale perfetta vendesi. Tel. 69634. 72054 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

LE occasioni di questi giorni: Escort 1100 XL, 1300 GT '70, Taunus 1300 XL '70 '71 '72, Capri 1300 XL '71, 1700 GT '70, Taunus fam. '72, Fiat 126 '73, 850 special '68, 128 '70 '69, 124 special T '71, Alfasud '73, Giulia 1300 TI '70, Fiat 238 promiscuo e furgone '69 '70 '71, Renault Estafette '70 con impianto gas, autocarro Alfa Romeo '71, Transit Diesel Kombi '73 e tante altre.
MINI Cooper perfette condizioni, accessoriata, vende privato unico proprietario, vera occasione L. 700.000 trattabili. Visibile presso garage Maserati. Via Lazzaretto Vecchio 24 D. 1975 Q
VENDO fuoristrada Puch 175, nuovo, preparato frigerio, completo accessori gomme, serbatoio difesa, parafanghi, ecc. Telef. 68401 ore ufficio. 2001 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO uomo, donna, bambino, accessori vendesi 6.000.000 compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 43761 R
AFFITTASI albergo in Lignano Sabbiadoro posizione centrale con 43 camere. Telefonare (0438) 31504. 6172 R
BAR-tavola calda, Sistiana mare, bene avviato, lavoro annuale, vendesi; bar centro tutte licenze vendesi 24.000.000; bar-buffet Muggia, restaurato vendesi 12.000.000; altri diverse posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43761 R
PANIFICIO compreso condominio vendesi prontamente ottima zona. Agenzia Gentile, Toro 8. 43761 R
RECUPERO crediti esegue seria organizzazione rapidamente senza anticipi senza spese tel. 796290. 43520 R
RISTORANTE Rive fortissimo lavoro, adatto famiglia numerosa vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43761 R
VENDO osteria con cucina ottimo lavoro bene attrezzata. Tel. 795678. 43884 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

AC GRADO OCCASIONE UNICA AL PREZZO DI UNA ROULOTTE VI OFFRIAMO STANZA IN CONDOMINIO FRONTE INGRESSO SPIAGGIA CON DOCCIA WC. VISITE SUL POSTO DOMENICA POMERIGGIO DALLE 15 ALLE 18 VIALE MORERI ANGOLO VIA GALILEI EX ALBERGO ALLE ROSE. INFORMAZIONI GIORNI FERIALI IMMOBILIARE TRIESTINA TRIESTE PREFISSO 040, tel. 62636. 43834 S
A. I. DUINO, palazzina signorile, VISTA MARE, 2 stanze, salone, doppi servizi, due terrazze con mansarda, box. PRONTA ENTRATA. Vendesi condizionando. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 23491 S
A. I. SISTIANA. NUOVI PRONTINGRESSO, 1, 2 camere, saloncino, servizi, terrazze VISTA MARE. RIFINITURE EXTRA. Vendonsi con MUTUI BANCARI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 23491 S
A. I. UFFICIO CENTRALISSIMO. Tutti i comforts. Vendesi LIBERO. Facilitazioni pagamento con MUTUI già ACCORDATI. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 60270. 23491 S
A. I. REVOLTELLA. Seminuovo. ULTIMO PIANO, camera, cameretta, saloncino, servizi, TERRAZZA, VISTA MARE. Ogni comforts. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 23491 S
A. I. SCALA SANTA. CASETTA con GIARDINO. Vista mare 2 appartamenti. Rimessi nuovo con bagno. Vendesi LIBERA. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 23491 S
APPARTAMENTI in villette zona verde, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, giardino, vendo quota minima contanti, rimanenza mutuo approvato agevolato, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 43922 S
APPARTAMENTO occasione seminuovo due camere cucina bagno vendo dodici milioni. Telefonare 796816. 72064 S
APPARTAMENTO GRETTA, vista mare, salone, 1 stanza, cucina, bagno, terrazza, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 43922 S
BOX nuovo 6,40x3 prezzo 3 milioni 200.000 vende. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
COLOGNA Fabio Severo appartamenti varie grandezze da 15 milioni con mutui 75% Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
FLAVIA salone tre stanze cucina bagno posto macchina mutuo approvato. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
GIARDINO pubblico locale affari 340 mq doppia altezza aria condizionata recente. Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 722338. 73 S
MAGAZZINI liberi, varie grandezze Marina vendonsi oppure affittansi. Telefonare 35126. 43723 S
MARINA 16.500.000 libero 2 stanze tutti comfort vendesi. Tel. 60270. 43880 S
MILANO soggiorno con cucinino camera bagno poggiolo 5.0 piano adatto anche ufficio. Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 722338. 73 S
OCCASIONE rinuncia appartamento prontingresso Sistiana, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, grande poggiolo, vista mare, comfort, mutuo e facilitazioni pagamento, 35664 CIVIDIN & SERPO s.a.s., Canalpiccolo 2. 385 S
PELLEGRINI salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo giardinetto. Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 722338. 73 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI **ARMANDO DE GREGORIO** vi dà la casa TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

PRIVATO VENDE O AFFITTA Eremo prossimità San Pasquale in parco alberato primo ingresso soggiorno tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio grande terrazza rifiniture lusso vista mare box auto a richiesta. Telefonare ore pasti 772931. 43860 S
TERRENO 1.200 mq progetto approvato 900.000 vendo. Telef. 37915. 43913 S
TERRENO carsico S. Croce 1500 1000 mq vendo. Tel. 37915. 43913 S
TERRENO 3.500 mq vendesi, mila mq zona residenziale. Tel. 822809. 43256 S
TERRENO Opicina progetto approvato dodici appartamenti vendesi. Telefonare 37702 feriali. 23591 S
VENDO appartamento via Polo seminuovo 4.o piano due stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort moderni. Telefono 37609. 72066 S
VILLA S. CROCE Mare, soggiorno con caminetto, 4 stanze, servizi, giardino alberato, riscaldamento centrale, accesso mare privato vende. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43922 S